

CLUB

ALPINO ITALIANO



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



**LE NOVITÀ FISCALI
PER LE SEZIONI**

LA VIA SUL CROZ

Sulle difficoltà che si presentano ai ripetitori della via Nadir al Croz dell'Altissimo, in Trentino, riserve erano state espresse in dicembre sul nostro Notiziario da un socio. Ora Marco Furlani, accademico, membro del prestigioso Groupe Haute Montagne (GHM), precisa che la via è stata ripercorsa in prima ripetizione dai forti alpinisti trentini Marco Pegoretti (guida alpina) e Edoardo Covi (accademico) confermandone le difficoltà. «Tengo inoltre a sottolineare», scrive Furlani, «che l'operazione di soccorso svoltasi nella stessa è stata dovuta a una violentissima bufera abbattutasi sulla parete». Furlani ribadisce la classificazione complessiva D+ con due brevi passaggi di 6° e di 6°-. A sua volta Pegoretti concorda con la valutazione dei primi salitori «ad eccezione di alcuni metri con difficoltà probabilmente superiori al sesto grado anche perchè è molto difficile proteggersi adeguatamente in quel tratto. La valutazione inoltre è in linea con le altre valutazioni delle vie della parete».

STUPIDITA'

A proposito del breve intervento della redazione intitolato «Lassù sulle piste ciclabili» (Lo Scarpone di gennaio) in cui si segnalava la disinvoltura con cui le montagne erano ridotte, appunto, a piste ciclabili nella pubblicità di un rivenditore di bici, Franco Pastore di Alessandria segnala un altro «monumento alla stupidità umana»: la pubblicità di una mountain bike che invita a «uscire dai sentieri battuti». Un altro dissennato invito a invadere la poca wilderness rimasta viene segnalato da Francesco Longoni di Milano: in un annuncio pubblicitario una fuoristrada 4x4 fornita di «libertà integrale» assicura divertimento «proprio là dove le altre si fermano».

ALPI RETICHE

Renato Armelloni (via Val Cannobina, 6, 20152 Milano, tel. 02/4598720), autore di una Guida dei Monti d'Italia in corso di compilazione e dedicata alle Alpi Retiche dal Bernina al passo di Resia, chiede il contributo di tutti coloro che segnaleranno l'apertura di nuovi itinerari, ma anche relazioni di vie normali (specialmente sui monti del Livignasco, di

Fraele e di Sesvenna) finora inedite. Oltre ai testi sono gradite foto o schizzi. L'autore conta naturalmente sull'entusiasmo e la generosità di tutti i soci.

IL 57° ACCOMPAGNATORE

Nella rubrica *Filo diretto* sul numero di gennaio era stata data notizia dei 57 nuovi accompagnatori di escursionismo del CAI. Peccato che i nominativi segnalati fossero, per un salto di riga, soltanto 56. Mancava in effetti Giulio Gamberoni della Sezione Ligure (sottosezione di Bolzaneto) che, con squisita cortesia, ci segnala l'inconveniente non da poco. Ci scusiamo con Gamberoni e con la Commissione Centrale per l'Escursionismo.

«COSE NOSTRE»

Fra i soci che ci hanno scritto di avere apprezzato il «nuovo» Scarpone, ringraziamo in particolare Gigi Boer (ANAG, sezione di Oderzo) per le garbate «raccomandazioni». «Ritengo», scrive, «che una rivista che si propone di essere un bollettino dovrebbe concedere più spazio alle «cose nostre», anche se fredde comunicazioni burocratiche». Siamo perfettamente d'accordo, ma forse non guasterebbe una maggior collaborazione da parte dei convegni delle sezioni e delle delegazioni periferiche. Per quanto riguarda le commissioni, aspettiamo che la composizione sia ufficializzata dagli organi direttivi per darne l'annuncio.

RICORDIAMO

La Sezione di Milano è in lutto per la scomparsa di Giorgio Massari, istruttore di sci di fondo escursionistico, e di Maria Magistretti, segretaria della scuola nazionale della specialità. A Gian Emilio Vimercati che dirige l'importante organismo è arrivato un commosso ricordo che la sezione ci gira perchè venga pubblicato. È firmato da «nonno Ubi», nomignolo dietro cui si cela un «cuore di alpino e di fondista» e intreccia una serie di ricordi sullo sfondo delle piste d'Europa e dei ghiacci della Groenlandia che Massari ha affrontato alla scoperta di nuovi orizzonti. «Una cosa», racconta nonno Ubi nel suo scritto che per ragioni di spazio abbiamo ridotto all'osso, «legava i nostri mal abbastanza rimpianti amici: senza di loro sarebbe certo mancata una parte importante della nostra attività in seno al Sodalizio».

UN' OPPORTUNITA'

Una nota agenzia di Torino, specializzata in trekking in ogni parte del mondo, ci prega di far sapere che ricerca una persona per collaborare allo sviluppo di questo settore. Si richiede, tra l'altro, buona conoscenza alpinistica e auto propria. Contattare il signor Fassio o la signora Perino al numero telefonico 011/5617061.

MEGLIO IGNORARE?

Quattro soci di Cremona (John Ceruti, Alberto Lacchini, Antonio Sassi e Giampaolo Vaiani) dissentono in una lettera (che per ragioni di spazio, a malincuore, è necessario sintetizzare) sul modo con cui Lo Scarpone del 1° dicembre ha dato brevemente notizia della pratica, in valle d'Aosta, dell'elibike. I soci precisano che esistono fondati motivi per «non doversene compiacere» e si rammancano che «non si sia utilizzata un'intera pagina per denunciare, mettere al bando e al pubblico ludibrio una tale iniziativa che con il CAI, la montagna, gli alpinisti e la natura non ha proprio nulla in comune, anzi è in pieno contrasto con tutto, dall'etica alla salvaguardia ambientale». Aggiungono che «avrebbero preferito restare «ignoranti» in materia di elibike per non dover ancora una volta ammettere una sconfitta della natura e del buon senso ad opera dello strapotere dei soldi e delle mode». D'accordo con l'indignazione, ma una redazione seria non può raccogliere l'invito a ignorare le notizie che ritiene interessanti. E questa evidentemente lo era.

«LACUNE MOSTRUOSE»

Il consigliere centrale Sergio Gajoni aveva contestato nel numero di gennaio un'affermazione di Aldo Bergamini, socio di Clusone, soccorritore della sesta Delegazione orobica, in merito alle lacune a detta del socio «mostuose» del CAI in termini di prevenzione. In una lettera Bergamini desidera «tranquillizzare» Gajoni dicendogli che nell'ambito del convegno in cui ha avuto occasione di esprimere questo giudizio, le sue parole chiaramente provocatorie «non sono passate inascoltate: hanno trovato sì consensi ma anche molte critiche». E spiega che «a volte si ottengono più risultati con un ceffone che con una carezza».

Anno 64 n. 3 - Marzo 1994

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti): L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000; non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000, non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB D

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 80 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale

50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1984 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcandalli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto,

Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti,

Umberto Giannini, Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Francesco Maver,

Stefano Protti, Rino Romi, Franco Sacchiani, Goffredo Sottile,

Carlo Traverso, Claudio Versolato, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.

Ravvisori dei conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenico, Virgilio Iacchetti,

Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller,

Umberto Zini.

Probleviri

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Palestra.

Pasti presidenti

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Polatto

In copertina:

Casimiro Ferrari al Fitz Roy,
in Patagonia (Servizio a pag. 10)

DALLA CORTE DEI CONTI UN LUSINGHIERO APPREZZAMENTO PER IL NOSTRO OPERATO

Nel periodo oggetto di referto, numerose sono state le attività svolte dal CAI per il perseguimento degli scopi normativamente previsti, le quali, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impegno di risorse finanziarie, attesa la rilevanza dei fini istituzionali che rientrano tra quelli propri dello Stato. Tale risultato è stato reso possibile attraverso una massiccia partecipazione di volontari che prestano la loro opera gratuitamente nell'ambito delle sezioni sparse su tutto il territorio nazionale.

È una delle considerazioni con le quali il dott. Mario Ciaccia apre la relazione della Corte dei Conti relativa al controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per gli esercizi 1991-'92. La sezione della Corte incaricata di controllare gli Enti (come il nostro) cui lo Stato contribuisce, ha tenuto l'adunanza il 31 dicembre scorso e il 10 gennaio ha trasmesso la relazione ai Presidenti delle due Camere del Parlamento. Copia è stata inviata al CAI il 18 gennaio.

Controllo analitico. Si tratta di un «malloppo» di 76 pagine nelle quali il relatore Consigliere dott. Ciaccia traccia un quadro analitico del nostro Club esaminandone tutti gli aspetti. E non solo finanziari. Gli apprezzamenti citati non sono gli unici. E non sono certo formali. Il dott. Ciaccia rileva anche che «accanto al CAI operano efficacemente per la realizzazione di compiti assegnati all'Ente, le Sezioni, le quali godono di piena autonomia e piena libertà di iniziativa e di azione».

E più avanti, con riferimento alla legge n. 81 dell'8 marzo 1981, «tale normativa esalta, ad avviso della Corte, il valore sociale e il ruolo del CAI, al quale è estranea ogni attività professionale, che si avvale in modo pressoché esclusivo di volontari i quali prestano la loro opera gratuitamente e spontaneamente, in aderenza ai fondamentali principi di

solidarietà e partecipazione».

Altra citazione che ci pare meritevole di essere portata a conoscenza dei soci: «La conservazione delle attività didattiche a carattere non professionale evidenzia ulteriormente l'apprezzamento per la consolidata capacità e competenza nello svolgimento del delicato quanto prezioso compito di educazione alpinistica, di preparazione alla montagna e di prevenzione degli infortuni, che insieme ad altre attività di non minore rilevanza, sottolineano il ruolo operativo del CAI e la validità delle sue strutture organizzative».

Patrimonio di valori. Il valore del volontariato viene rilevato a più riprese unitamente al «patrimonio di solidi e antichi valori morali». Senza la «massiccia prestazione di opera di volontariato - a mente della Corte dei Conti - non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili. L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale».

Riportiamo questi giudizi estremamente lusinghieri (e potremmo continuare) non certo per narcisismo o autocompiacimento. È giusto che i soci ne vengano a conoscenza sia perché emanati da un organo rigoroso qual è la Corte dei Conti, sia perché gli elogi, semmai, debordano su tutto il Club, in particolare sulle Sezioni e sui loro dirigenti che costituiscono i nostri gangli operativi. Ne sono i destinatari principali unitamente al piccolo arcipelago dei nostri organi tecnici centrali e periferici.

La Corte segnala pure come «particolarmente significativo e meritevole» il costante incremento del corpo sociale. Non mancano peraltro alcuni rilievi, per la verità molto veniali ed essenzialmente formali. Li segnaliamo, con altrettanta serenità, riassunti in questa considerazione finale: «A tali apprezzabili risultati, resi possibili dall'interazione tra l'ente e le proprie articolazioni ►

► *periferiche, non corrisponde però - così come in molti enti di piccole dimensioni privi di una congrua consistenza organica - una adeguata capacità di gestione economico-finanziaria nei termini esposti nella relazione e, peraltro, migliorata rispetto al passato».*

E' una conferma anche questa di una realtà che non abbiamo mai nascosto.

La insufficiente «consistenza organica» è sin troppo nota ai soci e soprattutto ai dirigenti sezionali. La relazione di controllo dello Stato conferma autorevolmente i limiti numerici del nostro organico e quindi, indirettamente, la legittimità di un adeguamento della pianta del personale, che chiediamo da tempo.

In fondo è la stessa, autorevolissima (e pure severissima) Corte dei Conti a riservarci una benevola comprensione per qualche inevitabile carenza.

t.v.

SPEDIZIONITE

«La spedizione del Cai in Nepal ha un bilancio estremamente positivo», si legge su un quotidiano. Che titola «Noi, sui tetti del mondo». La spedizione viene ridimensionata a trekking nelle righe successive. E solo un occhio smalzato capisce che quella «grande avventura nel cuore tempestoso del Nepal», quelle vette immense in cui qualcuno ha visto «addirittura i ciliegi in fiore» non hanno niente a che fare con una spedizione. Si tratta in realtà del classico Annapurna trail, un trekking che, per quanto avventuroso, figura nei cataloghi delle agenzie turistiche. Ingenuità, provincialismo, megalomania? Il guasto lo ha fatto indubbiamente il giornalista, prigioniero della sua enfasi. E anche se il giro dell'Annapurna con la salita ai 5400 metri del Thorong La non è cosa di tutti i giorni per gente comune, occorre proprio parlare di spedizione? Che figura ci fanno i soci chiamati in causa se un alpinista «autentico» legge e sorride? Ma i soci, in generale, non avranno anche loro qualche colpa? Non è forse vero, come rilevava tempo fa in queste pagine Mirella Tenderini, che un po' dappertutto nelle montagne del mondo capita di leggere inciso il pomposo annuncio che di lì è passata la spedizione tal dei tali del CAI tal dei tal altri? Non sarà il caso di usare il proverbiale understatement degli inglesi - misurando le parole - quando si ha a che fare con giornalisti avidi di sensazionalismo?

Red

SULLE AREE NATURALI PROTETTE LUCI E OMBRE A DUE ANNI DALLA LEGGE QUADRO N. 394

Proteggere, conservare: parole d'obbligo nel lessico dell'ambientalista. Ma il complesso cammino che ha segnato la crescita del movimento per la tutela dell'ambiente impone nuovi traguardi. E nuovi termini. Ed ecco che dove non è più sufficiente proteggere e conservare, è necessario rinaturalizzare.

«È il problema del restauro naturalistico a porsi oggi come prioritario», spiega Gianluigi Ceruti, «padre» della legge sulle aree naturali protette.

Ceruti ripercorre le tappe dell'ambientalismo come conquista culturale, che sarebbe incauto dare per scontata, in un saggio introduttivo del nuovo volume dell'Editoriale Domus «Aree naturali protette» (416 pagine, 48 mila lire): da una tutela unicamente rivolta all'aspetto estetico, peculiare delle prime conquiste legislative (la 778 dell'11 luglio 1922, scaturita da un progetto presentato al Senato da Benedetto Croce), fino ad allargare il concetto di tutela alle singolarità geologiche, alle specie rare. Ma questa è storia degli ultimissimi anni.

Che cosa significa rinaturalizzare? Se n'è discusso il 27 gennaio durante un animato incontro organizzato dalla sede provinciale di «Acli Anni Verdi» sulle aree naturali protette in Italia a due anni dalla legge quadro n. 394/1991. Un'importante assise collegata all'uscita del libro della Domus, corroborata da un dibattito in cui il nostro club (tra i protagonisti, assicura Ceruti, del faticoso iter legislativo) era rappresentato da Giulia Barbieri, presidente della Commissione per la tutela dell'ambiente montano.

Secondo Fiorello Cortiana, assessore al territorio della Regione Lombardia, la definizione per legge dei parchi nazionali, consente ora un ricupero di ricchezza anche di natura sociale, spirituale. A un patto. «Di uscire», spiega Cortiana, «da una logica stereotipata che vede da una parte i cementificatori e dall'altra le esasperazioni degli

ambientalisti che negano ogni forma di antropomorfismo».

«Alle nuove generazioni», ha detto la Barbieri, «noi del Club Alpino proponiamo un rinnovato discorso culturale rivolto a salvaguardare ciò che resta dei territori dell'avventura, dove lo spirito ritrova la libertà a cui aspira e dove le frontiere della vita sono oggetto di continue riscoperte».

Concetti in sintonia con l'opinione di Salvatore Giannella, direttore di Airone, fermamente convinto che «nei parchi abita l'anima di un paese», ma anche preoccupato, quasi accorato, perché «le buone intenzioni legislative cozzano contro quest'uomo che oggi brucia e distrugge foreste perché qualcosa sembra bruciare nella sua testa».

Di sicuro, come sottolinea Ceruti, «le opposizioni palesi e le vischiosità occulte che le proposte di conservazione della natura incontrarono sul loro cammino all'inizio del secolo, si ritrovano oggi in forme meno ovattate, più aspre e aggressive: segno di protervie speculative, ma anche retaggio di incultura naturalistica». Con l'aggravante dell'esiguità delle risorse finanziarie della legge 394, sottolinea Pier Giuseppe Torrani, esperto amministrativo, tra i propugnatori del diritto delle regioni ad amministrare le aree protette. E con un altro handicap, infine, quello della caccia, sul banco degli accusati al dibattito svoltosi alle ACLI. «La caccia e la protezione della natura», osserva Fabio Cassola, vicepresidente del WWF Italia, «sono due diversi modi di atteggiarsi, largamente incompatibili, ma più che altro sul piano culturale e psicologico.

Presuppongono infatti tipi di pedagogie diverse, ed è giustificata l'incompatibilità con la caccia delle aree protette».

Un quadro poco confortante della situazione è stato infine offerto da Dario Furlanetto, direttore del Parco del Ticino che sarà presto attraversato dai supertreni Milano-Lione e da un nuovo, ciclopico elettrodotta.

La recente legge 24 dicembre 1993 n. 537, recante interventi correttivi di finanza pubblica, ha modificato con l'ottavo e il quattordicesimo comma dell'art. 14 la vigente disciplina in materia di trattamento tributario delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate in conformità alle finalità istituzionali da associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali e sportive. La normativa in vigore fino al 31 dicembre 1993, disciplinata dall'articolo 4 della legge I.V.A. e dall'articolo 111 del Testo Unico delle imposte sui redditi, prevedeva come:

a) operazioni non commerciali:

- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi verso pagamenti di corrispettivi specifici effettuate, in conformità alle finalità istituzionali, nei confronti degli associati o partecipanti delle associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali e sportive;
- le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.

b) operazioni commerciali:

- le cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita;
- le somministrazioni di pasti;
- le prestazioni alberghiere e di alloggio;
- l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- la gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- la pubblicità commerciale.

Adattando i concetti alla realtà delle nostre sezioni, pur con le solite difficoltà interpretative, si poteva con ragionevole certezza, fino al 31 dicembre 1993, operare la seguente suddivisione tra le operazioni politiche delle sezioni.

a) corrispettivi incassati a fronte di attività non commerciale:

- le quote di tesseramento;
- le quote di iscrizione ai corsi dei soci;
- le quote di iscrizione alle gite sociali dei soci;
- i ricavi dalla vendita delle pubblicazioni;
- i ricavi dalla vendita dei distintivi con l'emblema del CAI.

b) corrispettivi incassati a fronte di attività commerciali:

- ricavi derivanti dalla gestione diretta dei rifugi;

LE NOVITÀ FISCALI CHE RIGUARDANO LE SEZIONI DEL CAI NELLA LEGGE DEL 24 DICEMBRE

- i canoni percepiti per l'affidamento in gestione dei rifugi;
- i proventi dall'attività di pubblicità e sponsorizzazione;
- i proventi dalla cessione di magliette, cartoline, ecc.;
- le quote di iscrizione a corsi e gite sociali dei non soci.

La nuova disciplina, che modifica in senso restrittivo le agevolazioni previste dagli articoli di legge sopracitati, recita: «... per le cessioni di beni e le prestazioni di servizio effettuate da associazioni culturali o sportive costituite ai sensi dell'articolo 36 del codice civile, le disposizioni di esenzione si applicano nei confronti degli associati o partecipanti minori d'età e, per i maggiorenni, a condizione che questi abbiano il diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione ed abbiano diritto a ricevere, nei casi di scioglimento della medesima, una quota del patrimonio sociale, se questo non è destinato a finalità di utilità generale». Pertanto, sulla base delle nuove dispo-

sizioni, le prestazioni svolte dalle sezioni del Club alpino italiano a favore dei propri soci maggiorenni, potranno ancora beneficiare del particolare trattamento di favore previsto dall'art. 4, quarto comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e dall'art. 111 del Testo unico solo se si verificheranno contemporaneamente le due condizioni contenute nel testo di legge modificato.

Con riferimento alla prima condizione ogni sezione dovrà verificare nel proprio statuto se tutti i suoi soci maggiorenni, compresi i famigliari e i soci delle sottosezioni, hanno il diritto di voto per la nomina degli organi direttivi della propria sezione e per l'approvazione dello statuto e del regolamento sezionale.

La risposta sull'esistenza della seconda condizione ce la forniscono gli articoli 8 e 14 dello statuto generale del CAI i quali prevedono che in caso di scioglimento di una sezione il suo patrimonio non potrà essere mai suddiviso fra i soci, ma resterà acquisito al patrimonio del sodalizio.

Nessuno potrà quindi negare la destinazione del patrimonio a finalità di utilità generale, in quanto il Club Alpino Italiano ha natura di ente pubblico in posizione di strumentalità rispetto allo Stato, che se ne serve per il perseguimento di finalità che esso considera come sue proprie (cfr. la legge 26 gennaio 1963 n. 91).

Concludendo, è bene che ogni sezione controlli il proprio statuto per accertare l'esistenza specialmente della prima condizione, perchè se in esso non è previsto il diritto di voto per la nomina delle cariche o per le modifiche dello statuto e dei regolamenti ad alcune categorie di soci, le prestazioni effettuate nei loro confronti, se maggiorenni, dal 1° gennaio dovranno essere considerate operazioni commerciali come già lo sono ad esempio le prestazioni nei confronti dei non soci.

Armando Mariotta
(Commissione legale)

IL CORSO PER ISTRUTTORI DI ALPINISMO

La Scuola centrale di alpinismo ricorda che il 30 aprile scade il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione al XXVIII Corso per Istruttori nazionali di alpinismo che si svolgerà dall'1 al 10 luglio nel gruppo del Monte Bianco. Dettagli sull'organizzazione e sulle procedure da seguire per l'invio delle domande il cui termine scade il 30 aprile sono contenuti nella circolare apparsa nel numero di febbraio dello Scarpone.

I «punto di vista» espresso in queste pagine dal Comitato di presidenza della Sezione di Torino unitamente alle numerose sollecitazioni pervenute per un dibattito responsabile in seno al Sodalizio, fornisce lo spunto per una sincera disamina con tutte le sezioni e sottosezioni, soci, gestori e fruitori dei nostri rifugi sul delicato momento che il settore deve affrontare.

Andiamo pertanto ad analizzare alcuni punti essenziali ritenuti maggiormente significativi per impostare una riflessione su proposte e soluzioni possibili.

a) **Il Club Alpino Italiano** tramite 230 circa fra sezioni e sottosezioni è responsabile di 725 strutture (472 rifugi, 226 bivacchi e 27 fra punti di appoggio e ricoveri) con una ricettività globale di 23.500 posti letto.

I dati sono riferiti a fine 1993 e sono comprensivi delle iniziative approvate nel biennio 1992-93 in base ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi (edizione 16/5/1992).

I rifugi sono inoltre classificati in specifiche categorie (art. 2 del R.G.R.). 76 di essi sono posti in categoria A, 21 in B ed i restanti 375 risultano distribuiti in C-D-E.

b) **La disponibilità** finanziaria della Commissione Centrale Rifugi ammonta a **470.000.000** annui (dati 1993) con la seguente destinazione:

- **50.000.000**, erogati dal Ministero della Difesa per la manutenzione dei 39 rifugi in concessione;

PUNTO PER PUNTO LE PROPOSTE PER SALVAGUARDARE UN PATRIMONIO CHE E' DI TUTTI I SOCI

- con l'esclusione dei 97 rifugi posti in categoria A e B, per i quali ai sensi del RGR non sono previsti contributi per manutenzione, per i 336 rifugi e 226 bivacchi nonchè per l'attività dell'OTC (rimborsi spese di viaggio, spese postali/telefoniche, stampanti/moduli/canceleria, studi/rilevazioni/indagini per nuove tecnologie) possiamo contare su **420.000.000**.

Il contributo per i lavori di manutenzione assegnato ai rifugi, bivacchi e locali invernali (escluse le nuove strutture per i primi cinque anni di attività) viene suddiviso in misura percentuale in rapporto al numero degli immobili fra le sei Commissioni Zonali e il Club Alpino Accademico.

Le Sezioni sono tenute all'invio entro il 31 gennaio (come dalle Circolari annualmente pubblicate sullo Scarponne) delle richieste relative ai lavori realizzati alle singole Commissioni Zonali.

c) **In relazione** alle modeste risorse disponibili la Commissione ha provveduto ad attivarsi presso alcuni Enti onde ottenere collaborazioni di vario livello.

Sono stati raggiunti significativi risultati con il Centro Comune di Ricerca di

Ispra/Comunità Europea (impianti solari-termici), ENEL, ENEA, AEM (fornitura impianti fotovoltaici), SIP (apparecchi di emergenza in 110 rifugi) e con la collaborazione tecnica di Società operanti in vari settori nonchè con la disponibilità dei consulenti esterni alla Commissione nominati dal Consiglio Centrale: Fuselli, Luraschi, Olmo.

Sempre in tema di possibilità di fruizione di contributi le sezioni, tramite le proprie Delegazioni regionali, sulla base di Leggi in materia di «incentivazione turistica montana» vigenti in ambiti regionali o provincie autonome (sono escluse purtroppo da tempo alcune Regioni con elevata presenza di strutture montane) possono essere inserite ai benefici delle Leggi stesse.

Da rammentare infine la positiva iniziativa della Comunità Europea con il programma Interreg a favore di rifugi e sentieri, se pur limitata ad alcune zone.

In riferimento alla possibilità di assegnazione di eventuali contributi da parte degli Enti locali o Comunità Europea, le sezioni (d'intesa con le Delegazioni regionali e Comitati di coordinamento) dovrebbero segnalare

ONERI E ONORI

Come associazione, il Club Alpino Italiano non possiede alcun titolo di proprietà e di conseguenza alcun carico di responsabilità oggettiva sui rifugi e bivacchi sparsi su tutto il territorio nazionale. Essi sono, anzi ricadono esclusivamente sull'entità giuridica delle Sezioni proprietarie: così sin dagli inizi, circa 130 anni fa. Il CAI ne possiede invece la tutela statutaria e morale; tramite Consiglieri referenti, Commissioni e Regolamenti ne controlla l'attività e la funzionalità a tutela di tutti i soci e di ogni altro frequentatore anche dal punto di vista economico. Esercita questa tutela con l'emissione di un tariffario nazionale annuale.

Questo bagaglio di tradizioni, di solidarietà e di culture che sono i Rifugi, nell'ambito dell'associazionismo CAI è ritenuto invece stranamente patrimonio comune per quanto ne riguarda l'utilizzo, mentre «l'onore degli oneri» è stato lasciato tutto alle sezioni proprietarie con democratiche decisioni prese

nelle assemblee dei Soci. Se alle origini era stato possibile sostenere questi oneri, grazie alla presenza di storici presidenti mecenati successivamente sostituiti da numerose e generose sottoscrizioni di soci che si sentivano gratificati di appartenere ad una sezione, che con la costruzione dei rifugi aveva contribuito alla diffusione ed alla sicurezza dell'alpinismo ispirandosi al concetto base dell'atto costitutivo del CAI, oggi questo non è più possibile.

Oggi le cose sono cambiate, abbiamo superato i 300 mila soci, sono richiesti servizi particolarissimi, ma il riconoscersi e partecipare non è richiesto, anzi, vale lo slogan quanto mai attuale: ottenere il massimo con il minimo sforzo.

Sono richiesti invece, ai rifugi, per l'adeguamento a leggi non specifiche che non tengono conto delle peculiarità oggettive, alti parametri di sicurezza, di comfort e salvaguardia dell'ambiente, cose sacrosante che purtroppo hanno costi enormi: lo studio per un impianto di depurazione dei reflui dei rifugi Torino Vecchio e Nuovo, portato avanti dalle Sezioni di Aosta e di Torino proprietarie, ha indicato una spesa di 500.000.000 (cinquecentomilioni).

l'avvenuta elargizione onde dirottare su altre sezioni...meno fortunate le quote destinate annualmente dall'OTC.

d) **L'onere degli onori**, ritenuto giustamente non più gratificante dagli amici di Torino perché «...lasciato tutto alle Sezioni proprietarie» ci obbliga a una attenta riflessione.

L'adeguamento alle varie normative di legge nei settori igienico-sanitario, prevenzione e sicurezza, tutela dell'ambiente, amministrativo-fiscale...ha determinato un crescendo di difficoltà non indifferente per i responsabili sezionali e per il prosieguo corretto della conduzione dei rifugi.

Si ritiene opportuno a questo punto segnalare i risultati e le azioni in corso che la Commissione, con il supporto determinante della Presidenza generale, è riuscita a conseguire a seguito degli interventi svolti presso i Ministeri.

Il recente D.L. 15/11/1993, n. 454 (G.U. n. 268 del 15/11/93) «Modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature», recepisce in parte (se pur di modesta portata per ora) le nostre difficoltà di adeguare ai limiti di legge i rifugi alpini. L'articolo 1 del D.L. 454 recita infatti al comma 2 «...le Regioni, nel definire tale disciplina, tengono conto dei limiti di accettabilità fissati dalle Tabelle allegate alla Legge 10/05/1976 n. 319, «cui possono derogare, anche in senso meno restrittivo,

nei casi ed alle condizioni stabilite...»

Lo stesso D.L. nell'articolo 24/ter riporta che «...i limiti di accettabilità fissati dalle Regioni, ai sensi dell'art. 14/secondo comma della Legge 10/05/1976, n. 319, nei rispettivi limiti e modi di applicazione, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire due milioni a lire dodici milioni...» Decade pertanto la sanzione penale (avvisi di garanzia pervenuti ad alcuni responsabili sezionali a seguito dei controlli effettuati in loco). Per questo delicato settore la Commissione ha richiesto l'integrazione del D.L. 454 con una apposita Circolare Ministeriale in grado di recepire i contenuti della Direttiva CEE 91/271 del 31/05/1991 in tema di strutture poste «...in regioni d'alta montagna al di sopra dei 1500 metri...» (art. 4/secondo comma).

– **L'applicazione** delle nuove norme di prevenzione e sicurezza, attualmente in sede CEE per la verifica, dovrà essere effettuata entro cinque anni dalla data di pubblicazione.

Per questo importante problema sarà svolto ogni intervento possibile per il reperimento dei fondi necessari al conseguimento degli obiettivi richiesti.

– **In campo fiscale-amministrativo** sono stati svolti interventi ad ogni livello per gli opportuni chiarimenti e richieste in merito alla specificità della nostra attività nel contesto di un servizio a disposizione di tutti i frequentatori dell'ambiente montano.

La risposta per una soluzione equa a questi problemi è perseguita attualmente con grande determinazione per un risultato a breve termine.

– **Per gli impianti telefonici** in conto legge, a totale carico dello Stato per i rifugi ancora sprovvisti; è attesa la risposta definitiva del Ministero delle Poste in merito alla approvazione di un piano di interventi secondo un grado di priorità impostato sulle date di presentazione delle domande, alcune delle quali risalgono al 1989.

– **Con l'inserimento** del Club Alpino Italiano ai benefici di legge della ex 390 del 11/07/1986 (D.L. 24/09/1992, n. 388) inerente i rifugi in concessione dai Ministeri delle Finanze e Difesa, è stata richiesta la stesura di un nuovo contratto di concessione.

I punti affrontati nel paragrafo precedente non vogliono essere una sorta di «pagella» o scusante per quanto non ancora conseguito, ma una serie di informazioni utili sia agli "addetti ai lavori" che ai soci tutti.

e) **Allo scopo** di facilitare una riflessione la più ampia possibile, anche supportata dalle affinità sul tema rifugi con il nostro Sodalizio, si provvede a segnalare alcune considerazioni tratte dai dibattiti in corso in sede DAV e CAS.

– Il DAV, affrontando le difficoltà «provocate dai troppi dettami delle autorità», propone una raccolta di tutti i dati ecologici, economici e tecnici dei propri rifugi per «la messa in opera ▶

A questo va aggiunto che la mancata realizzazione di tali parametri, è perseguita dal nostro Codice Penale, da qui gli avvisi di garanzia pervenuti a presidenti di sezioni, seguiti in qualche caso da pesanti condanne amministrative e penali.

Per il raggiungimento del livello minimo dei suddetti parametri, servono capitali di dimensioni per noi non indifferenti (come documentato in un approfondito studio svolto dalla Sezione di Torino e consegnato alla Commissione Centrale Rifugi), ma dove e come trovarli? Le risposte non sono molte:

- 1) Canoni di gestione
- 2) Contributi da tutti i soci CAI
- 3) Contributi regionali, là dove possibile
- 4) Contributi da Sede Centrale

Se si escludono il punto 3, in quanto non sempre possibile e che nella migliore delle ipotesi può rappresentare al massimo il 40% della spesa ed il punto 4 che in presenza di contributi al punto 3 non viene erogato e che in caso diverso può rappresentare il 10% della spesa, rimangono gli altri due:

Punto 1 - Lo sforzo operato da alcune Sezioni verso un equo

recupero del valore del canone, tendente ad ottenere che ogni rifugio o meglio gruppo di rifugi abbia un suo autofinanziamento, ha avuto un impatto sconcertante: vertenze legali e ingiunzioni di pagamento, l'etica anche qui è cambiata. Comunque si proseguirà su questa strada ma quali saranno i risultati ed i tempi?

Punto 2 - Fino ad ora, i soci CAI delle Sezioni che non posseggono rifugi, non hanno in alcun modo contribuito alla conservazione di tale patrimonio, pur usufruendone per statuto, a pieno titolo, come i soci delle Sezioni proprietarie, ritenendo anzi che queste ultime ne ricavassero degli utili: gli Avvisi di garanzia e le sentenze di condanna degli ultimi tempi contraddicono incontestabilmente queste convinzioni. Se ci fossero utili, questi verrebbero reimpiegati, i lavori verrebbero fatti ed i presidenti delle sezioni non rischierebbero di certo, masochisticamente, in prima persona.

Per cui, i soci CAI vorranno dare il loro contributo? In quale entità? Quali i tempi? Dalle risposte che verranno dipenderà il futuro dei rifugi.

Mauro Marucco, Luigi Coccolo, Giuseppe Sandri
(Sezione di Torino)

► di un concetto di risanamento globale scaglionato per priorità». Le prospettive per sostenere le forti spese conseguenti potrebbero contemplare un adeguato aumento dei contributi ai rifugi.

Ed ecco una delle proposte scaturite in sede di Commissione Centrale Rifugi OAV/DAV. «Nell'ambito della comunità solidale, quale compensazione, i non proprietari di rifugi dovrebbero versare di più alle sezioni proprietarie».

La Commissione centrale propone ora, in luogo di un taglio omogeneo con l'accetta, un aumento dei contributi minimi se pur l'allettante mossa del porre mano alle casse dei non proprietari dei rifugi potrebbe diventare il tormentone delle future assemblee generali. Quo vadis comunità solidale del Club Alpino?

– Nella Confederazione Svizzera il tema rifugi è stato oggetto di un vivace dibattito nell'ultima Assemblea dei delegati svolta a Les Diablerets lo scorso 23-24 ottobre. Opportuno rammentare che la Commissione centrale rifugi del CAS riscuote da tutte le sezioni proprietarie una tassa per ogni pernottamento (art. 8 del Regolamento Rifugi). Per l'eventuale nuova versione di questa disposizione sono stati evidenziati i seguenti criteri:

«Nonostante si registri una tendenza a favore di una maggiore autonomia per quanto riguarda i rifugi, la Commissione per i rifugi del CAS ritiene che, per una equa ripartizione degli oneri, il versamento delle tasse alla Cassa centrale, che provvederà ad assegnare le sovvenzioni, sia un provvedimento appropriato ai fini della gestione dei nostri rifugi.

- La Commissione ritiene che le condizioni relative alla determinazione delle tasse sui rifugi siano conformi e possano essere concretamente applicate.

- Le risorse finanziarie che consentiranno alla Cassa centrale di sovvenzionare progetti di conservazione dovranno provenire dalle tasse di pernottamento. Il ricavato della gestione del rifugio spetta alla Sezione proprietaria ed al custode.

- Le tasse sui rifugi dovranno essere strutturate in modo simile sul piano svizzero. I visitatori dovranno avere l'impressione di essere ospiti non solo del custode ma anche del Club Alpino Svizzero.

- La concorrenza fra le tariffe dei diversi rifugi dovrà essere mantenuta ed applicata in modo flessibile nelle regioni vicine ai confini nazionali».

Diversa l'impostazione per il DAV ed il CAS nella ricerca di risorse finanziarie da investire nei propri rifugi: un problema comune di non facile scelta ed attuazione.

Conclusioni e proposte

Premesso che i rifugi e i bivacchi «indipendentemente dalla sezione di appartenenza, costituiscono patrimonio idealmente comune di tutti i Soci del CAI», dovrebbe risultare chiaro che la conservazione di questo importante bagaglio di cultura ed attività è affidato a tutti, nessuno escluso. Allo scopo di affrontare la complessa problematica e sull'esigenza di acquisire un adeguato sostegno economico da destinare a programmi prioritari relativi agli interventi richiesti dalle vigenti normative di legge, l'Assemblea dei delegati di Bergamo con una mozione aveva impegnato il Consiglio Centrale a elaborare opportune proposte in merito.

È stato così costituito un Gruppo di lavoro coordinato dal Vice-Presidente Generale Gibertoni con la presenza di tre Consiglieri Centrali (Cappelletto, Geninatti, Maver), un gestore in rappresentanza della categoria (Pravisano) e l'attuale presidente della Commissione centrale rifugi.

Dalle riunioni sono scaturite alcune proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio centrale e della prossima Assemblea dei delegati di Viareggio.

In sintesi le idee del Gruppo sono:

- Una maggiore sensibilizzazione dello Stato, Regioni e Provincie, Comunità Montane, Enti vari.

- Un prelievo sulla quota per ciascun socio, nessuno escluso, appartenente a sezioni proprietarie e non di rifugi

- Il rilascio di uno speciale bollino ai non soci frequentatori dei nostri rifugi, dell'importo da stabilire

La quota così ricavata dovrebbe essere gestita da questa Commissione con le seguenti modalità:

- La sezione dovrà trasmettere entro il 31/12 il piano di interventi previsto nei settori igienico-sanitario, energie alternative (illuminazione ed applicazione del solare-termico), approvvigionamento acqua ed eventuali trattamenti per la potabilizzazione, adeguamento alle norme di abitabilità (locale gestore, spazio per la cottura cibi,...) con relativo computo dettagliato sulle previsioni di spesa, sistemi tecnologici adottati,

aziende scelte per la fornitura del materiale ed installazione degli impianti, possibilità di eventuali contributi in sede di Enti locali o da altre fonti con relativa quota presunta.

- La Commissione centrale con la collaborazione delle zonali dovrà effettuare la valutazione tecnica-amministrativa del piano esposto con risposta sollecitata alla sezione. La Commissione dovrebbe avere la facoltà di apportare eventuali modifiche (suggerimenti) per il funzionamento dell'impianto.

- Sulla base del numero degli interventi proposti e l'ammontare globale dei costi conseguenti, ciascun progetto viene inserito in un programma operativo con grado di priorità stabilito in collaborazione con la sezione e Commissione zonale di competenza (previo accertamento della situazione denunciata).

- Fissato l'ammontare del contributo, la Sezione dovrà impegnarsi alla consegna di tutta la documentazione tecnico-amministrativa comprensiva delle fatture (in originale) inerenti le spese sostenute nonché una dichiarazione sugli eventuali contributi assegnati da Enti locali.

- La Commissione Centrale effettuerà un sopralluogo al fine di accertare la congruità fra il progetto presentato e la realizzazione definitiva. Il contributo potrà essere versato nella misura del 50% all'atto della stesura del contratto per la fornitura dell'impianto/intervento. Il restante 50% sarà versato all'atto del collaudo con la presenza di un tecnico scelto dalla Commissione Centrale.

Per i rifugi posti in categoria A e B è opportuna una riflessione. La Commissione Centrale Rifugi dovrà valutare le reali loro caratteristiche basate sulla attività svolta, ubicazione ed accesso in ogni periodo dell'anno; al fine di poterli eventualmente inserire in un piano economico straordinario per interventi ritenuti di grande rilevanza per la corretta conduzione del rifugio.

Il programma con le sue fasi di approntamento, tempi di realizzo e spese sarà pubblicato sullo Scarpone per una doverosa informazione ai soci.

Il Gruppo di lavoro Rifugi e la Commissione sono a disposizione per informazioni e chiarimenti e sono grati per proposte e suggerimenti.

Franco Bo

(Presidente Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine)

La rivista International Caver n. 8 riferisce che il Gruppo Grotte Schio ha scoperto ed esplorato l'abisso di Monte Novegro (Veneto) che contiene un pozzo dall'incredibile profondità di 430 metri. Sarebbe la maggior verticale del mondo, considerando quelle che si aprono all'interno della grotta. In realtà, precisano gli speleologi di Schio, non si tratta di un pozzo unico ma di due pozzi consecutivi, rispettivamente di 210 e 220 metri. Ciascuno è libero di ritenere se si tratta di un record o no. Riportiamo di seguito l'elenco delle maggiori verticali del mondo, che superano i 400 metri (da «Il Grottesco» n.51, 1993):

- 1 Stary Swistak (Austria) esterno
Prof. m 480 (+);
- 2 Hollenhöhle (Austria) esterno
Prof. m 450;
- 3 Monte Novegro (Italia) interno
Prof. 220+210
- 4 Minye (Nuova Guinea) esterno
Prof. 417;
- 5 K3 cave (Georgia) interno
Prof. 410
- 6 Sotano el Barro (Messico) esterno
Prof. 410 (++)

(+) Da alcuni è considerato non un pozzo unico ma una serie di salti
(++) Valutazione degli americani; secondo i francesi la misura sarebbe di 364 m.

■ ABISSO ULIVIFER

Si trova sul M. Grondilice (Alpi Apuane) e, con la profondità di 1215 metri, è la più profonda grotta italiana. Recentemente, una spedizione intergruppi coordinata dal G.S. Fiorentino, ha scoperto nuovi rami che, partendo dal fondo, risalgono per 500 metri, poi ridiscendono per 400 e quindi risalgono ancora per 150 fino a trovare un secondo ingresso. Fra le due entrate c'è un percorso verticale di 2250 metri. Anche questo è un record, sia pure un po' originale.

■ EX JUGOSLAVIA

Nonostante la guerra che imperversa da due anni, gli speleologi di questo paese continuano a lavorare e a mietere successi. In Croazia, nel Monte Velebit, cioè vicino alla costa dalmata, è stato esplorato l'abisso Lukina Jama, profondo 1355 m. Scoperta ed esplorazione, tutto è avvenuto rapidamente lo scorso ago-

L'ABISSO DI MONTE NOVEGRO E' DAVVERO LA MAGGIORE VERTICALE INTERNA DEL MONDO?

sto. L'abisso è una serie continua ed impressionante di salti verticali.

In Slovenia, un altro -1000: l'abisso Vandima, sul M. Canin, scoperto ed esplorato lo scorso luglio da speleologi di Lubiana. È profondo 1042 metri.

Con questo sono quattro i «-1000» nella ex Jugoslavia: tre in Slovenia e uno in Croazia.

■ PAOLO FORTI PRESIDENTE DELL'UIS

Al di là delle notizie esplorative, c'è un'altra notizia che riempie d'orgoglio la speleologia italiana. Durante il congresso internazionale di Pechino (agosto '93) il Prof. Paolo Forti è stato eletto presidente dell'Unione Internazionale di Speleologia; durerà in carica 4 anni. Egli succede a Hubert Trimmel, austriaco, scaduto per fine mandato. Notiamo che l'Italia è l'unica nazione ad aver dato due presidenti dell'organismo internazionale: prima Cigna (dal 1973 al 1981) ed ora Forti.

Lo scorso settembre si sono svolte le elezioni nella Società Speleologica Italiana e il Prof. Forti, già presidente da diversi anni, è stato riconfermato, ma ha preferito rinunciare per i suoi troppi impegni. Gli succede Giovanni Badino, del Gruppo Speleologico Piemontese, secondo in graduatoria.

A Forti e Badino i migliori auguri da parte del CAI.

■ RICERCHE IN CALABRIA

Alla fine del 1993 il Gruppo Speleologico Imperiese CAI ha effettuato una campagna di ricerche in Calabria assieme al Gruppo Speleologico Sparviero di Alessandria del Carretto (CS).

Nell'alto Crotonese (in provincia di Catanzaro), negli affioramenti di gessi miocenici di Verzino, oltre alla scoperta di nuove cavità, è stata effettuata un'esperienza di colorazione delle acque sotterranee che ha permesso di dimostrare il collegamento tra la grotta di Grave Grubbo (che con circa 2 Km di sviluppo, per estensione, è la terza

cavità italiana nei gessi) e la risorgenza di Vallone Cufalo (Grotta dello Stige); lo sviluppo è superiore ai 3 Km.

Diversi inghiottitoi intorno ai 700 m di quota, nei settori più elevati degli affioramenti gessosi dovrebbero essere idrogeologicamente collegati alla Risorgenza Cufalo: il potenziale speleologico è di oltre 550 m di dislivello, quindi con altrettante prospettive di realizzare il record del mondo di profondità nei gessi (attualmente ca. -210 m) (G.Calandri, S.Lopes, GSI-CAI Sez. di Imperia)

■ IL GSI SULLE ALPI LIGURI

Durante il 1993 il Gruppo Speleologico Imperiese CAI ha portato avanti una serie di esplorazioni in cavità verticali delle Alpi liguri, nelle aree carsiche intorno al massiccio del M. Mongioie (provincia di Cuneo), situato qualche chilometro ad est del famoso Marguareis.

Nell'Abisso «Joe Gru», gruppo delle Colme (esplorato nel 1992 sino a -264 m) è stata scoperta, grazie ad una traversata sul pozzo terminale, una nuova diramazione nella quale attualmente è stata raggiunta la profondità di 280 metri. Nel vicino Abisso «Big Jim» una nuova prosecuzione si è arrestata a -167 m.

Durante il campo estivo nel settore del Bocchin d'Aseo è stata portata a -225 m la profondità del «Pozzo del Cacciatore Gilberto» (o Abisso R5), situato sulla cresta del Revelli, che rappresenta con ogni probabilità il limite settentrionale del bacino idrologico del Complesso CI-Regioso (sviluppo 6.5 Km dislivello 304 m).

Sul crinale del M.Mengioie una serie di «punte» esplorative nell'Abisso M16 (scoperto e disceso nel 1992 sino a -280 m) ha permesso di proseguire l'esplorazione sino a 400 metri di profondità. Sono state poi individuate e discese altre successioni di grandi pozzi per un totale di sei «fondi» intorno a -300 m. (G.Calandri, S.Lopes, GSI-CAI Sez. di Imperia).

A cura di Carlo Balbiano d'Aramengo

Tre giorni in parete e altrettanti bivacchi, 650 metri di dislivello, settecento di sviluppo, 165 tiri di corda.

Sul pareteone Est del cerro Mermoz, un satellite del Fitz Roy, Casimiro Ferrari ha scritto in gennaio una delle più belle pagine del suo alpinismo in Patagonia. E' stata una grande impresa non solo per le difficoltà sostenutissime affrontate dal cinquantaquattrenne «ragno» di Lecco (quarto e quinto grado, poi artificiale A1, A2 e A3, poi ancora quinto e quarto sotto la vetta), ma per la straordinaria carica interiore, la determinazione dimostrata in una stagione della vita in cui altre illustri personalità dell'alpinismo hanno voltato pagina da tempo.

Né bastano a qualificare questa splendida salita la novità e la bellezza dell'itinerario «a goccia d'acqua», soffiato a una cordata di americani bloccata sulla stessa via pochi giorni prima perché il ghiaccio la rendeva impercorribile.

La vittoria al Mermoz ha galvanizzato l'alpinismo lecchese che in gennaio ha ricordato con la dovuta solennità il ventennale della vittoria sulla parete ovest

VENT'ANNI DOPO IL CERRO TORRE, ANCORA GIORNI GRANDI PER CASIMIRO IN PATAGONIA

del Cerro Torre di una spedizione guidata, in occasione del centenario della sezione, dallo stesso Casimiro, che sui terreni andini ha cominciato a farsi le ossa addirittura nel remoto '66 e vanta perciò un'anzianità di servizio come pochi (e un'onorificenza di cavaliere per meriti sportivi, conferitagli dal presidente Leone, che lui si guarda bene dal mettere sul biglietto di visita).

Se all'alpinismo fosse dedicata sulle pagine sportive dei giornali la centesima parte dell'interesse che si attribuisce al calcio o al ciclismo, probabilmente questa impresa meriterebbe lo spazio riservato a un eventuale record dell'ora di Francesco Moser. Perché solo grandi e nobili motivazioni possono spingere dei fuoriclasse a simili risultati.

E una motivazione animava in particolare in gennaio il fuoriclasse «Miro», par-

tito solo soletto dalla sua Valsassina: l'ambizione di festeggiare a modo suo vent'anni di ricerche alpinistiche in Patagonia, da quel 13 gennaio '74 in cui guidò i Ragni alla vetta del Cerro Torre lungo l'inviolato spigolo Ovest dopo sforzi sovrumani.

Ma perché ha scelto proprio quella parete del cerro Mermoz (sulla ovest era passato il «ragno» Vanni Spinelli qualche anno fa)?

«Liscia e verticale, quella parete l'ho avuta a lungo davanti agli occhi durante una scalata al Fitz Roy, di cui costituisce un satellite. Mentre arrampicavo mi annotavo con cura tutti i passaggi, le possibili soste. È stata una fortuna riuscire a prenderla al volo in gennaio, mentre altri alpinisti erano costretti a desistere perché soltanto due giorni prima le condizioni erano proibitive».

Non è stata solo fortuna, è chiaro. Questo «regalo», Casimiro voleva proprio farselo mentre a Lecco i soci della sezione rievocavano i «giorni grandi» di quella spedizione del CAI che segnò una svolta epocale: perché il Cerro Torre, l'«urlo pietrificato» non era mai stato vinto senza l'aiuto di mezzi artificiali spinti (chiodi a espansione, compressori), mentre il versante ovest ha permesso una scalata tradizionale a gente della sua tempra.

«Con quella squadra», ricorda Miro che ha raccontato l'impresa in un libro della Dall'Oglio-Exploits ormai introvabile, «avremmo potuto salire qualsiasi montagna». Era gente giovane, a parte il veterano Claudio Corti, o addirittura giovanissima come Daniele Chiappa che toccò la vetta con Casimiro, Mario Conti, Pino Negri (dello squadrone facevano parte anche Giuseppe Lanfranconi, Ernesto Panzeri, Angelino Zoia, Gigi Alippi, Pierlorenzo Acquistapace, il medico Sandro Liati e l'operatore Mimmo Lanzetta)

Sprizzano gioia gli occhi furbi di Casimiro, ancora cotto dal sole patagonico, mentre riceve il redattore dello Scarpone. Dalla casa di Ballabio, atti-

HAI LA MONTAGNA NEL CUORE?

Allora dillo a tutti. Ora puoi, con la felpa e la maglietta esclusiva, con lo stemma del Club Alpino Italiano. L'offerta era stata presentata in gennaio nel nostro Notiziario. La riproponiamo precisando che l'acquisto è riservato ai soci, tramite le sezioni oppure rivolgendosi direttamente alla K3 che ne cura la distribuzione (viale del Ghisallo 16, 20151 Milano, tel 02/3084961, fax 02/3084831). In entrambi i casi va utilizzato il modulo d'ordine da spedire alla K3. Il pagamento avviene contrassegno. Prezzi: 90 mila lire i pile, 10 mila le T-shirt, più spese di spedizione.

MODULO D'ORDINE PILE E T-SHIRT

Nominativo socio
 Sezione CAI N° Tessera
 Indirizzo: Via
 Città Prov. CAP

Modello/Colore	Taglia S	Taglia M	Taglia L	Taglia XL	Taglia XXL	Quantità
Pile (90.000)						
Fe 4 verde azzurro						
FE2 verde tenue						
FE3 azzurro						
FE1 verde oliva						
T-Shirt (10.000)						
bianche+stampa col.						

Barrare con una X modello e taglia desiderati, specificando la quantità nella relativa colonna. Spedire a K3, viale del Ghisallo 16, 20151 Milano. I capi verranno spediti contrassegno.

La nuova via traccata da Casimiro Ferrari e Martin Cervallos (nel riquadro): l'itinerario percorre «a goccia d'acqua» il centro della parete est del Cerro Mermoz, un satellite del Fitz Roy.



gua alla trafileteria in cui lavora con la moglie Serena e con il figlio Ugo, la vista è stupenda sulle Grigne dove il sole indora i «paracarri» dei torrioni Magnaghi. In salotto, fra i trofei di caccia, spicca la foto di Eliana De Zordo, scomparsa durante un tentativo di scalata laggiù fra i Cerri.

«Erano i primi di gennaio quando sono arrivato sotto alle placche della Mermoz con il mio carico di materiali», ricorda Miro. «Poche ore prima un gruppo di americani aveva dovuto desistere perchè c'era ancora troppo ghiaccio nelle fessure. Li ho visti avviarsi verso la Casarotto al Fitz Roy. Quando poi hanno saputo che il mio tentativo aveva avuto successo, ma soprattutto quando sono venuti a sapere il mio nome si sono rammaricati di non essere rimasti con me...»

Come ha capito che la parete era «percorribile»? «Mi ero messo d'accordo con un studente universitario argentino di 23 anni, Martin Cervallos, conosciuto lì sotto, casualmente in quei giorni. Proviamo i primi tre tiri, poi vedremo,

gli ho detto. Così ho potuto prendergli le misure: un ottimo arrampicatore, anche se le sue esperienze sul settimo grado le aveva fatte in palestra. Insomma, uno che ci sapeva fare: su di lui potevo contare».

L'impresa è nata così, quasi per caso. Ma, si è detto, senza improvvisazione, con un'intuizione che solo i grandi possono permettersi. «Quando sono partito alla metà di dicembre, mi ero messo in testa la catena del Moreno, al di là del Cerro Torre. Ne sentivo parlare dal '58 quando Bonatti e Mauri avevano raggiunto la cima principale.

Mi interessava la cima Dos Cumbre, quella più a sud di tutte. Ho desistito perchè c'era troppa neve. E d'altra parte, il tempo era buono. Così ho cambiato obiettivo: meglio era una cima di roccia sui versanti est. Ho pensato subito al Mermoz. Mi sono portato alla base con la mia tendina. L'attrezzatura è seguita dopo, sulle mie spalle naturalmente, con tre viaggi e un dislivello di 1500 metri. Insomma, non mi mancava niente».

«Martin se la cavava bene anche da primo, ma sulle soste ero io che dovevo trafficare e di notte, nei bivacchi; ho dovuto dargli un pò la carica. Certe cose non si studiano sui libri e d'altra parte mi rendo conto che l'alpinismo in Sudamerica è più indietro di una trentina d'anni rispetto a noi, alla nostra cultura dell'alpinismo»

Divaga, il grande Casimiro, su quanto fosse a suo avviso malato (ammesso che lo sia questo degli anni Novanta, come qualcuno vorrebbe) anche l'alpinismo di trent'anni fa, quello dei grandi ideali. «Penso che oggi i giovani siano più concreti, puntino su altri valori. Mentre c'è stata una generazione che cercava una legittimazione attraverso l'alpinismo innescando un clima di competizioni anche feroci».

Ha anche passato un brutto quarto d'ora sulla Mermoz, quando un pilastro si è staccato sotto i suoi piedi ed è finito in testa a Martin che poco sotto era appeso alle staffe, mentre Casimiro volava (nel vuoto spinto: occorre sottolinearlo?) per una quindicina di metri.

«Quasi quasi succedeva un incidente», racconta flemmatico. A farne le spese è stato lo zaino che si è squarciato e che al ritorno a Lecco il suo amico Riccardo Cassin si è premurato di sostituire con uno nuovo. «Perché di zaini se ne fabbricano ancora», ha detto con quel suo ghigno, ben sapendo che Miro l'aveva scampata bella.

Alle 8 del 7 gennaio Miro e Martin sono in vetta. Poi discesa in doppia, senza problemi. E il giorno dopo uno stuzzicante azado per festeggiare la vittoria con i giovani amici argentini che finalmente si decidono a dargli del tu superando ogni timore reverenziale.

«Molti mi chiedono come faccio alla mia età ad arrampicare ancora a questi livelli. Io credo che dipenda dal fatto che il mio nome non è popolare e che nella vita ho saputo badare anche ad altre cose: l'azienda, la famiglia. O perlomeno, non avendo mai avuto problemi di immagine, io ho continuato imperterrito a fare le mie scelte».

«Come viceversa», conclude, «non hanno potuto fare Messner e Bonatti, con tutto il rispetto per le imprese che lasciano scolpite nella storia dell'alpinismo. Sia chiaro, non sto criticando nessuno. Importante è essere coerenti col proprio modo di vedere le cose». ■

Nel numero precedente la redazione aveva intervistato Giulia Barbieri, responsabile della Commissione per la tutela dell'ambiente montano. Molti gli argomenti affrontati, che due pagine non hanno evidentemente potuto esaurire. Tra questi, anche i rapporti con le associazioni ambientaliste nei cui confronti il Club Alpino, forte della sua cultura, della sua struttura e dei suoi esperti, ambisce a un incontestabile ruolo di leader. La parola passa ora a Carlo Alberto Pinelli, coordinatore generale di Mountain Wilderness, l'associazione nata nel 1987 a Biella «in difesa degli ultimi spazi incontaminati della Terra e nella salvaguardia delle risorse naturali della montagna». L'intervista è stata preceduta da una «lettera aperta allo Scarpone» pubblicata dal bollettino di Mountain Wilderness. Lettera che, viceversa, nel corso di un amichevole colloquio si era convenuto di non pubblicare: una serie di domande poste dalla redazione, come in effetti è avvenuto, avrebbero meglio chiarito il senso delle rivendicazioni di MW.

Nel documento in questione Pinelli deplora che il nostro Notiziario abbia riportato sotto il titolo «Chi sono i veri difensori delle Dolomiti» due opinioni effettivamente in contrasto con la linea seguita da MW. Inoltre lamenta che non si sia data notizia del positivo esito della raccolta di firme organizzata per ottenere un riconoscimento dall'UNESCO.

Nostro dovere nei confronti dei lettori è ribadire che i rapporti della stampa sociale del CAI con Mountain Wilderness, benché le notizie ci vengano lesinate col contagocce, e nonostante questo episodio, sono sempre stati (e per fortuna continuano a esserlo) ottimi, come pure l'attenzione per le iniziative dell'associazione i cui garanti (lord Hunt, Kurt Diemberger, Bernard Amy, Fausto De Stefani, Pat Morrow e diversi altri) ci hanno onorato, su nostra sollecitazione, con i loro scritti illuminati.

Molto si è parlato del progetto «Dolomiti monumento del mondo». Pinelli, come sono andate le cose?

«Ricapitoliamo. Mountain Wilderness ha lanciato dalla conca ampezzana l'estate scorsa una campagna annuale

PINELLI: CERTI ORGOGLI CAMPANILISTICI NON FERMERANNO L'AZIONE DI MOUNTAIN WILDERNESS

volta alla raccolta di migliaia di firme. Queste firme sono necessarie per chiedere all'UNESCO, organizzazione delle Nazioni Unite, l'inserimento dell'intero comprensorio dolomitico, dal Sarca al Tagliamento, nell'elenco ufficiale dei maggiori monumenti naturali del pianeta. Per la prima volta si chiede alla comunità internazionale di riconoscere come monumento del mondo (e come monumento unico al mondo!) una vasta e articolata area geografica, abitata da millenni e ricca non solo di eccezionali bellezze naturali, ma anche di insediamenti umani, di storia, di cultura. Per spingere l'UNESCO a compiere un passo così significativo è opportuno presentare una petizione sostenuta da un altissimo numero di adesioni. Fin'ora il successo dell'iniziativa è stato travolgente; o comunque, assai superiore alle nostre previsioni. A Cortina e nel Cadore in soli tre giorni sono state raccolte quasi quattromila firme. Alla fine del '93 le firme erano già più di diecimila, grazie anche alla propaganda fatta da Messner durante il suo ciclo di conferenze e al sostegno di «Nuova Ecologia».

C'è il pericolo che vengano messe in vendita le Tofane, il Cristallo, e il Sorapiss, di proprietà del Demanio subentrato all'imperatore d'Austria. Cosa può fare l'UNESCO?

«L'UNESCO non ha ovviamente poteri coercitivi e sostitutivi nei confronti dei governi nazionali. Tuttavia se quei governi accettano che una parte del loro territorio venga inserita nell'elenco dei monumenti del mondo, s'impegnano contestualmente a rispettarne e a farne rispettare la vocazione e il valore. È ovvio: non si tratta di trasformare l'intera area delle Dolomiti in un gigantesco parco nazionale, ma di restituire a quelle eccezionali montagne una dignità che oggi vanno rapidamente perdendo, sotto gli assalti di una mentalità consumistica, portata a privilegiare

ossessivamente il tornaconto immediato. Per quel che riguarda in particolare la prospettata svendita del patrimonio montano appartenente al demanio dello Stato, noi abbiamo offerto alla comunità di Cortina il nostro aiuto per reperire la somma necessaria all'acquisto. Va detto tuttavia che tale eventualità per ora sembra piuttosto remota».

Come già avvenne sei anni fa sul Monte Bianco, quando scatenò la sua battaglia per il parco internazionale, Mountain Wilderness è stata duramente attaccata a Cortina. E non è stata messa in buona luce, bisogna ammetterlo, nemmeno da due testimonianze chiaramente «di parte» pubblicate sulle pagine del nostro Notiziario. Perché queste incomprensioni?

«L'opposizione di certi ambienti cortinesi a una iniziativa culturale di questo tipo in parte resta inspiegabile; o meglio, si può solo spiegare tenendo conto del momento particolarmente delicato che attraversava allora la giunta comunale. In parte invece deriva dalla tradizionale diffidenza dei montanari verso chiunque voglia interferire nella gestione dei loro territori. Ci siamo trovati di fronte a un malinteso orgoglio campanilistico che nel caso migliore poteva essere definito come il frutto di una mentalità provinciale e nel caso peggiore serviva a mascherare preoccupazioni assai meno confessabili. Comunque moltissimi ampezzani hanno firmato con entusiasmo il nostro appello. Approfitto dell'occasione per chiarire un equivoco di fondo. Ho difficoltà a prendere sul serio chi si ostina a riproporci l'immagine stereotipata del saggio montanaro, geloso custode dell'integrità ambientale e delle montagne ereditate dagli avi, quasi che gli esempi di Courmayeur, di Cervinia, di Madonna di Campiglio, della Val di Fassa e, se pure in misura minore, della stessa Cortina non fossero sotto gli occhi di tutti a dimostrare il contrario. I

valligiani non sono né peggiori né migliori degli altri esseri umani. Anche per loro la tentazione di anteporre il soddisfacimento di immediati interessi privati al rispetto di valori immateriali può rivelarsi irresistibile. Per questo nessuno dev'essere legittimato a gestire l'ambiente in cui ha avuto la ventura di nascere come meglio crede, al di fuori di qualsiasi controllo esterno della comunità nazionale. Bisogna mettersi in testa che l'ambiente è un bene comune. Le Dolomiti appartengono senza dubbio ai loro abitanti. Ma anche, e allo stesso titolo, all'umanità intera. Così come rivendichiamo il sacrosanto diritto di opporci, nelle idonee sedi internazionali, alle distruzioni delle lontane foreste amazzoniche o al massacro dei rinoceronti africani, rivendichiamo il parallelo diritto di «ficcare il naso» nelle scelte di fondo dalle quali dipende il destino delle montagne italiane. Questo diritto è rafforzato e non indebolito dall'assenza di interessi economici diretti. E poi, diciamolo con franchezza: cortinesi, Fassani, Valdostani sono di gran lunga i cittadini più abbienti d'Italia. Non mi sembra dun-

que un delitto chiedere a costoro qualche piccolo sacrificio per meglio preservare quegli ambienti naturali grazie ai quali hanno raggiunto un così alto tenore di vita. Venendo alla seconda parte della domanda, mi fa piacere constatare che oggi Lo Scarpone definisce «chiaramente di parte» interventi che ieri aveva giudicato «di encomiabile equilibrio» e ai quali aveva regalato il titolo «Chi sono i veri difensori delle Dolomiti» (*a lodare l'equilibrio era stato in realtà un socio che plaudiva all'iniziativa di MW, NDR*). Da tempo ormai sono restio a scendere sul terreno della polemica. Ciascuno è libero di pensarla come crede; inoltre da tempo siamo vaccinati contro l'illusione dell'obiettività. Mi era parso invece sconcertante che l'autore, incaricato dalla redazione di coprire l'avvenimento cortinese, si fosse limitato a descrivere le iniziative di contorno e non avesse reputato necessario spiegare ai lettori, seppure per brevi cenni, in che consistesse la manifestazione vera e propria e quale fosse il suo scopo. Omettendo tale «dettaglio» ai soci era stata fornita una informazione distorta e

deontologicamente scorretta. Poi nel numero 20 dello Scarpone sono comparsi due testi che, pur non osando nominare esplicitamente MW, sferrano un attacco diretto all'associazione, alle sue battaglie, a uno dei suoi più prestigiosi garanti. È vero, il livello dell'attacco non può definirsi eccelso, anzi spesso naufraga nel ridicolo. Gli autori, anche se con sfumature diverse, rispolverano argomenti demagogici che si sperava non sarebbero mai più discesi dalle soffitte dove da tempo li aveva relegati il pensiero moderno.

Sia chiaro: MW non è così presuntuosa da pensare che la sua sia l'unica o la migliore strada da percorrere per giungere a una stabile e reale tutela del patrimonio montano.

Purtroppo però di altre strade in giro non si scorge traccia».

Stai implicitamente rimproverando al Club Alpino Italiano una mancanza di incisività nella difesa delle montagne. Eppure per l'istituzione dei parchi nazionali grande è stato il ruolo del CAI. Non ti sembra che certi giudizi siano troppo severi? ►

CARO PINELLI...

...il progetto «Dolomiti monumento del mondo» non è solo bello. È anche affascinante. Ma per ora rimane piuttosto vago. Bisogna sostanziarlo con dei contenuti. Quali oneri e quali benefici comporterà? Se questi ultimi sono lapalissiani, i vincoli invece vanno precisati chiaramente, soprattutto per acquisire l'indispensabile consenso delle popolazioni.

L'esigenza di una maggiore chiarezza era stata sollevata a Cortina dal nostro presidente generale che ha sollecitato una risposta anche in seguito, a più riprese. Ma invano. E anche la tua intervista glissa sull'argomento, che invece per noi rimane fondamentale e pregiudiziale. Questo - e soltanto questo - è il motivo della mancata pubblicazione del «Manifesto» di Mountain Wilderness. Prima di proporre la sottoscrizione ai soci, il progetto deve essere esplicitato compiutamente per offrire ai destinatari tutti gli elementi di valutazione. È una questione di trasparenza e di serietà operativa.

Tutto qui. Come vedi, nessun velo di censura.

Con franchezza, non posso poi condividere qualche tua critica che ritengo destituita di fondamento, soprattutto quella, ricorrente e particolarmente dura, del granitico immobilismo dei dirigenti del CAI nel settore della tutela ambientale. I fatti ti smentiscono clamorosamente. Ma forse sei male informato. Chiedilo, ad esempio, alla Cipa Italia che vive grazie al sussidio del nostro Club.

In realtà il nostro impegno si è concretizzato con un notevole spessore d'interventi. L'elenco completo sottrarrebbe uno spazio ancora maggiore di questo concesso a te (che non è poco, visti i tanti articoli di soci e collaboratori che giacciono impubblicati). Sarà fatto comunque nella sede istituzionale: l'assemblea dei delegati.

Quanto all'invito a trasformare il CAI in un'associazione ambientalista, mi sembra un pleonaso. Lo siamo già, infatti. Lo sono migliaia di dirigenti e soci impegnati concretamente sul territorio.

Non in bla-bla e in tavole rotonde (come fanno alcune associazioni squisitamente ambientaliste), ma nell'educare, nella pratica, alla corretta fruizione della montagna. Così - e solo così - si formano delle solide coscienze ecologiche. Vero invece che potremmo fare ancor di più. Ma questo vale per tutti. Piuttosto, avrai sicuramente notato che nell'occasione Mountain Wilderness non è stata ai patti. Infatti avevi convenuto nel non pubblicare una tua «lettera aperta allo Scarpone», sostituendola con questa intervista.

L'ultimo numero di «Mountain Wilderness» riporta invece la lettera.

È una grave scorrettezza. Ne converrai, no?

Con immutata amicizia.

Teresio Valsesia

► «Parlerei contro me stesso e il mio passato se sostenessi che il CAI non ha avuto un ruolo positivo nell'iter di elaborazione e di approvazione della legge quadro (394/91) sulle aree naturali protette (vedere in questo fascicolo una dichiarazione in proposito dell'onorevole Luigi Cerruti, NdR). Però obiettivamente va riconosciuto che non si è mai trattato di un ruolo da protagonista paragonabile, per esempio, a quello del WWF Italia, vero leader delle battaglie per i parchi. Purtroppo la mancanza di incisività del Club Alpino nella difesa delle montagne è un fatto incontrovertibile. So bene che leggendo queste affermazioni qualcuno si inalbererà e griderà al disfattismo. Ma la verità non dev'essere taciuta; e le mie riflessioni nascono dall'amore per un sodalizio le cui grandi potenzialità continuano a essere trascurate dal granitico immobilismo di una notevole parte della sua dirigenza. Sono convinto, e non da oggi, che una associazione forte di oltre 300 mila soci, se si gettasse finalmente con coraggio nella mischia, senza perder tempo e energie a spaccare ogni volta il capello in quattro, potrebbe davvero dettare il destino dell'ambiente montano».

E allora, secondo te, che cosa dovrebbe fare il CAI?

«Risponderò come ex consigliere centrale e come ex presidente della commissione centrale TAM. E dirò solo questo: dal punto di vista della coerenza teorica il sodalizio fondato da Quintino Sella dovrebbe avere il coraggio di dichiarare finalmente, senza tentennamenti e riserve, che la rigorosa tutela dell'ambiente montano è un'assoluta,

MOUNTAIN WILDERNESS E IL CLUB ACCADEMICO

Il Consiglio Generale del Club Alpino Accademico Italiano nella sua riunione dell'11 dicembre ha ascoltato una relazione del socio Carlo Alberto Pinelli, coordinatore generale di Mountain Wilderness, sulle iniziative in corso e in preparazione che riguardano la protezione dell'ambiente alpinistico.

Nella discussione seguita sono stati esaminati vari aspetti dell'impegno presente e futuro dell'Accademico in campo ambientale, ed è stata in particolare sottolineata l'importanza di una maggior presenza degli alpinisti accademici nelle assemblee di Mountain Wilderness che ne approvano i programmi.

Per quanto riguarda le iniziative in corso è stata confermata a Pinelli la piena adesione del CAAI oltre a quelle relative al Monte Bianco di cui è stato promotore, alla richiesta che sarà presentata all'UNESCO, di riconoscere le Dolomiti come «Monumento del Mondo».

(Comunicazione della Presidenza Generale del CAAI)

indiscutibile priorità; rappresenta per tutto il CAI la cornice dentro la quale (solo dentro la quale) acquistano un senso e si giustificano le altre tradizionali attività sociali. Nessuna esclusa. Ciò significa che qualsiasi progetto interno, qualsiasi iniziativa sezionale o centrale, dovrebbero essere obbligatoriamente preceduti da una formale valutazione di compatibilità ambientale. Come ebbi già modo di sostenere a suo tempo a Verona, è sciocco continuare a credere che gli innumerevoli, complessi e spesso drammatici problemi connessi con la tutela dell'ambiente montano possano essere affrontati in modo adeguato da una commissione composta da uno sparuto drappello di volontari, sparsi su tutto il territorio nazionale, e privi di un supporto tecnico stabile ed efficiente. Proponevo allora che il CAI investisse nella tutela ambientale una fetta significativa delle proprie risorse finanziarie e istituisse un apposito ufficio di segreteria, professionalmente qualificato e professionalmente retribuito. La responsabilità politica e

gestionale di quella nuova struttura operativa avrebbe dovuto essere affidata a uno dei tre vicepresidenti generali, al quale il consiglio centrale avrebbe concesso ampie deleghe. Insomma, una sorta di ministro dell'ambiente del sodalizio, il quale si sarebbe avvalso della preziosa collaborazione della commissione centrale TAM per tutti gli aspetti tecnico scientifici».

Il fatto che molti vostri iscritti, forse la maggioranza, siano soci anche del CAI, potrebbe essere un motivo per formulare programmi comuni tra le due associazioni?

«È vero, molti nostri soci sono soci del CAI. Anzi, a questo proposito mi piace ricordare che posseggono la nostra tessera anche due dei tre vicepresidenti generali del sodalizio. Io stesso, d'altro canto, sono il vicepresidente della sezione di Roma e ne dirigo il Notiziario. Più in generale si può dire questo: le tesi di Biella, fondamento dello statuto di MW, affermano che il nostro movimento deve cercare di collaborare con le associazioni alpinistiche tradizionali, offrendosi come consulente qualificato e «apripista» e assumendo un ruolo costruttivo di critica, di stimolo, di indirizzo. Ciò accade già da tempo con il Club Alpino Accademico Italiano di cui MW è per alcuni versi una emanazione. Teoricamente nulla osta a che lo stesso rapporto si instauri anche con il CAI. A condizione però che il CAI metta da parte la tremebonda filosofia dei passi di piombo e si metta al passo con le aspettative della parte più sensibile del corpo sociale».

UNA SERATA CON...

Eugenio Cipriani, alpinista veronese, autore di numerose guide alpinistiche ed escursionistiche, curatore in queste pagine della rubrica «Nuove Ascensioni», autore di oltre 160 vie nuove sulle Alpi e Prealpi orientali, propone una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Oltre la folla. Quindici anni di alpinismo esplorativo». Il programma prevede una breve esposizione introduttiva (circa 20 minuti) e quindi un'ora circa di diaposi-

tive (commentate direttamente). Per un eventuale contatto telefonare allo 045/592904.

Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del Gruppo Orientale del Club Alpino Italiano. Scrittori di Montagna, ha preparato una nuova conferenza, intitolata «In lotta per la vetta», come il suo nuovo, recentissimo libro. Le sezioni e le sottosezioni interessate si mettano in contatto con l'autore, via Papiriano, 10-31144 Trieste, tel. 040/660259.

Nei due negozi di Barzanò e di Cinisello Balsamo (Milano) Longoni promuove a prezzi particolarmente vantaggiosi una serie di articoli ad alto contenuto tecnologico destinati all'alta montagna. Si tratta di prodotti di case diverse, fra cui vogliamo segnalarvi un completo North Face e i nuovi sci da alpinismo Altiplume Dynastar.

Completo North Face. La casa americana si è venuta imponendo negli ultimi anni come uno dei produttori più sofisticati nel settore dell'abbigliamento tecnico per l'alta quota. Il completo North Face appartiene alla linea expedition system, che assicura termicità e praticità in condizioni estreme. Si tratta in realtà di una linea integrata di cui ci limiteremo per ora a proporvi tre elementi: la mountain salopette, la mountain jacket e la Lhotse jacket. La mountain salopette è un capo di amplissima latitudine d'uso, va bene per l'alta quota, come per lo sci-alpinismo, senza escludere il praticante più sofisticato di sci da pista e di snow board. Rinforzate in robusta cordura sono le parti posteriori, come pure la zona delle ginocchia e le zone interne delle caviglie. Una robusta cerniera a doppio cursore, protetta da una banda di sovrapposizione con chiusura velcro, consente l'apertura totale. Il vantaggio rispetto ad analoghi modelli è la ghettona interna. Garantisce una perfetta tenuta all'acqua.

Merita di essere menzionata la comoda apertura semicircolare ricavata nella zona posteriore, che evita di sfilarsi la salopette in caso di bisogni corporali.

Il taglio del capo è piuttosto alto sul petto e sulla schiena in modo da proteggere bene dal freddo. Le bretelle elastiche rendono più agevoli i movimenti, mentre una arricciatura in vita stringe la salopette evitando dispersioni di calore. La fodera in poliestere diventa in morbido tessuto termico sulla schiena, proteggendo dall'aria. Una tasca molto capiente è ricavata anteriormente ed è chiusa da zip. Tutto il capo è costruito in robusto Gore-Tex.

È disponibile in quattro taglie, che vestono molto (consigliabile provare una misura in meno), pesa 1.100 grammi ed è realizzata in sei colori.

L'abbinamento che consigliamo è con la mountain jacket. Anch'essa è costrui-

LINEA D'ABBIGLIAMENTO INTEGRATA: NUOVI CAPI SOFISTICATI PER LO SCI E PER L'ALTA QUOTA

ta in Gore-Tex completamente foderato in tessuto bucherellato nella parte della schiena, mentre la fascia in vita vede il ritorno della fodera abituale, in modo da offrire una buona repellenza all'eventuale neve che dovesse penetrare. La giacca è rinforzata sulle maniche e sulle spalle. Fra le tante piccole attenzioni che si ritrovano vanno segnalati i due anellini applicati sotto l'avanbraccio ai quali si possono assicurare i guanti. Due ampie tasche scaldano e velcro e aletta di protezione sono ricavate anteriormente all'esterno.

Il cappuccio consente di ottenere un perfetto isolamento del viso, senza impedire un'ampia visibilità. Infatti anche quando si stringe con i due stroz-

**Da 15 anni Brevini, alpinista, scrittore, socio della sezione di Milano, passa in rassegna per Lo Scarponi i materiali in commercio riferendo le sue personali e apprezzate impressioni dopo prove d'uso particolarmente meticolose.*

zatori, una gronda irrigidita permette di abbinare minima esposizione del volto e protezione degli occhi dalla neve. Le dimensioni consentono di indossare il casco. Anche la mountain jacket è disponibile in quattro misure e cinque colori e pesa 950 grammi.

Nei casi in cui si renda necessaria una maggiore protezione termica la North Face offre una leggerissima giacca di piumino, la Lhotse jacket, disponibile anche in una versione gilet. Si tratta di un giubbino gonfio di sceltissima piuma d'oca racchiusa in un involucro di nylon impenetrabile dalla piuma. L'imbottitura pesa solo 200 grammi ed è davvero caldissima. Può essere utilizzato autonomamente, ma di solito viene inserito come giacca termica sotto la mountain jacket. Il collo è dotato di doppia imbottitura per garantire una protezione ancora migliore. La chiusura è con cerniera e fascia sottostante, in abbinamento ha due strozzatori in vita. È disponibile in quattro taglie e tre

colori. La giacca pesa 580 grammi ed il gilet 380 grammi. Il prezzo è un pò elevato ma occorre tenere conto del livello delle finiture e delle prestazioni.

Sci Dynastar Altiplume. Si tratta della grande novità nel settore dello sci-alpinismo: lo sci più leggero disponibile sul mercato, appena un chilogrammo nella lunghezza 180 centimetri, contro gli altri modelli che di solito oscillano tra i 1.600/1.800 grammi. L'Altiplume si affianca alla linea Dynastar per lo sci-alpinismo, che comprende anche il *Vertical Extreme* e lo *Yeti Extreme*, tutti importati dalla Now Sport di Azzano San Paolo (Bergamo). È stato dimostrato che l'Altiplume assicura una riduzione del 5% sul consumo di ossigeno e del 10% sul tempo di salita. Tuttavia, malgrado la Dynastar abbia fatto tutto il possibile per ottimizzare il rapporto tra peso e sciabilità, lo sci risulta un pò meno flessibile degli altri attrezzi più pesanti. Occorre prendere un pò di pratica soprattutto sulle nevi farinose, mentre sulle nevi dure e trasformate offre una tenuta davvero eccellente. Ottimo anche nelle curve strette, mentre in quelle più ampie ci si dovrà abituare ad una stabilità e a un assetto un pò diversi. Il nostro giudizio, tenendo conto della molteplicità degli elementi, è comunque positivo. L'Altiplume è in grado di dare prestazioni eccellenti nello sci-alpinismo primaverile, quando i dislivelli aumentano e si richiede quasi sempre di portare gli sci sulle spalle per un tratto della gita.

La struttura dello sci è costituita da schiuma Rohacell, ma presenta opportunamente un'anima in legno lamellare. Il tutto racchiuso in una struttura Omega in fibra di vetro. I fianchi sono in robusto ABS di colore viola. Le lamine in acciaio sono continue e la soletta particolarmente scorrevole del tipo 92S, da gara, sinterizzata, termoisolante e in grafite. Un nastro compensatore Dyneema provvede alla riduzione delle vibrazioni. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516-8056971,
Fax 86463516.
Lunedì-venerdì ore 9-13/14-19
martedì sera ore 21-22,30.

SOCI RINNOVATE ENTRO IL
31 MARZO: VI GARANTIRETE
COSÌ LA CONTINUITÀ DELLA
COPERTURA ASSICURATIVA
E DELL'INVIO DELLE PUBBLI-
CAZIONI SOCIALI.

LUTTO

È scomparsa la socia Maria
Antonietta Cescotti, consorte
del nostro Vice-Presidente
Pietro Meciani. Alla famiglia le
più sentite condoglianze.

ELEZIONI

Le elezioni per il rinnovo delle
cariche sociali si terranno nei
giorni 8 e 9 marzo dalle ore 18
alle 19 e dalle ore 21 alle 22.

GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

13/3 Monte S.Martino (m 1099) -
Prealpi Varesine;
20/3 Il sentiero del viandante
da Dervio a Colico - Prealpi
Comasche;
27/3 Traversata Alassio -
Albenga - Riviera di Ponente,
Liguria;
10/4 Monte Tobbio (m 1092) -
Appennino Ligure;
17/4 Monte S.Prime (m 1685) -
Prealpi Comasche;
23-25/4 Trekking nella Svizzera
Romanda.

ESCURSIONI NATURALI- STICHE

17/4 Monti Lessini - Veneto.
Gita d'interesse geomorfologico.

ALPINISMO GIOVANILE

13/3 San Rocco - Santa
Margherita - Riviera di Levante,
Liguria.

CLUB DEGLI ... ANTA

23/3 Courmayeur -Valle
d'Aosta (sciistica);
13/4 Passo del Faiallo - Monte
Reisa - Appennino Ligure
(escursionistica).

GRUPPO FONDISTI

12-13/3 Alpe di Siusi
(m1800/2100) - Alto Adige;
13/3 Passo del Sempione (m
2000) - Canton Vallese,
Svizzera;
20/3 Flims (m 800/1200) -
Canton Grigioni, Svizzera;
27/3 Val Roseg - Canton
Grigioni, Svizzera; 10/4 Col
Serena (m2547) - Valle
d'Aosta.

SCI CLUB CAI MILANO

13/3 Lenzerheide - Canton
Grigioni, Svizzera;
19-20/3 e 20/3 Pila - Valle
d'Aosta;
27/3 Courmayeur - Valle
d'Aosta;
2-4/4 Alpe di Siusi - Alto Adige;
10/4 Tonale/Paradiso -
Lombardia.

APERTURA PRIMAVERILE DEI RIFUGI DEL CAI MILANO

Rifugi	Alt.	Telefono	Custode	Telefono	Apertura
Gerli e Porro	1965	0342/451404	Livio Lenatti	0342/461597	dal 16/4 S e D
F.lli Zoja	2021	0342/451405	Ignazio Dell'Andrino	0342/452263	dal 19/3 S e D
Pizzini-Fratola	2706	0342/935513	Claudio Compagnoni	0342/945618	19/3-29/5
Casati/Guasti	3254	0342/935507	Renato Alberti	0342/945759	19/3-29/5
Branca/Martinelli	2493	0342/935501	Eugenio Alberti	0342/935350	19/3-29/5
Città di Milano	2581	0473/613002	Gianni Klockner	0473/742088	fino al 1/5
Serristori	2721	0473/613115	Walter Reinstadler	0473/613005	19/3-25/4
Corsi	2265	0473/730485	Georg Hafele	0473/742218	26/2-15/5

SCI-ALPINISMO

Si chiudono il 17 marzo le iscri-
zioni al Corso avanzato di sci-
alpinismo che, organizzato
dalla «Righini», che si terrà dal
26/3 al 8/5. Il corso è riservato
a quanti abbiano frequentato
un corso di introduzione allo
sci-alpinismo del CAI.
19-20/3 Piz Beverin (m 2997) -
Alpi Grigionesi; disl. m 1510;
dif. BSA.

INCONTRI

11/3 «Salute e sicurezza in
montagna». Conversazione con
Vasco Cocchi, medico ed alpi-
nista.
18/3 «Islanda ed isole Faroe».
Fotodocumentario di Eliana e
Nemo Canetta.
15/4 «Trekking in Sardegna».
Fotodocumentario di Enzo
Acri. Tutti gli incontri si terranno
il venerdì nella Sala Grande
della Sezione con inizio alle ore
21. Ingresso libero.

LVIII CORSO DI ROCCIA

Organizzato dalla Scuola
Nazionale d'Alta Montagna
«Agostino Parravicini», il corso
si rivolge a quanti intendono
ampliare e perfezionare le pro-
prie conoscenze riguardo alla
tecnica di arrampicata, al cor-
retto uso dei materiali ed all'ef-
fettuazione delle manovre che
consentono di muoversi con
sicurezza in parete.
Gli allievi verranno impegnati in
arrampicate di diversa difficoltà
e lunghezza ed addestrati ad
affrontare l'attività alpinistica
con spirito critico nei confronti
della propria preparazione e
consapevolezza delle proprie
capacità. Il corso, articolato in
una serie di lezioni pratiche e
teoriche, si terrà dal 17 maggio
al 21 giugno. Programma det-
tagliato del corso ed iscrizioni
in segreteria dal 29 marzo al 3
maggio.
Un istruttore sarà presente in
sede tutti i martedì sera dalle
ore 21 alle ore 22,30 per infor-
mazioni. Il costo del corso e
dell'assicurazione è di £.
300.000 per i soci del CAI
Milano e di £. 330.000 per i
soci di altre sezioni.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
telefono 6468754 - 39311620,
fax 55191581;
Lunedì ore 18-20 e mercoledì
ore 18-22,30.

SCI DI FONDO

Gite giornaliere:
13/3 Splugen - Canton
Grigioni, Svizzera;
20/3 Val di Rhemes - Valle
d'Aosta;
27/3 La Magdeleine - Valle
d'Aosta.
Fine settimana:
12-13/3 Kandersteg - Canton
Berna, Svizzera;
18-20/3 Passo Lavazè -
Trentino;
25-27/3 Pinzolo;
31/3-4/4 Pasqua in Tirolo e
Voralberg - Austria.

TREKKING NEL NORD EUROPA

Dal 18 al 27 marzo nel Parco
Abisko - Svezia - lungo il
«Sentiero del Re». Dal 9 al 17
aprile con le slitte trainate dai
cani nella zona del ghiacciaio
Jostedal - Norvegia.

SCI-ALPINISMO

20/3 Piz Tambò (m 3279) -
Canton Grigioni, Svizzera; disl.
m 1140; dif. BS;
9-10/4 Monte Basodino
(m 3273) - Canton Ticino,
Svizzera; disl. m 1116; dif. BS.

SETTIMANA CROSS COUNTRY

A Pinzolo dal 20 al 27 marzo.

FALC

Via V. G. Bertini, 19
telefono 3452057 -
Giovedì ore 21,15 - 23

SCI-ALPINISMO

26-27/3 Galenstock (m 3583) -
Canton Vallese, Svizzera; disl.
m 1000+ m 1060; dif. BSA;
22-25/4 Tre Giorni di sci-alpini-
simo in Val Senales.
Traversata ed ascensioni quali
la Pallabianca (m 3769), la
Fineil Spitze (m 3515) ed il
Similaun (m 3606).

GAM

Via G. C. Merlo, 3
telefono 799178
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

SCI-ALPINISMO

13/3 Pizzo Centrale (m 3000) -
Canton Uri, Svizzera; disl. m
680; dif. BS;
26-27/3 Pizzo del Diavolo di
Tenda (m 2916) - Alpi Orobie;
disl. m 890; dif. BS;
9-10/4 Piz Paradisin (m 3202) -
Alpi Retiche, Canton Grigioni,
Svizzera; disl. m 1320; dif. BS;
9-16/4 Settimana nelle Otztaler
Alpen - Austria.
Numerose e prestigiose ascen-
sioni fra le quali la Wildspitze (m
3768); dif. BSA.

SCI DI DISCESA

13/3 Andermatt - Canton Uri,
Svizzera;
26/3 Morteratsch/Pontresina -
Canton Grigioni, Svizzera.

ESCURSIONISMO

20/3 Monte Magnodeno (m
1241) - Prealpi Lombarde;
4/4 Corna di Medale (m 1023) -
Prealpi Lombarde.

ESTATE CON IL GAM A PLANPINCIEUX

Si aprono il 5 aprile le prenota-
zioni per la Casa GAM al
Monte Bianco. Informazioni in
sede.

GESA

Via E. Kant, 8
telefono 38008342-38008844-
3085713
martedì ore 21-23.

GITE SOCIALI

20/3 Cinque Terre - da
Riomaggiore a Corniglia -
Liguria.

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina, 3
Telefono 3494079

SCI-ALPINISMO

27/3 Punta Valletta (m 2801) -
Valle d'Aosta; disl. m 1411; dif.
MS;
23-25/4 Escursioni scelte dal
rifugio Roma (m 2276) alle
Vedrette di Riezs - Alto Adige.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Telefono 62707778

SCI: DISCESA E FONDO

11-13/3 Alpe di Siusi - Alto
Adige;
13/3 Andermatt - Canton Uri,
Svizzera;
19/3 Cervinia - Valle d'Aosta;
27/3 St. Moritz/Corvatsch -
Canton Grigioni, Svizzera;
31/3 - 5/4 S.Martino di
Castrozza - Trentino.

CHALET DI AFFORI

Mercoledì 9/3, in via Assietta
19, serata conviviale, proiezione
di diapositive e presentazione
del programma estivo '94.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Conto Corrente Postale: 460204
Martedì e Giovedì ore 21-23
Segreteria: Giovedì 21-22,30
Biblioteca: Giovedì 21-22,30

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari £. 55.000
Familiari £. 25.000
Giovani £. 15.000

I soci che preferiscono utilizzare il CCP 460204, dovranno aggiungere £. 3000 per le spese postali.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà in sede giovedì 17 marzo, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21.

GITE SOCIALI

19 marzo. Nervi Camogli, direttore gita O. Crimella.
10 aprile. Sentiero del Viandante, direttore gita A. Foglia.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

Mercoledì 2 e mercoledì 9 marzo, sarà possibile iscriversi al 1° CORSO DI SCI ALPINISMO AVANZATO.

Lunedì 7 marzo, presentazione e iscrizione per il 41° CORSO DI ROCCIA; per informazioni vedere Scarpone di febbraio o in sede.

Martedì 12 aprile, presentazione del 21° CORSO DI GHIACCIO, e apertura delle iscrizioni. Le lezioni teoriche si svolgeranno in sede o presso i rifugi dal 27/4 al 6/7.

Calendario delle esercitazioni pratiche: 23-26 giugno; 3 luglio

ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCI

Campionato sociale milanese
6 marzo (gara di fondo)
Valtournenche

6 marzo Gara di Slalom Gigante (2 manches)

26/27 marzo Cross Country Ski Pinzolo;

1-9 aprile Raid in Groenlandia.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Milano
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 20,30-23

PROGRAMMA SOCIALE

5-6 marzo - Cinque Terre. Treno. Escursionismo. Ventura (89121346);

13 marzo - St. Moritz. Pullman. Sci fondo e discesa. Pedrotti (4582443);

20 marzo - Prali, Mezzi propri. Sci fondo e discesa. Fornaroli (48402227);

25-27 marzo - Vigo di Fassa. Mezzi propri. Sciistica. Concardi (4474661);

10 aprile - Cascate acqua Fraggia. Mezzi propri. Escursionismo. Ventura.

17 aprile - Camogli-Portofino. Pullman. Escursionismo. Pedrotti.

22-25 aprile - Calanques. Treno. Trekking. Concardi (4474661).

ALPINISMO GIOVANILE

17 aprile - Isola Palmaria. Treno. Balzan (4406083).

MOUNTAIN BIKE

9 aprile - Bosco Fagiana. Fornaroli (48402227).

XIII CORSO DI ALPINISMO

Da aprile a giugno lezioni teoriche in Sede e pratiche sull'arco alpino. Programma dettagliato e informazioni in Sede (45101500).

IV RASSEGNA PRIMAVERILE

Cori di montagna, incontro con guida alpina, filmati nel mese di aprile (8, 15, 22) al Teatro Oratorio San Luigi di Corsico in collaborazione con il G.A. «El Ciod Rugin». Programma definitivo in Sede.

I VENERDI DEL CAI

Ore 21 in Sede. Serate con proiezione diapositive.

4 marzo - I fiori delle Alpi (Mascoli).

11 marzo - Alto Adige (Burgazzi).

25 marzo - Popolazioni Nepalesi (Nerini)

ASSEMBLEA ORDINARIA

Giovedì 17 marzo. Ore 21 in sede. ODG. 1. Relazione Presidente.

2. Bilanci 3. Elezioni Consiglieri e Revisori dei Conti 4. Dibattito

5. Varie ed eventuali. Diritto di voto a soci ordinari e familiari in regola per il 94.

Ammesse 2 deleghe. Candidature da presentare al Consiglio Direttivo.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e Venerdì ore 21-23

GITE SCIISTICHE

6/3 Madonna di Campiglio
20/3 Champorcher

GITE SCI ALPINISTICHE

12/3 Cima Lago. 26-27/3 Monte Confinale. 9-10/4 Monte Cevedale e Pasquale

GITE ESCURSIONISTICHE

1° gita: 10/4 Monti del Triangolo Lariano.

CORSO DI CANOA:

4/3 teoria; 5-12-19-26/3 lezioni in piscina;

20-27/3 lezioni su fiume.

TESSERAMENTO 1994

Si rammenta ai soci di rinnovare l'iscrizione entro il 31/3.

■ Sono prenotabili presso la sede le felpe e T-shirt CAI rispettivamente a £. 90.000 e 10.000

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO

13/3 Conca della Presolana
26/3 Cena sociale

SOTTOSEZIONE

DI SULBIATE

Via Don Ciceri 2, Sulbiate

Martedì ore 21-23

13/3 Courmayeur - Traversata

del Monte Bianco (sci-alpinismo)
20/3 Giornata ecologica.

CASSANO D'ADDA

Sede: Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Martedì e Giovedì ore 21-23

GITE SCIISTICHE

20 marzo: Courmayeur.

Possibilità (per gli sciatori esperti) di effettuare la traversata della Mer de Glace.

SCI ALPINISMO (CORSO)

Lezioni teoriche. Mercoledì 23 marzo (nodi e autosoccorso).

Giovedì 7 aprile (chiusura del corso). Lezioni pratiche.

Sabato 26 marzo: salita alla Cabanne des Dix (m 2928, dislivello m 1000).

Domenica 27 marzo: Pigne d'Arolla (m 3796, dislivello m 940).

SCI ALPINISMO (GITE)

13 marzo: Grigna settentrionale (m 2409). L'escursione inizia a Varenna (CO).

Salita alla vetta del Passo Cainallo (m 1436). Dislivello m 1100.

Difficoltà BS. Marzo/aprile (data da decidere). Malga

Ervina (Val di Fumo). Escursione di due giorni con pernottamento alla malga e gita sci-alpinistica in zona, con possibilità di raggiungere il monte Re di Castello (m 2891).

Dislivello m 1035. Difficoltà BS.

■ ASSEMBLEA DEI SOCI

Si terrà in sede il 7 aprile. Prima convocazione: ore 21.

Seconda conv.: ore 21,30.

BOVISIO M.

P.zza San Martino, 2
Telefono 0362/593163
Dalle 21 alle 23

Mercoledì e Venerdì per tutti i soci. Martedì e Venerdì per Coro CAI. Giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole delle commissioni.

TESSERAMENTO 1994

Soci ordinari L. 45.000
(compreso «La Rivista» e 12 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci Familiari L. 20.000
Soci Giovani L. 12.000

Soci Giovani L. 18.000
(compreso «La Rivista» e 12 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci Giovani sono i nati nell'anno 1977 e seguenti. Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione de «La Rivista» e «Lo Scarpone», i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1994 entro il 25 marzo.

PREMIAZIONI GARE

La premiazione delle gare sociali di Sci Alpino, Fondo e della Scuola. Sci sarà effettuata Venerdì 18 marzo alle ore 21,15 presso la sede sociale.

GITE SCI DI FONDO

6 marzo Cogne.

13 marzo Val Ferret - Classico appuntamento con la terza gara amatoriale dell'8° Criterium della Brianza. Bellissima escursione ai piedi delle Grandes Jorasses per chi non ha velleità competitive.

20 marzo Val Roseg - Una delle più belle valli del Gruppo del Bernina.

27 marzo Lenzerheide - Nei tracciati tra la valle del Reno e quella dell'Albula.

ALPINISMO GIOVANILE

In attesa della definitiva messa a punto del Programma 1994 la Commissione Intersezionale di Alpinismo Giovanile delle sezioni di Barlassina, Bovisio Masciago, Desio e Paderno Dugnano, comunica che da aprile a novembre si svolgerà il 13° Corso di A.G.. Nel prossimo numero dello Scarpone il programma definitivo.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Come ormai tradizione, la stagione escursionistica ha ufficialmente inizio a Pasquetta.

Per la gita «fuori porta», 4 aprile, escursione sul Resegone al Rifugio Alpinisti Monzese.

Lunedì 25 aprile, per togliere l'ultima ruggine dalle gambe si va al Rifugio Bietti al Grignone.

Il primo appuntamento un pò più impegnativo, in quanto il dislivello è notevole, è fissato per il 15 maggio in Val Codera.

Oltre a queste date vogliamo anticipare l'appuntamento già fissato per Giugno, in data da definire, che ci vedrà in trasferta sul Pasubio, per percorrere le due vie che portano al Rifugio Achille Papa.

**IN MONTAGNA
CON IL CAI
NEL RISPETTO
DELLA NATURA**

MEMORANDUM PER LE SEZIONI

Spese postali per i soci residenti all'estero

Si comunica che per i soci del CAI residenti all'estero, le spese postali per l'inoltro delle pubblicazioni periodiche è di £. 20.000.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273
Fax 035/236862

Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20

Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23

PALESTRA DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE

Sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G.Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia).

Orario apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 18,30-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori scuola sezionale di alpinismo «Leone Pelliccioli».

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 28 DICEMBRE 1993

Comunicazione del presidente:
- Breve relazione sulla manifestazione organizzata dal Comitato Pro Catremerio a Brembilla il 18 dicembre u.s. a conclusione dei lavori effettuati nel paese, a cui la nostra sezione ha partecipato con volontari.

- La Commissione Edilizia del Comune di Bergamo, dopo un attento esame del progetto di massima della nuova sede, ha dato un primo parere favorevole, esprimendo consensi per quanto presentato.

- Il segretario generale del CAI Rag. Marcandalli ha comunicato che lo spot di Bozzetto sul tema della tutela dell'ambiente montano è stato inviato ad una sede di Roma della Rai, con la speranza che venga accolta la richiesta di mandarlo in onda gratuitamente.

- Il Dott. Locatelli, Primario del reparto di chirurgia pediatrica degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ha ringraziato per i giocattoli che la sezione, in occasione della festa di S.Lucia, ha offerto ai bambini ricoverati nel suo reparto.

Delibere Consiglieri:
- Ratifica anticipazione di £. 10.000.000 per coprire il disavanzo economico relativo all'intervento a Catremerio, con eventuale possibilità di rientro.

- Il Rag. A.Gambardella, presidente della Commissione Amministrativa e Lavoro, illustra i nuovi rapporti contrattuali ed economici, per gli anni 1994-95, che dovrebbero intercorrere tra la Sezione e il Geom. P.Premoli, inerenti alla direzione della scuola di sci estivo al Livrio. Dopo discussione, a maggioranza il Consiglio si dichiara favorevole, dando mandato al presidente di concludere la convenzione nei termini prescritti.

- A.Gamba presenta le due

serie di fotografie panoramiche riguardanti l'intero fronte sud delle Orobie, scattate da due differenti posizioni, che la Commissione Culturale aveva già visionato dando parere favorevole alla realizzazione di un poster con misure di circa 130x35 cm. Il consiglio ritenendo valida l'idea pensa sia opportuno effettuare sondaggi per trovare uno sponsor che contribuisca alle spese di stampa. Tra le due viene scelta la serie scattata dalla vetta del Pizzo Formico.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DELL'11 GENNAIO 1994

Comunicazioni del Presidente:
- In relazione al bando di concorso per la gestione del Rif. Calvi, sono pervenute in sede 11 documentazioni complete.

L'apposita commissione si riunirà il più presto possibile e presenterà la sue decisioni per una ratifica consigliere.

Delibere Consiglieri:

- Ratifica del contratto con il custode del Rif. Albani, con la nuova clausola della scadenza annuale anziché triennale, e con l'impegno formale della Sezione per la fornitura di un gruppo elettrogeno adeguato, nel momento in cui l'obsoleta linea elettrica esistente dovesse cessare di funzionare.

- La Commissione Elettorale, appositamente costituita per le prossime elezioni dei membri del Consiglio Sezionale 1994, ha presentato un elenco di candidati, tra questi con votazione segreta ne sono stati scelti sette che comporranno la lista da sottoporre ai soci per l'elezione dei cinque consiglieri scaduti, due dei quali non possono essere rieletti per compiuto periodo di sei anni.

- Il direttore della Scuola di sci estivo del Livrio ha presentato una relazione sull'andamento dei corsi, mettendo in risalto che il sensibile calo nelle presenze è comune a tutte le località analoghe, sia italiane che francesi, e che le cause vanno ricercate nella sfavorevole congiuntura economica e nel cattivo andamento meteorologico della scorsa estate. I turni sono stati 19, dal 23/5 al 10/10, escludendo il primo a causa della chiusura della strada per il Passo dello Stelvio; erano presenti trenta maestri diretti dal Sig. Morandi.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA SEZIONE DI BERGAMO

Il 26 marzo p.v., alle ore 14,30 in seconda convocazione, presso l'Auditorium della Casa del Giovane avrà luogo l'annuale Assemblea Ordinaria. L'ordine del giorno, la Relazione Morale del Consiglio e quant'altro necessario per

questo adempimento verrà inviato a tempo debito a tutti i soci.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente, del Segretario dell'Assemblea e dei tre scrutatori;
2. Premiazione dei Soci 70li, 60li, 50li, 25li;
3. Relazione dell'attività sociale del 1993;
4. Relazione del Tesoriere sul bilancio al 31 dicembre 1993;
5. Relazione dei Revisori dei Conti sul bilancio al 31 dicembre 1993;
6. Motivazioni della scelta dei Candidati proposti dal Consiglio;
7. Interventi sulle relazioni;
8. Votazione su relazioni e bilanci;
9. Interventi dei Soci su programmi futuri proposti in relazione;
10. Eventuale autopresentazione di candidati;
11. Varie ed eventuali;
12. Elezione di 5 Consiglieri, di 2 Revisori dei Conti e di 60 Delegati all'Assemblea Nazionale ed ai Convegni Regionali.

COMMISSIONE CULTURALE

Nel mese di marzo, in data che verrà comunicata a mezzo stampa locale, presso il Centro Congressi di Viale Papa Giovanni, l'alpinista bergamasco Simone Moro terrà una conferenza audiovisiva intitolata «Ande 1993». Illustrerà il suo tentativo alla parete sud dell'Aconcagua, la salita invernale in una sola giornata della medesima montagna e, in fine, il tentativo al Makalù fallito per pochissimo.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 12 marzo alle ore 15 all'Auditorium della Casa del Giovane, a Bergamo in via Gavazzeni 28, si terrà un Convegno Regionale Accompagnatori organizzato in collaborazione con la nostra Sezione. Verranno trattate le problematiche e le iniziative regionali dell'alpinismo giovanile, con particolare riferimento al corso di formazione accompagnatori che si terrà quest'anno. Sono invitati tutti coloro che nel CAI operano con i giovani. Domenica 27 marzo alle ore 16 presso la Sala Bolivia della Casa del Giovane verrà presentata l'Attività 1994. Sarà proiettato un servizio fotografico realizzato dai ragazzi di Bergamo durante le uscite del 1993. I responsabili e gli accompagnatori del settore giovanile saranno a disposizione per informazioni e chiarimenti.

FESTA DI PRIMAVERA: domenica 10 aprile alle ore 15 a Torre Boldone presso l'Istituto Beato Palazzolo, si terrà il primo incontro conoscitivo tra giovani

ed accompagnatori, con tanti giochi, premi e divertimento assicurato. Iscriversi entro l'8 aprile.

COMMISSIONE RIFUGI

Vengono comunicati i periodi di apertura nei giorni Pre Festivi e Festivi dei rifugi della Sezione:

- Rif. Alpe Corte: dal 12/3 al 5/6.
- Rif. Laghi Gemelli: dal 30/4 al 5/6.
- Rif. Brunone: dal 4/6 al 26/6.
- Rif. Coca: dal 14/5 al 3/7.
- Rif. Curò: dal 30/4 al 5/6.
- Rif. Albani: dal 5/2 al 5/6.
- Rif. Longo: dal 14/5 al 3/7.
- Rif. Gherardi: dal 19/2 al 26/6, al sabato dalle ore 10.
- Rif. Benigni: dal 4/6 al 1/7.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

In occasione delle manifestazioni per il 120° anniversario della Sezione di Bergamo, la Commissione T.A.M. con il patrocinio della Provincia di Bergamo ha pubblicato una monografia dedicata all'ITINERARIO NATURALISTICO ANTONIO CURÒ (va ricordato che l'ing. Curò è stato socio fondatore e primo presidente della nostra sezione). La pubblicazione, con allegata cartina, descrive da un punto di vista geologico, storico fisico e naturalistico il percorso che dal Passo del Vivone conduce al Rif. Curò. L'opuscolo, ricco di belle fotografie a colori e in bianco e nero, è in vendita a £. 8.000 per i soci e a £. 10.000 per i non soci.

SCI CAI

Il 9 e 10 aprile si terrà il Raduno Intersezionale di Sci alpinismo organizzato dalle Sotiosezioni di Lefte e Valgadino. La meta prescelta è il Rif. Calvi, in funzione dell'innevamento verrà definito il programma per il secondo giorno. Per iscrizioni rivolgersi alla sede della Sezione o della Sotiosezione d'appartenenza.

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI
ALPINISMO, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
SPELEOLOGIA...
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA E
IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

COMO

Sede: Via Volta 56/58
22100 COMO
telefono 264177
Martedì e Giovedì ore 18-19
Venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA SOCIALE

È stata convocata per giovedì 31 marzo 1994, alle ore 21, presso la Sede Sociale, l'Assemblea Ordinaria, con il seguente o.d.g.: 1° Relazione del Presidente sull'attività 1993; 2° Approvazione consuntivo 1993; 3° Approvazione bilancio preventivo 1994; 4° Rinnovo della cariche sociali.

TESSERAMENTO

È aperto il tesseramento per l'anno 1994. Si ricorda di rinnovare l'adesione entro il 31/3. Quote:

Ordinari L. 42.000
(comprese le due pubblicazioni)
Familiari L. 20.000
Giovani L. 12.000

ATTIVITA' SOCIALE

Alpinismo giovanile: 20/3/94 - escursione con gli sci a Splügen
Escursionismo: 27/3/94 - Val Perlana - Giro dei tre Santuari

ERBA

Via Diaz 7
22036 Erba (CO)
Telefono 031/643552
Martedì e venerdì ore 20,30-22,30

PROGRAMMA DI APRILE

Domenica 10 Gruppo delle Grigne - Salita al Rifugio M.te Albiga m. 864, partendo da Bellano attraverso la località Pegnino; discesa per la via "Napoleona" oggi più nota come "sentiero del viandante". Possibilità per chi volesse allungare l'itinerario di salita al Monte San Defendente m. 1.321, ottimo punto panoramico.

Dislivello m. 660 circa. Facile escursione. Mezzi pubblici. (Resp. Vanossi R. - Mauri C.)
Domenica 24 Alpinismo giovanile - Triangolo Lariano - Prima uscita del corso di Alpinismo giovanile con probabile escursione al Monte Barro. Mezzi pubblici. Il programma dettagliato verrà comunicato sul prossimo numero.

MEDA

Viale Francia 43
20036 Meda (MI)
Telefono 0362/71607
Martedì e venerdì ore 21-22,30

SCI

13 marzo: Corvatsch (CH) sci alpino-sci fondo
20 marzo: Campionato Medese sci alpino Madesimo

ESCURS. GIOVANILE

24 aprile: 5 terre (Liguria). 8 maggio: Val Grande (Piemonte). 22 maggio: Rifugio Coca (Val Seriana). 12 giugno: Lago Cadagno (CH)
25/26 giugno: Rifugio Cristina (SO). 16/17 luglio: Rif. Pizzini Passo Zebrù Cevedale (SO)

ELEZIONI

17/20 maggio elezioni rinnovo consiglio.

CALCO

Via S. Carlo 5, Calco (CO)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

6 marzo: Traversata Olgiate-S. Genesio-M. Barro-Lecco. 27 marzo: Pulizia sentieri del S. Genesio. 10 aprile: Traversata Moneglia-Framura. 1 maggio: Pedalata nel Parco del Mincio. 29 maggio Rif. Carlo Emilio-Lago Truzzo.

CORSO DI SPELEOLOGIA

Tenuto da Speleo Club Valle D'Intelvi da aprile a maggio. Informazioni in sede.

GALLARATE

Via C Battisti 1
21013 Gallarate
Martedì e venerdì, ore 21

BIBLIOTECA

È a disposizione dei soci per consultazione e prestito volumi. È da poco terminata la sua riorganizzazione e catalogazione affinché l'utilizzo del patrimonio librario risulti il più immediato possibile.

Ringraziamo per l'aiuto G. FRIZZO e E. MONTEFIORI che hanno curato la parte tecnica di questo lavoro. Un ringraziamento anche a G. SIMIONATO per i tre volumi regalati.

SERATA DIAPOSITIVE

Venerdì 25 marzo in sede alle ore 21,15 G. BENECCHI presenterà il trekking da lui effettuato in Slovacchia sui monti TATRA.

GITE PRIMAVERILI

10 aprile: Monte Beigua 1.287 m. (VARAZZE) - Dir. gita G. Benecchi - F. POZZI - Iscrizione entro 5/4.

ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata per venerdì 8/4. Dovrà essere approvato il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo, verranno inoltre esposte le relazioni sulle attività svolte nell'anno 1993 e i programmi per l'anno 1994.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Romano di Lombardia
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

Domenica 13 marzo: Rally sociale di scialpinismo

Domenica 27 marzo: Val Senales (BZ)

CREMA

Sede: Via Verdi 4
Telefono 0373/86442
Martedì e venerdì ore 21-22,30

TESSERAMENTO 1994

Soci Ordinari L. 45.000
Familiari L. 19.000
Giovani L. 12.000

ATTIVITA' SCIALPINISTICA

20 febbraio monte Guglielmo. A Bardonecchia dal 20 al 27 marzo.

Si stanno organizzando i corsi di alpinismo e di roccia che si svolgeranno durante i mesi di maggio e giugno con la sezione di Cremona.

ESCURSIONI

6 marzo: Rif. Albani (disl. 935 m.)
27 marzo: Fuipiano: I Canti (disl. 544 m.)
10 aprile: Rif. I Lupi di Brembilla e vetta Castello della Regina
24 aprile: Pietra di Bismantova org. dal T.A.M.
Informazioni e prenotazioni in sede.

VERONA

Via S. Toscana, 11
Telefono 045/8030555
Segreteria: martedì 16,30-19,30 e 21-22,30. Merc., giov., ven. 16,30-19,30
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22,30.
Gruppo Speleologico: giovedì 21-22,30

TESSERAMENTO

Soci Ordinari L. 45.000, familiari 25.000, giovani 15.000. Il rinnovo delle tessere dovrà essere effettuato entro il 30 marzo presso la sede oppure con versamento sul c/c PT n. 14445373 intestato al CAI Sezione di Verona, aggiungendo in questo caso £. 1.500 per il recapito del bollino

SERATE CULTURALI

Sala Convegni della Sezione:
15/3 "La Carbonaia" documentario Super 8 di M. Pigozzi
19/4 "Il nostro Parco" diapositive di Vito Massalongo
Teatro Circolo Cassa di Risparmio:
11/3 "China Caves 91" di Giampiero Carreri
11/4 "Dagli Appennini alle Ande" di Roberta Vittorangeli

GITE SOCIALI

27/3 4 passi di primavera
4/4 Pasquetta con il CAI al lago di Caldaro
10/4 bicicletata in Valpolicella

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

SCUOLA DI ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Alpinismo e di Escursionismo. Per informazioni rivolgersi in sede.

ALPINISMO GIOVANILE

Si ricevono le iscrizioni per il 1° corso di avvicinamento alla montagna, per i ragazzi dai 10 ai 16 anni. Rivolgersi in sede. Per informazioni telefonare a Ugo 041/421996 (ore pasti).

I VENERDI' DEL CAI

incontro con l'alpinista scultore di Erto Mauro CORONA che ci presenta: ARRAMPICARE CON ARTE PER L'ARTE. Venerdì 25 marzo, c/o Auditorium Villa Errera, ore 20,45.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Giovedì 17 marzo, presso Auditorium villa Errera, ore 20,30 p.c. e 21 s.c.

PALESTRA DI ARRAMPICATA

È aperto il muro di arrampicata c/o la palestra di via Villafranca, ogni martedì e giovedì dalle ore 18,30 alle 22,00. Telefonare a Lucia 041/5780216

LESSINIA

Corrispondenza c/o APT Piazza Chiesa, 34
37021 Boscochiesanuova
Sede «Baito di S.Margherita»
Via Menini, 14
Boscochiesanuova (VR)
Venerdì ore 20,30-22,00

TESSERAMENTO

Ordinari L. 41.500
Familiari L. 19.000
Soci Giovani (nati 1977 e seguenti) L. 12.000
Quota di ammissione per i nuovi soci L. 5.500.

SCI ALPINISMO

26-27 marzo M. Cevedale m. 3769 (S. Zanoni tel. 551153); 9-10 aprile Mer de Glace dall'Aguille du Midi - M. Bianco (S. Scandola 7050581).

LA MONTAGNA IN VIDEO

12 marzo Proiezione di video filmati della Cineteca Nazionale del CAI (in collaborazione con la biblioteca comunale). Ore 20,45 presso il Teatro parrocchiale.

LE ALPI VENETE

Abbonamenti 1994 L. 7.000, versamento in Sede o tramite vaglia postale intestato CAI LESSINIA.

SAN PIETRO IN C.

Via Roma
S. Pietro in Cariano (VR)
Giovedì dalle ore 20,30

SCI ALPINISMO

13 marzo - Mulaz (Pale di San Martino)
9/10 aprile - Punta rossa della Grivola (Gran Paradiso)

ALPINISMO GIOVANILE

Sono aperte le iscrizioni del corso di A. G. articolato su due livelli. Il corso ha inizio il 27 marzo ed è coordinato da accompagnatori esperti di A.G.

PROGRAMMA ESTIVO

E' in distribuzione in sede il programma estivo, il primo appuntamento della stagione è per il Lunedì di Pasqua 14 aprile con un incontro organizzato.

SERATE CULTURALI

3 incontri in sede con inizio alle ore 21 sul tema "Cultura, Storia, Natura e Ambiente" rivolte agli appassionati di fotografia e a tutti i soci interessati.

TESSERAMENTO

Si ricorda la scadenza del 31 marzo per il regolare rinnovo della tessera CAI

TRIESTE

Società Alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464
Fax. 040/368550
Ore 18-22, sabato escluso

ALPINISMO GIOVANILE "UMBERTO PACIFICO"

Invito alla montagna e introduzione all'alpinismo dagli 8 ai 14 anni dal 7 aprile all'8 giugno.

COMMISSIONE SCI ESCURSIONISMO

Corso di sci escursionismo in collaborazione con la scuola della sezione di Cividale.

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO "EMILIO COMICI"

65 corso di alpinismo
11 corso su ghiaccio - Altri corsi durante l'anno

SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO
della C. G. E. Boegan.
28 corso sezionale di speleologia

COMMISSIONE ESCURSIONI

Escursioni in montagna - Programma dettagliato presso la sede

ATTIVITA' A CARATTERE DIVULGATIVO

QUI ALPINA! ... I SOCI PRESENTANO. Mercoledì presso la sede sociale.

CORO "ALPINA"

Diretto dal Maestro Pittaro
Lunedì ed al giovedì presso la sede.

Si ricorda ai signori soci di rinnovare l'adesione alla società per il 1994. Si ricorda che tutta l'attività viene propagandata a mezzo stampa e con l'affissione all'albo sociale.

CORSI DI SCI PER PRINCIPIANTI

Corsi per studenti - Corsi di sci d'erba presso il centro federale "Tre camini" a Cattinara. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

della Società Alpina delle Giulie
Via G. Battisti, 17-34015
MUGGIA (TS) Telefono 271000
Lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20

Programmi per escursioni e manifestazioni varie

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Telefono 0123/320117
Giovedì 21-23

ALPINISMO GIOVANILE

E' stato varato il calendario gite 94.

Domenica 10 aprile: Parco del Ticino - Domenica 24 aprile: Favella Monte Arpon. L'invito è rivolto ai giovani dagli 8 anni a 18 anni. La quota di iscrizione è di L. 20.000 e comprende: Assicurazione, libretto personale, materiale didattico e

omaggio. Depliant e informazioni in sede

ELEZIONI

Nel 1994 ci saranno le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. I soci che intendono candidarsi possono segnalare il proprio nominativo in sede.

COMMISSIONE SENTIERI

Nella riunione del 4 febbraio è stato varato il calendario per la pulizia di parecchi sentieri. Chi volesse aggregarsi si rivolga in sede.

GARA SOCIALE

Sci pista domenica 27 marzo località Usseglio, Pian Benot, ore 9

SCIATORI

Ogni domenica gite sciistiche in pullman e settimane bianche con lo Sci Club Monasterolo.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona di M.
Telefono 011/6812727
Lunedì 18-19,
mercoledì 21-23
Biblioteca: mercoledì ore 21-23

ESCURSIONISMO

In attesa del programma primavera/estate ecco le ultime proposte invernali: A piedi in Liguria - 27 marzo: traversata Nervi Camogli. Resp. Grazzini-Comba.

Visita dei borghi antichi un tempo marinai e oggi località turistico-balneari.

SCI ALPINISMO

20 marzo: Cima Piana (2512 m), Resp. Boretto. Partenza da Champocher itinerario breve e facile. Difficoltà: MS

10 aprile: Monte Giaiszez (2588 m) Resp. Gratarola. Partenza da Bousson-Thures tipica gita in zona ricca di itinerari scialpinistici. Difficoltà: MS.

PROIEZIONI

21 marzo ore 21, in sede "All'America", riassunto di un viaggio nei parchi americani. Diapositive a cura di M. Bechis

MACUGNAGA

Con il 1994 la Sezione del CAI Macugnaga entra nel 25° anno di attività.

Fra gli impegni che il Consiglio direttivo ha deciso di mettere in programma c'è la ristampa della guida «Un rifugio e otto montagne», esaurita da molti anni, che aveva già visto due edizioni. Il volumetto illustra la zona compresa fra il Passo del Moro e la Cima Jazzi, con epicentro la capanna Eugenio Sella. La nuova pubblicazione comprenderà anche la descrizione del «Sentiero naturalistico del Monte Rosa»

ESCURSIONI

22-25 aprile - Trekking in Sardegna - Iscrizioni obbligato-

rie in sede il sabato dalle 17 alle 19 (tel. 0324/65485), oppure ai numeri 0323/71430 e 0324/65658. Massimo 8-16 partecipanti. **15 maggio** - Escursione guidata da Francesco Cova al Parco del Ticino. Ritrovo presso il castello di Somma Lombardo alle ore 8,30. **5 giugno** - Sentiero naturalistico del Rosa - Ritrovo alle ore 8,30 alla partenza della seggiovia. Facile. **2 luglio** - Incontro delle genti del Monte Rosa organizzato dal CAI Varallo a Otror. Ritrovo ad Alagna alle ore 9. **16 luglio** - Miniera del Lavanchetto con commemorazione dei minatori defunti. Ritrovo al ponte del Vaud (sulla statale della valle, 1 Km. prima di Pestarena) alle ore 8,30. Facile. Santa Messa e pranzo al sacco. **4 agosto** - Alpe Colla-Cortenero-Passo delle Lonze. Escursione facile in una zona pressochè sconosciuta, sulla cresta fra l'Anzasca e l'Antrona. Ritrovo a Mondelli (Ceppomorelli) alle ore 8.

17 agosto - Tradizionale commemorazione dei morti in montagna al Passo Mondelli. Ritrovo alla partenza della funivia del Moro alle ore 8,30. Santa Messa e incanto delle offerte al Passo Mondelli alle ore 10,30. Dopo la cerimonia, salita al Pizzo Antigine o rientro dal vallone di Mondelli. **25 settembre** - Raduno del Club del 4000 al rifugio Zamboni-Zappa. Ritrovo alle 8,30 alla seggiovia di Pecetto.

Le guide di Macugnaga organizzano un apposito programma di escursioni e ascensioni durante tutta l'estate. Informazioni e prenotazioni all'ufficio guide (tel. 0324/ 65170) o al capoguide Pierino Jacchini (0324/65368).

ATTIVITA' CULTURALE

30 luglio (chiesa parrocchiale di Macugnaga). In collaborazione con il «Club dei 4000» proiezione del film «Italia K2» in occasione del 40. anniversario della prima salita della spedizione del CAI. **11 agosto** - proiezione di diapositive pro giornali «Il Rosa» con il Coro Monte Rosa. **Luglio-agosto**. Esposizione di dipinti e sculture di nostri soci con soggetti di montagna. Sede da stabilire. In data da stabilire (**settembre o ottobre**) - Convegno su Giulio Bedeschi in collaborazione con il Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM) e con l'ANA ossolana. I lavori si svolgeranno un sabato pomeriggio dalle 15 alle 18. Quindi, visita al Dorf e al Cimitero di Chiesa Vecchia con commemorazione alla lapide del GISM. Cena e proiezione di un film sulla guerra di Russia. Domenica escursione sul sentiero naturalistico.

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni pubblicate nelle pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state comunicate con la circolare n.27/93 sullo Scarpone n.18 del 16 ottobre. I programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax secondo il seguente calendario: 5 marzo (per aprile), 2 aprile (per maggio), 7 maggio (per giugno), 4 giugno (per luglio), 2 luglio (per agosto), 27 luglio (per settembre), 3 settembre (per ottobre), 1° ottobre (per novembre), 3 dicembre (per gennaio '95). Dopo tali date non sarà più possibile inserire notizie sulla vita delle sezioni.

FIRENZE

Via dello Studio, 5
Cas. Post. 2285-Firenze Ferr.
Tel. Segreteria 055/2398580
Gruppo Escursionisti
055/211731
Giorni feriali 18-19,30
Biblioteca: martedì e giovedì
18,15-19,30 Tel 055/264022

■ ESCURSIONISMO

20/3 Pizzo d'Uccello. 20/3
Dicomano Firenze. 20/3 Anello
di S. Gimignano. 27/3 Colli
Euganei. 31/3-4/4 Amalfi e
Monti Picentini. 2-4/4 Pasqua
all'Elba. 10/4 Vernio Le Croci di
Calenzano. 10/4 Montenero - P.
Pelato - Castiglioncello. 17/4
Anello di Volterra

■ ALPINISMO GIOVANILE

24/4 Gita alle 5 Terre

■ CORSO DI ALPINISMO A1

20/3 Alpi Apuane
Ambientamento. 6/4 Teoria
10/4 Monsummano - Tecnica
individuale. 27/4 Topografia et
orientamento

■ CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA

21/4 Teoria - Materiali, storia e
regole dell'arrampicata. 24/4
Monsummano - Manovre, nodi
e progressione

■ SCI

19-26/3 Passo Pordoi - Raduno
SCI ALPINISTICO. 20/3 Corno
alle Scale - Doganaccia - tra-
versata fuori pista. 27/3
Abetone - Lago Santo - tra-
versata fuori pista. 1-4/4 Pasqua
sulla neve. 16/4 Cena sociale
Sci-Cai. 23-27/4 Ghiacciaio
dello Stubai

■ SCI DI FONDO

13/3-6/4 Parco N. dello Stelvio.

SOTTOSEZIONI

CASSA DI RISPARMIO

26/3: Pietra di Bismantova

PESCIA

10/4 Tre Cupole, Monte a
Pescia. 17/4 Alto Matanna e
Monte Prano

STIA

Attività scialpinistica e ripassa-
tura segnaletica sentieri

RAVENNA

Via Castel S. Pietro 28
48100 Ravenna
Martedì e giovedì ore 21-23

■ GRUPPO ESCURSIONISTI- CO

13 marzo: CAMPTGNA - S.
BENEDETTO IN ALPE
9-10 aprile: COSTA LIGURE
escursione in collaborazione
con la Sez. di Pesaro
24 aprile: RIDRACOLI-COR-
NIOLO - i programmi dettagliati
delle escursioni sono disponibili
in Sede

■ ALPINISMO GIOVANILE

13 marzo: PIEVE DI THO-
RONTANA - escursione storico-
paesaggistica

27 marzo: PIETRAMORA -
esercitazioni in palestra di roccia
10 aprile: PASSO GIAU-FOR-
CELLE STAULANZA - in coll.
con Comm. VFG di fondo
escursionismo

■ GRUPPO ALPINISTICO

20 marzo: Gita scialpinistica su
Lagorai
25 aprile: GARA DI ORIENTA-
MENTO

FABRIANO

Via Alfieri 9
60044 Fabriano (AN)
Casella postale n. 168
Venerdì ore 18,30-
19,30/21,30-23

■ TESSERAMENTO 94

Sono disponibili i bollini. Le
quote associative sono:

Soci ordinari	L. 44.000
Famigliari	L. 20.000
Giovani	L. 12.000

Ricordiamo che il rinnovo può
anche essere effettuato con un
versamento sul CCP n.
14292601 aggiungendo in que-
sto caso L. 1000 per la spedi-
zione del bollino.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 21/1

E' stata letta, discussa ed
approvata la relazione del
Presidente, il bilancio consuntivo
93 e preventivo 94 e sono
stati rinnovati sei membri del
consiglio direttivo. Sono risulta-
ti eletti: Balduccio Arturo, Fazi

Fabrizio,Loiottile Antonello,
Buscarini Mauro, Scipioni
Stefania, Angelini Carla.

■ CORSO DI AVVIAMENTO ALL'ALPINISMO

organizzato dalla scuola inter-
sezionale «Lino Liuti» nel
periodo aprile/maggio.

■ CORSO DI ROCCIA

organizzato dalla Scuola
intersezionale «Lino Liuti» nel
mese di giugno

■ ATTIVITA' SOCIALI

4 aprile: tradizionale gita per la
Pasquetta. 22-23-24-25 aprile:
gita sociale all'Isola d'Elba.
Viaggio in pullman. Per infor-
mazioni rivolgersi in segre-
teria oppure a Fabrizio
071/200049/57855. 8 maggio:
XIX Primavera Fabrianese,
corsa in montagna non compe-
titiva. Percorso tradizionale
Km. 22, percorso ridotto Km.
13.

22 maggio: la Commissione
TAM organizza una visita gui-
data a «Valle Scurosa» nel
comune di Sefro (MC). Per
informazioni rivolgersi a
Patrizia Angelini.

24-25-26 giugno: Trekking di
4 giorni da Fabriano a Visso.

17 luglio: discesa della forra di
Rio Freddo con l'assistenza del
gruppo speleologico.

Agosto: Accantonamento ad
Auronzo di Cadore. Per infor-
mazioni rivolgersi a Bruno
Ballerini 0732/625611. Agosto:
Trekking di una settimana sulle
alpi in località da definire.

**Occhio alla bacheca per le
uscite settimanali di escur-
sionismo.**

La Guida Alpina
UNA MANO AMICA
PER LA
TUA SICUREZZA

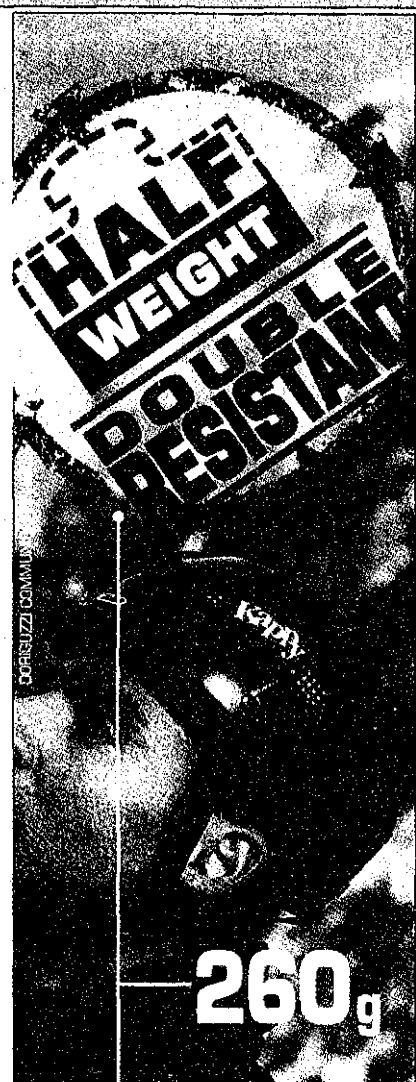
MACUGNAGA: CORSO DI ALPINISMO E AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA

Lo organizzano le Guide di Macugnaga in collaborazione con il Club dei 4000 e la Sezione del CAI. Il corso, che ha alle spalle una lunga serie di edizioni, si terrà al rifugio Zamboni-Zappa (2070 m) dal 25 al 30 luglio con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche su roccia e su ghiaccio, nonché escursioni nella zona del Monte Rosa.

Informazioni presso l'ufficio IAT di Macugnaga (0324/65119) o il capoguide Pierino Jacchini (0324/65368).

Le guide di Macugnaga organizzano anche un intenso programma di escursioni ed ascensioni con numerose di diverso genere (naturalistico, glaciologico, storico) non solo nel gruppo del Rosa ma anche a Saas Fee (Vallese) e sul Monte Bianco. Inoltre dal 30 luglio a fine agosto, ogni sabato e domenica è in programma la Traversata dei camosci e la Cima Jazzi (3803 m).

Pure in programma le spedizioni all'Ama Dablan, 6856 m (autunno '94), e al Kilimanjaro (dicembre '94). Sempre in autunno: trekking dell'Everest e salita all'Island Peak (6200 m). Nell'inverno '94-'95: trekking nel parco nazionale del Fitz Roy, in Patagonia.



Nell'avventura è fundamen-
tale un equipaggiamento
completo.

Ancora più importante è
che sia leggero e molto
resistente.

La ricerca tecnologica
Salewa permette di produr-
re accessori per l'alpinismo
come il casco Käppy che
pesa solo 260g a differenza
dei 400/600g di un casco di
vecchia concezione; oltre
alla garanzia di sicurezza
UIAA offre il massimo
comfort con il sistema di
aerazione ad effetto camino.
Sta a voi fare il confronto.



Alpine Technology

KÄPPY,
50% PIU'
LEGGERO

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel 0521/984901
fax 0521/985491
CCP 11481439
mercoledì 18-19,30
giovedì 18-19,30 e 21-22,30 -
venerdì e sabato 18-19,30
Biblioteca mercoledì e giove-
di 18-20

TESSERAMENTO 94

Ordinari L. 55.000
" 18-21 anni L. 42.000
Familiari L. 25.000
Giovani L. 18.000
I bollini si possono anche
richiedere inviando gli importi
corrispondenti utilizzando il
conto corrente postale della
Sezione;
Tessera FISI: L. 26.000

Viene convocata per
Venerdì 25 Marzo
alle ore 21 presso la Sede Sociale
**L'ASSEMBLEA
GENERALE DEI
SOCI**

con il seguente Ordine del Giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
2. Approvazione verbale precedente
3. Relazione morale del Presidente
4. Attività svolta nel 1993
5. Bilancio consuntivo 1993 e relazione dei Revisori dei Conti
6. Varie ed eventuali

CORSI 1994

Scuola di Alpinismo:
Corso di escursionismo d'Alta
Montagna; iscrizioni aperte da
mercoledì 12 gennaio.

Scuola di Sci alpinismo:
Corsi di avviamento (SA1) e di
perfezionamento (SA3) in fase
di svolgimento.

Alpinismo giovanile: in fase di
svolgimento
Corso di Avviamento alla monta-
gna (11-14 anni) e Corso di alpi-
nismo giovanile (15-18 anni).

GITE SOCIALI

Programmi e informazioni in
segreteria.
6 marzo: uscita su neve in loca-
lità da definire in base all'inne-
vamento (escursionismo);
Dal 17 al 20 marzo: Altopiano
dello Sciliar (fondo);
27 marzo: gita e manutenzione
di un sentiero CAI;
10 aprile: classica gita Mare-
Monti (escursionismo)
Da sabato 23 a lunedì 25
Aprile: escursione nelle zone
etrusche fra Toscana e Lazio.

PROIEZIONI E CONFERENZE
Presso la sede sociale - inizio
ore 21
Mercoledì 9 marzo: "Tre volte
America" (G. Furchieri - diapo-
rama.

**Domenica
13 marzo 1994
Trofeo «R. Schiaffino»
di sci alpinismo**

MOSTRE

1° Marzo 30 aprile: "Le monta-
gne italiane nelle foto storiche
dell'I.G.M.". In sede.
2-17 aprile presso la Galleria
del Teatro in Piazza Garibaldi,
mostra fotografica del nostro
socio Michele Baldini

CORO "MARIOTTI"

Le prove del coro si tengono
presso la sede il martedì ed il
venerdì sera.

QUOTA 600 - EDIZIONE 1994

Dal 14 al 17 Aprile
Anche quest'anno saremo pre-
senti con il nostro stand
all'Ente Fiere in occasione
della manifestazione fieristica
dedicata alla montagna.

In tale occasione speriamo di
poter presentare ufficialmente
la nuova carta dei sentieri
dell'Appennino Parmense Est
(1:50.000), stampata dalla
Regione Emilia Romagna e
realizzata con il fondamentale
contributo della nostra
Commissione Sentieri. I soci
disponibili a dare una mano
per coprire i turni allo stand nel
periodo della Fiera sono pre-
gati di segnalare i loro nomi
invece alla segreteria nazionale.

RIFUGIO "MARIOTTI"

al lago di Santo P.se
Apertura regolare al sabato e
domenica; durante la settima-
na su prenotazione; da Giugno
a Settembre aperto tutti i gior-
ni, chiusura annuale nei mesi
di ottobre e novembre. Gestore
Claudio Valenti, via Provinciale
49 - 43021 Corniglio (PR) -
Tel./fax 0521-887136

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi
43036 Fidenza (PR)
martedì ore 21

Dal 25 gennaio serate di avvi-
cinamento alla Montagna,
dedicate alle tecniche di pro-
gressione ed assicurazione su
neve e roccia, seguite da usci-
te pratiche in ambiente.

LUCCA

Cortile Carrara, 18
Lunedì, martedì, giovedì
ore 19-20

GITE SOCIALI

27 marzo: Percorsi quasi sco-
nosciuti sopra gli strapiombi
del Solco Grande Sentieri alti
dell'Orrido di Botri Dir. Gita
Luigi Ferri. 4 aprile: Pasquetta
al sole sulle montagne del
Camaiorese Casoli - Grotta

all'Onda - Campo all'Orzo -
Monte Prano (m. 1221) Dir.
Gita Paolo Pescucci. 17 aprile:
Pedalando da Pescia a S.
Quirico verso la Penna di
Lucchio e Pontito. Escursione
in Mountain Bike nella
Svizzera Pesciatina Dir. Gita
Antonio Bocchino e Fabio
Marini. 23-24-25 aprile: sulle
montagne del sud insieme alla
Sezione di Pisa. Gita ai Monti
Lattari (penisola sorrentina) e
salita al Vesuvio. Dir. Gita
Umberto Giannini

ELEZIONI

Poiché alla fine di marzo p.v.
avranno luogo le elezioni per il
rinnovo del Consiglio Direttivo
invitiamo tutti i soci disponibili
a ricoprire cariche sociali a
presentare la propria candida-
tura in Segreteria.

ROMA

Piazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei soci
della sezione di Roma del CAI
è convocata, in sede, venerdì
11 marzo 1994, alle ore 18 in
prima convocazione e alle ore
19 in seconda convocazione.

SPEDIZIONE

E' rientrata la spedizione scienti-
fica al Kilimanjaro organizzata
dalla ns. sezione in collaborazio-
ne con l'Istituto dermatologico S.
Maria e S. Gallicano di Roma
allo scopo di studiare gli effetti
che provocano sulla cute umana
i raggi ultravioletti in alta quota.
La spedizione, i cui risultati
scientifici verranno successiva-
mente resi noti; è stata patroci-
nata dalla sede centrale del cai
e sponsorizzata dall'INA-Assitalia

CORSI

La scuola "Paolo Consiglio"
organizza un corso di 7 uscite
pratiche al Gran Sasso e di 14
lezioni teoriche in sede, da feb-
braio a settembre.

GITE SOCIALI DI MARZO

5/6 - M. Vettore m 2478 da
Forca di Presta - EEA. 6 - M.
Macchia m 1000 da Mandela -
E. 13 - M. Viglio m 2156 da
Serra S. Antonio - EEA. 13 -
M. Obachelle m 1466 da Colle
S. Magno - E. 19/20 - Le
Colline del Chianti, lungo il crin-
ale - E. 20 - La conca del lago
di Albano - T. 25/27 - Le
Dolomiti Ducane m 1080 da
Castelmezzano a Pietraper-
tosa - E. 26/27 - M. Petroso m
2247 da Civitella Alfedena -
EEA. 27 - M. Lupone m 1378
da Rocca Massima - E. 10
aprile - Raduno al rifugio
"Vincenzo Sebastiani" al
Velino m 2102 in occasione del
2° trofeo "Franco Alletto" gara
sci-alpinistica a squadre.

CAGLIARI

Via Piccioni 13
Telefono 070/667877
Ore 19,30-21,30

Da lunedì al venerdì iscrizioni
alle Escursioni; lunedì: Scuola
di Alpinismo; martedì:
Biblioteca - Gruppo Escursio-
nistico - Segreteria; mercoledì:
Commissione Regionale TAM -
Scuola di Speleologia; giovedì:
Gruppo Grotte; venerdì:
Incontri Soci - Segreteria

TESSERAMENTO

Si ricorda ai soci che per non
interrompere la copertura assi-
curativa il rinnovo deve avveni-
re entro marzo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea è convocata in
seduta ordinaria venerdì 25
marzo alle 18,30 in 1a con-
vocazione, alle 19,30 in 2a con-
vocazione.

L'ODG è il seguente:

- 1- nomina del Presidente e del segretario dell'assemblea
- 2- approvazione del verbale assemblea precedente
- 3- approvazione bilancio consuntivo 1993
- 4- varie ed eventuali.

ESCURSIONI SEZIONALI

6 marzo - Monte Rasu. Guida
Careda (T)
20 marzo - Escursione in grot-
ta. Guida G. Grotte (T)
2-3-4 aprile - Divisu
Mamoiada. Guida Careda (E)
10 aprile - Villanovatulo-S.
Sofia. Guida Fanni (T)
24-25 aprile - Su sercone.
Guida Fanni (EE).

ESCURSIONI INTERSEZIONALI

Nel periodo attorno a Pasqua
saranno in Sardegna gruppi
di ben 5 Sezioni: Reggio
Emilia, Palermo, Salerno,
Macerata, Alatri. Verranno
accompagnate al Gennargentu
e al Supramonte.

CORSI SEZIONALI

Si svolgerà ad aprile il XIV Corso
di Speleologia organizzato dalla
Scuola di Speleologia. E' stato
spostato a maggio il II Corso di
Introduzione all'Escursionismo
organizzato dal G.ES. CAI.

SOTTOSEZIONE A NUORO

E' stata accolta dal Convegno
CMI la richiesta di costituzione
della Sottosezione di Nuoro. Per il
26 febbraio è convocata un'As-
semblea per approvare il Rego-
lamento della Sotto-sezione.

**Club
Alpino Italiano**
IN MONTAGNA
CON NOI
SICUREZZA E SIMPATIA

ALPI CENTRALI

■ Guide alpine Giulio Beggio (tel. 031/642789), Cesare Cesa Bianchi (031/641270), Giovanni Spinelli (0362/942290). SCIALPINISMO: 1-4 aprile: Janatsch, 9-10 aprile: Aiguille du Plan e Aiguille de Rochefort, 9-10 aprile: Val Gardena (sci ripido), 15-17 aprile: Pitztal, 15-17 aprile: Silvretta, 22-25 aprile: Vanoise.

BIANCHI

■ Guida alpina Alberto Bianchi, via Washington, 80, 20146 Milano, tel. 02/4987492
VIAGGI. Mongolia (7-22 maggio): alpinismo e sci alpinismo esplorativo. Irian Jaya, Nuova Guinea Indonesiana (20 settembre - 14 ottobre): Antartica (inverno 1995): scialpinismo esplorativo.

DELLA LUCIA

■ Guida alpina Carlo Della Lucia. Via Villa 22/a, 32020 Frassene Agordino (BL), tel. 0437/67266.
GITE GIORNALIERE di scialpinismo nelle Dolomiti sino al 30 aprile, corsi e settimane di sci alpinismo, haute route.

FANCHINI/RAVASCHIETTO

■ Guide alpine Marco Fanchini (istruttore ai corsi guida) e Vincenzo Ravaschietto, tel. 0171/383895
SCI ALPINISMO IN BAITA. In Val Vogna (alta Val Sesia).

GARIN

■ Guida alpina Danilo Garin, 11010 Valgrisanche, Fraz. Capoluogo, 9, tel e fax 0165/97138
SCI ALPINISMO. Qualsiasi itinerario in Valle d'Aosta. Richiedere programmi per la prossima estate.

IDEA MONTAGNA

■ Gruppo guide alpine toscane. Via Torre degli Agli, 65, 50127 Firenze, tel. 055/431974-22802000
CORSO DI SCI ALPINISMO (12-13, 19-20, 26-27 marzo), CORSO DI ROCCIA E YOGA (7-8, 14-15, 21-22 maggio), SCI ALPINISMO al Tonale, Dolomiti, Monte Rosa, Bernina, Oberland.

LISIGNOLI

■ Centro iniziative Sport Montagna. Guida alpina Guido Lisignoli, 23020 Borgonuovo di Piuro (SO), tel. 0343/33529 - 36379
SPEDIZIONE PERU-CORDILLERA BLANCA (17 maggio-10 giugno). Adesioni ancora possibili.

NOLE'

■ Guida alpina Donato Nolè, via M. di Campagna, 15, 28048 Verbania (Novara), tel. 0323/557287.
SCI ALPINISMO. Punta d'Arbola (27 marzo), ghiacciaio del Grenz (3-4 aprile), Alphubel (10 aprile), Traversata dei tre colli (17 aprile).

MERLO

■ Guida alpina Lorenzo Merlo (Victory Project), corso Lodi 74, 20139 Milano, tel e fax 02/5693656.
CASCATE GHIACCIAIE. Principianti e perfezionamento.

MONTAGNA VIVA

■ Guide alpine Renata Rossi e Franco Giacomelli, 23020 Villa di Chiavenna. Tel. 0343/40358.
TUTTI I COLORI DELLA NEVE. In aprile a maggio sci alpinismo nel «regno del granito» (Forno, Albigna, Bondasca), Haute Route del Bernina e salita alle singole vette del Bernina.

PASCHETTO

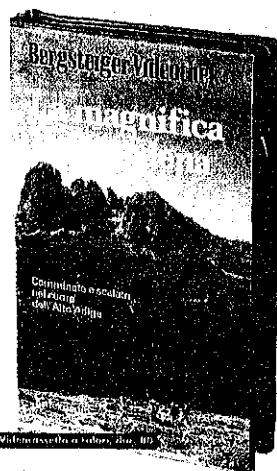
■ Guida alpina Sandro Paschetto, via Gianavello, 68, 10062 Luserna San Giovanni (TO), tel. 0121/909338.
RAID SCIALPINISTICI. Bric Brucie, tra Valli Valdesi e Queyras (1-5 aprile), Chamonix - Zermatt (22-28 aprile), Traversée des Rouies (29 aprile-1 maggio), Oberland Bernese facile (13-17 maggio).

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N°3 (P.ZZA DIAZ)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reperto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)



LA MAGNIFICA VAL GARDENA

Più di un'ora di camminate fra gli irripetibili scenari della Val Gardena.
Videocassetta a colori, durata 80 minuti.
Versione italiana.

Lit. 98.000 per i Soci CAI

Ordini a: IL SEGNAVIA MCB
via Massena, 3 - 10121 TORINO
tel 011/5611569, fax 011/545871

ARRAMPICARE a MILANO al GOLDEN GYM sporting club

Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza.
Nuovo pannello inclinabile.
Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati. Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.
Scialpinismo e fuori pista.
Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre) guida alpina. Istruttore Agai.
Maestro di sci e alpinismo

GOLDEN GYM SPORTING CLUB

V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

HOTEL CRISTALLO***

39029 SOLDA/ORTLES BZ

Tel 0473/613234 - Fax 0473/613114



Ferie per tutta la famiglia, passeggiate nel bosco, possibilità di escursioni in alta montagna, nuotare in piscina, riposare nella rilassante atmosfera nel Gruppo dell'Ortles. Tradizionale albergo con atmosfera familiare 60 posti letto in camere con servizi, telefono e angolo soggiorno, ottima cucina, piscina e sauna.

Prezzo settimanale a trattamento di mezza pensione buffet al mattino per persona luglio-settembre 94 £. 588.000
dal 30 luglio al 24 agosto £. 714.000

aumento pensione completa £. 105.000 riduzione 30% per bambini sconto gruppi CAI.

L'UIAA RICONOSCE QUATTRO TIPI D'ISTRUTTORE

Importante decisione dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA), che ha fissato gli standard per quattro categorie d'istruttori volontari presso le scuole delle federazioni associate. La nuova normativa riguarda l'istruttore d'alta montagna (roccia e ghiaccio), di sci alpinismo, di roccia (l'equivalente del nostro istruttore di arrampicata libera) e di escursionismo (in linea di massima, il nostro accompagnatore). «Si tratta di una svolta significativa, originata da una proposta della commissione alpinismo in occasione dell'assemblea generale del 30 novembre a Santiago del Cile», spiega Giancarlo Del Zotto che rappresenta il Club Alpino Italiano nella commissione. «E' infatti importante che le scuole adottino in tutto il mondo degli standard omogenei nei criteri di valutazione dei loro istruttori: criteri peraltro decisamente inferiori dal punto di vista tecnico rispetto a quelli adottati dalle scuole CAI prese a modello».

PREGI E LIMITI DI UN NUOVO MANUALE

Sul «Manuale dell'alpinista» di Giancarlo Corbellini (ed. Piemme, 287 pagine, 38 mila lire), si erano espresse attraverso Lo Scarpone del 16 dicembre le scuole centrali di alpinismo e di scialpinismo precisando che l'opera non può essere utilizzata per l'insegnamento nell'ambito dei corsi del CAI. Ora Corbellini spiega che la sua nuova opera non vuole in realtà porsi in concorrenza con la manualistica del nostro Club. Nelle intenzioni dell'editore, e secondo gli obiettivi della collana, il libro si rivolge infatti al grande pubblico: soprattutto alle famiglie che vogliono portare i loro figli in montagna. Quanto al patrocinio dato dalla Commissione centrale delle pubblicazioni di cui è presidente, Corbellini precisa di aver volentieri aderito alla proposta dell'editore di completare l'opera iniziata da Pierangelo Battaini, aiuto istruttore sezionale del CAI deceduto in un incidente. «Ciò mi consentiva di dare un'impronta e una caratterizzazione più specifica come CAI di quanto non fosse nel progetto iniziale», dice ancora Corbellini, «tenuto conto che il nostro Club mancava di una pubblicazione del genere. "Introduzione all'alpinismo" è in pratica esaurito e aspetta da un decennio di essere aggiornato. Attualmente possiamo contare solo sul manuale di tecnica di roccia, mentre la nuova edizione di quello di ghiaccio è da anni in gestazione. Purtroppo nel campo editoriale il CAI è attualmente fuori mercato, una situazione non certo favorevole alla sua immagine che va ricondotta anche alla crisi del volontariato in questo settore così delicato e importante».

L'ALPINISMO GIOVANILE NELLE SEZIONI LPV

Sono 271 gli accompagnatori giovanili delle sezioni liguri piemontesi valdostane. Lo annuncia il presidente della Commissione AG Piero Bordo nella relazione annuale da cui risulta che l'organo tecnico si è riunito sei volte (due ad Alessandria, due a Bra, una a Villanova Mondovì e una a Lanzo Torinese) attivandosi per concretizzare il programma biennale che si era dato. Sono stati messi a fuoco i contenuti dei corsi di formazione e qualifica degli aiuto accompagnato-

ri. Definite anche le griglie d'ingresso al sesto corso AAG-LPV. La sezione di Bra ha realizzato infine, in novembre, l'aggiornamento per gli accompagnatori a indirizzo tecnico-organizzativo. Il documento può essere richiesto alla Commissione, C/o Sottosezione di Bolzaneto della Sezione Ligure, via Ugo Polonio, 34/7, 16162 Genova Bolzaneto, tel. 010/403463.

IL SENTIERO ITALIA EMIGRA IN GERMANIA

Grazie al CAI e all'ENIT di Monaco, il Sentiero Italia è stato presente in gennaio al 23° Trekker Treffen di Bechtesgaden, il più importante salone mondiale dell'escursionismo organizzato dal Club alpino tedesco, suscitando vasto interesse fra gli escursionisti. Migliaia di persone hanno affollato i numerosi stand delle principali nazioni alpine, andine e himalayane. Reinhold Messner ha presentato una proiezione sull'evoluzione del suo alpinismo: naturalmente gran pienone. Una serie di proiezioni hanno documentato i trekking che il Summit Club, l'agenzia turistica del Club tedesco diretta da Gunter Sturm, ha programmato anche quest'anno in Calabria, Piemonte e Sardegna. La novità per il '94 è però rappresentata da un duplice trekking in Abruzzo la cui organizzazione è stata favorita dalla Delegazione regionale del CAI. I programmi escursionistici legati al Sentiero Italia, va detto, sono stati distribuiti in decine di migliaia di copie in tutta la Germania, in Svizzera e in Austria: alcuni tratti sono stati illustrati dalla guida tedesca Mithra Gorter. Hanno presenziato il vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia, il presidente della Commissione pubblicazioni Giancarlo Corbellini e l'editore della Rivista del Trekking Piero Amighetti.

LE MONTAGNE DELLA SATIRA AL MONTE DEI CAPPUCCINI

Si è inaugurata in febbraio e rimarrà aperta fino al 15 maggio al Museo della Montagna una nuova mostra, «Le montagne della satira». Curata da Erik Balzaretto ed Emilio Cavalleris con il coordinamento di Aldo Audisio, la rassegna propone tavole e vignette in ambito politico e sociale, prodotte nel nostro paese e edite da periodici e libri dal periodo pre-unitario ai nostri giorni. Sullo sfondo di montagne assunte come metafore dell'ascesa o, al contrario, del precipitare degli eventi, si ritrovano personaggi come Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour, Minghetti, Sella, Depretis, Giolitti, Mussolini, De Gasperi, Togliatti, Andreotti, Craxi e Cossiga. Tutti i temi proposti sono ampiamente trattati nel ricco catalogo della serie Cahiers del Museo Nazionale della Montagna in vendita a 40 mila lire con 272 pagine di testi di diversi autori e tavole. Informazioni, tel. 011/6604104.

IL CONVEGNO LOMBARDO DEGLI ACCOMPAGNATORI AG

Presso l'auditorium della Casa del Giovane, in via Mauro Gavazzoni 28, a Bergamo, si terrà sabato 12 marzo, con inizio alle ore 15, il primo Convegno regionale 1994 degli accompagnatori di alpinismo giovanile, aperto anche agli operatori sezionali. Verranno consegnati i tesserini con le vidimazioni '94 e distribuito materiale promozionale. Si discuterà sull'atti-

vità svolta nel '93 nonché sull'imminente corso di formazione per accompagnatori che avrà inizio in aprile.

LOMBARDIA: NUOVO RECAPITO PER L'ALPINISMO GIOVANILE

Massimo Adovasio, addetto stampa della Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile, informa che il nuovo recapito dell'organo tecnico è presso Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19, 20125 Milano, tel. 02/6706890. Le sezioni e le sottosezioni che vorranno ricevere le circolari informative dovranno farne esplicita richiesta alla commissione indicando il recapito a cui far pervenire il materiale.

SUCCESSO IN VALSASSINA DEL TREKKING DEI RIFUGI

Obiettivo era quello di valorizzare una vasta area delle Prealpi lombarde, dal Resegone ai Piani d'Artavaggio, alle Grigne, fino al Pizzo dei Tre Signori, attraverso una più approfondita conoscenza dell'ambiente. È nato così un nutrito programma che ha visto impegnate la Comunità Montana della Valassina, Val Varrone, Val d'Esino e Riviera con le sezioni e sottosezioni di Dervio, Bellano, Colico, Barzio, Pagnona, Esino Lario, Premana e Introbio. Due sono state le iniziative. «Montagna insieme» prevedeva otto escursioni. Il Trekking dei rifugi imponeva invece ai partecipanti di raggiungere almeno 10 dei 13 rifugi interessati. L'iniziativa, a quanto c'informa il nostro collaboratore Dino Licini, ha interessato una vasta tipologia di frequentatori della montagna, dai gruppi di giovani ai rappresentanti dell'«età d'oro».

CORLSFE: IL CORSO «NEVE E VALANGHE»

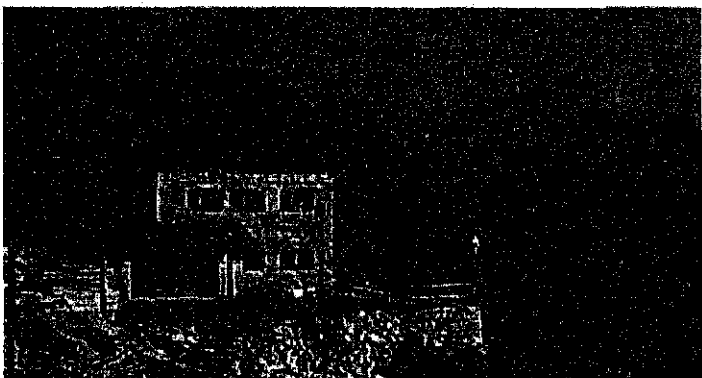
Crescente è l'impegno verso l'attività in fuoripista della Commissione per lo sci di fondo escursionistico. In questo contesto va inquadrato il primo corso di specializzazione nel settore sci escursionismo «Neve e valanghe» tenuto da esperti del Servizio Valanghe Italiano ad Alagna e a Champoluc. Sono stati sviluppati dal presidente dello SVI Ernesto Bassetti, in collaborazione con l'istruttore Carlo Baletti, problemi inerenti la morfologia del manto nevoso, i relativi metamorfismi, la scelta della traccia di sicurezza durante l'escursione sia in salita sia in discesa. Esercitazioni di ricerca sono state fatte con l'utilizzo di apparecchi ARVA. Tutti i presenti hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare con le proprie scuole SFE di appartenenza durante i corsi annuali e gli aggiornamenti sezionali. In un comunicato della CORLSFE sono elogiati per l'interesse dimostrato e l'impegno assunto i seguenti istruttori: Dario Destefani (SEM), Francesco Margutti (Vaprio), Alfredo Galluccio (Paderno), Andrea Riva (Capiago), Monica Piccinelli (Capiago), Carlo Tranquillini (Capiago), Matteo Cavadini (Capiago), Stefano Valotti (Brescia), Renato Sebben (Edelweiss), Milena Attolini (Milano), Jole Leonardi (Milano), Enrico Galletti (Milano) e Daniele Cattaneo (Bovisio).

BOLZANETO: OTTANT'ANNI DI ESCURSIONISMO

All'80° anniversario del Gruppo Escursionisti Bolzaneto (GEB) fondato il 14 aprile 1914 e dal quale la sottosezione

Rif. CARÈ ALTO CAI-SAT mt. 2.459

Val Rendena - Trentino - Parco Naturale Adamello Brenta



CORSI DI ALPINISMO
ELEMENTARE DA LUGLIO
A SETTEMBRE E
SCI-ALPINISMO IN GIUGNO

*Una settimana di ferie
alternative, imparando
ad andare in montagna
con sicurezza.*

Tre allievi per guida alpina

*Apertura per Sci alpinismo:
Settimana di Pasqua e
tutti i weekend di aprile
e maggio*

Informazioni:

Sergio Rosi - Telefono 0464 - 84765

genovese prese l'avvio nel 1946 conservando la «denominazione d'origine», è in gran parte dedicato l'annuario curato da Giulio Gamberoni ed Euro Montagna. «Ciò che caratterizzava i nostri predecessori», scrive Gamberoni, «non era tanto la personale conquista delle vette, quanto il desiderio di riunirsi all'aria aperta in gruppi di amici spensierati. Lo testimoniano le «farinate» in sede, le «polentate» alla Gaiazza, le «castagnate» e le «maggiate» sui prati, allietate sempre da giochi, canti e balli...». Nella bella pubblicazione della sottosezione (via C. Reta, 16 r, 16162 Genova Bolzaneto, tel. 010/407344) anche una rassegna degli alpinisti accademici liguri, dai pionieri Lorenzo Bozano ed Emilio Questa a Piero Villaggio, Alessandro Gogna, allo stesso Montagna.

I CAPIGITA LOMBARDI INCONTRANO IL CNSAS

Un programma di aggiornamento tecnico con i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è stato attuato dal centro operativo «Rino Olmo» di Clusone (Bergamo). L'iniziativa è stata promossa in ottobre dalla Commissione lombarda per l'escursionismo, a quanto c'informa il responsabile Alfredo Galluccio. I volontari coordinati dal capo della VI Delegazione orobica Danilo Barbisotti e dal suo vice Aldo Bergamini hanno illustrato i metodi d'intervento soffermandosi con indicazioni e raccomandazioni (raccolte sinteticamente in un foglio) «perché la rapidità e l'efficacia di ogni intervento dipendono molto anche dalla precisione e dalla completezza delle notizie fornite all'operatore che riceve

la chiamata». Sono state anche illustrate le modalità d'intervento delle unità cinofile. Il Centro è attrezzato con moderne apparecchiature collegate a un computer con il quale è possibile controllare il funzionamento delle colonnine di soccorso installate nelle Orobie, nonché i box radio nei locali dei rifugi Coca, Albani e Brunone, e ci si può collegare con tutti gli altri centri della vallata. Un caloroso ringraziamento a tutti gli amici di Clusone «per la grande disponibilità e la franca accoglienza» e un grazie particolare alla signora Bosio per la cordiale ospitalità presso il vicino centro Bosio Lina, viene espresso da Galluccio in una interessante relazione che ci ha fatto cortesemente avere e che abbiamo sintetizzato.

L'ARCHIVIO DEI GHIACCIAI

L'archivio fotografico dei ghiacciai delle Alpi centrali istituito presso sede centrale a cura del Servizio glaciologico lombardo (vedere Lo Scarpone di febbraio) è consultabile il mercoledì pomeriggio (14.30-17.30) secondo il seguente calendario: 2, 16, 30 marzo, 13 e 27 aprile, 11 e 25 maggio, 8 e 22 giugno. Prendere appuntamento con i seguenti responsabili del Servizio: Antonio Galluccio (02/40091226), Emma Viola (02/311236), Luca Bonardi (02/70122349), Sandra Mauri (02/4043508).

PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI PER IL CONVEGNO DI VARALLO

Il Congresso storico-scientifico internazionale organizzato a Varallo (NO) dalla Commissione Medica e dal Comitato Scientifico Centrale in occasione del centenario della capanna-osservatorio Margherita ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti non solo «sul campo» (erano presenti in settembre una ventina di relatori tra le personalità di maggior spicco nei campi della medicina d'alta montagna, della glaciologia e climatologia, della fisica dell'atmosfera). Recentemente una lettera di felicitazioni è giunta al nostro presidente generale dal dottor Urs Wiget, presidente della Commissione per la medicina d'urgenza in montagna dell'organizzazione CISA/IKAR. «L'accoglienza è stata calorosa, la qualità degli oratori formidabile e l'organizzazione perfetta. E in più, i contatti e le riunioni in margine ai lavori del congresso hanno permesso preziosi scambi d'idee fra gli studiosi che si occupano in tutto il mondo di medicina di montagna», scrive Wiget. Lusinghiere anche le parole del professor Oswald Oelz di Zurigo riferite al volume della Commissione Pubblicazioni che contiene le più importanti ricerche degli ultimi anni e al reprint degli studi di Angelo Mosso. «L'ascensione alla capanna rimane, con la vostra squisita ospitalità, un'esperienza che non potremo mai dimenticare», scrive infine Oelz.

A TERAMO NASCE IL CAI...LENDARIO 1994

A quanto c'informa Filippo Di Donato, presidente della Delegazione abruzzese, la sezione di Teramo ha realizzato a scopo promozionale un interessante «Cai...lendaro 1994», su un'idea del vicepresidente Pichelli, con 12 foto dell'ambiente montano della provincia. Ogni mese, in corrispondenza dei giorni, vengono evidenziate le iniziative organizzate dalla

sezione (via Fedele Romani, 5, apertura martedì e giovedì 19.30-20.30, venerdì 21-22.30). A corredo delle foto, numerosi sono i messaggi educativi e riferimenti ad ambienti naturali quali la «riserva Corno Grande di Pietracamela» (dove è stato reintrodotta il camoscio d'Abruzzo) e il Sentiero Italia.

IL PREMIO MAZZUCCHI ALLA MARINA MILITARE

Al 2° gruppo Elicotteri della Marina Militare presso l'aeroporto di Fontanarossa (Catania) è stato assegnato il premio Giorgio Mazzucchi 1993 istituito dalla famiglia nell'84 per onorare il figlio caduto in montagna. Il riconoscimento, di 4 milioni di lire, è stato consegnato il 27 febbraio in occasione dell'assemblea dei soci della sezione di Milano dell'ANA. Ed ecco la motivazione: «Formazione militare di elicotteristi già segnalatasi per il determinante soccorso prestato in favore delle popolazioni colpite dall'eruzione dell'Etna; pur essendo destinata istituzionalmente a operazioni di soccorso in montagna, in occasione di un grave incidente accaduto il 20 agosto 1993 a due escursionisti sui monti Nebrodi - passo Zita di Alcara Li Fusi - interveniva con generoso slancio in soccorso degli sfortunati. Prodigandosi con numerose ore di volo per il trasporto degli uomini e dei materiali e superando con il generoso slancio e l'alta professionalità dei suoi componenti le difficili condizioni ambientali e la non specificità dell'addestramento, contribuiva in modo determinante al salvataggio degli alpinisti infortunati».

LA CANDIDATURA DI TARVISIO AI GIOCHI OLIMPICI DEL 2002

Sulla decisione di candidare Tarvisio assieme ad alcune località contigue della Slovenia e della Carinzia quale sede delle Olimpiadi invernali del 2002, preoccupazione è stata espressa dal Comitato di coordinamento delle sezioni venete, friulane e giuliane del CAI. «Pur senza porre in discussione lo sport e l'idea olimpica in sé», si legge in un comunicato, «il comitato ricorda che già il 15 ottobre del 1992 le associazioni alpinistiche dei paesi alpini - e il CAI tra queste - indirizzarono al presidente del Comitato Olimpico internazionale un documento in cui si affermava l'esigenza di porre maggiore attenzione al rispetto dell'ambiente naturale e, quindi, si prometteva di scegliere quali sedi delle future manifestazioni olimpiche località già dotate delle infrastrutture necessarie. L'esperienza recentissima di Albertville dimostra che le preoccupazioni non sono infondate».

SCI FONDO ESCURSIONISTICO: I PROSSIMI APPUNTAMENTI

La Commissione regionale sciescursionismo delle sezioni del Trentino Alto Adige annuncia la quinta settimana bianca «Cross Country Ski» che si terrà a Pinzolo dal 20 al 27 marzo in concomitanza con il quinto Corso di perfezionamento al telemark e il quarto Rally di sci fondo escursionistico. Le quote sono di 460 mila per persona in hotel a 3 stelle e di 385 mila in hotel a 2 stelle (pensione completa, pic nic e pranzi nei rifugi, assistenza di istruttori del CAI). L'iscrizione al corso di telemark costa 80 mila lire, la quota di partecipazione al week end del rally è di 150 mila per persona in hotel a 3 stelle, 130 mila in hotel a 2 stelle. L'iscrizione al rally costa

25 mila (individuale) e 100 mila (squadra). Prenotazioni entro il 15 marzo alla segreteria Crosski, Hotel Centro Pineta, via Matteotti 41, 38086 Pinzolo (TN) con il versamento della caparra di 100 mila per persona da inviare a mezzo assegno o vaglia postale a Ugo Caola, Pinzolo. Informazioni, tel. 0465/52758 (fax 52311).

La Commissione toscano emiliano romagnola di sci di fondo escursionistico organizza a sua volta un raduno intersezionale al passo delle Radici il 12 e 13 marzo, con salita a Lama Lite e al rifugio Battisti. Per informazioni e adesioni rivolgersi a Luigi Rossi (Reggio Emilia), tel. 0522/20528 (ore serali).

UN CORSO-SEMINARIO TAM SUL MASSICCIO DEL MONVISO

La Commissione interregionale TAM piemontese valdostana organizza il 25/26 giugno e il 3/4 settembre il 12° corso-seminario per operatori TAM «Vesulus '94». Gli incontri si svolgeranno presso i rifugi del Pian del Re (Crissolo) e Jervis al Prà (alta Val Pellice). Interverranno esperti di geomorfologia, flora e fauna locali, normative ambientali ed educazione naturalistica, speleologia, ecc. Alle relazioni seguiranno escursioni di studio e visite guidate per una lettura interdisciplinare del territorio. Informazioni: Amedeo Micci, via Malosnà, 6, 10043 Orbassano, tel. 011/9031082 (uff. 011/6653776).

LE PROSSIME RIUNIONI DEI CONVEGNI REGIONALI

In marzo e aprile si tengono le riunioni primaverili dei Convegni delle sezioni. Ecco le date fissate e le relative località. Liguria Piemonte Valle d'Aosta: 10 aprile a Genova; Lombardia: 10 aprile a Bozzolo (Mantova); Toscana Emilia Romagna: 6 marzo a Castelnuovo ne' Monti; Trentino Alto Adige: 19 marzo a La Villa Badia (BZ); Veneto Friuli Venezia Giulia 20 marzo a Udine; Centro Meridione e Isole 19 marzo a Perugia.

LA SCOMPARSA A 82 ANNI DI ORESTE LENATTI

Lutto per l'alpinismo valtellinese. In gennaio è morto a 82 anni, a Chiesa Valmalenco, la guida alpina Oreste Lenatti, protagonista di notevoli ascensioni sulle Alpi. Nella seconda metà degli anni Trenta collaborò con la scuola Parravicini della sezione di Milano. Fu anche custode del rifugio Ventina. Suo figlio Diego è stato il continuatore della sua professione di guida alpina. «Autentico uomo di montagna», lo descrive in una nota allo Scarpone Ermanno Sagliani, «asciutto ma anche fraterno con chi sapeva instaurare un rapporto umano... Destino comunque poco generoso quello delle emerite e valide guide di Valmalenco...».

ABBATTIAMO QUEI MURI DI GHIACCIO

Pur se in presenza di risultati solo parziali, conseguiti nel corso del 1993 dal Servizio Glaciologico del CAI Alto-Adige (SGAA), il bilancio dell'attività di tale organismo, appena al suo secondo anno di vita, può considerarsi del tutto positivo. Un primo, non trascurabile, traguardo raggiunto è il forte incremento del numero degli operatori volontari, che si aggira sulla trentina di unità, una quantità sufficiente per dar vita con certezza ai programmi per il futuro della glaciologia in provincia di Bolzano. L'istruzione di questi operatori glaciologici si è concretizzata in stages che hanno cercato di unire formazione pratica e teorica: esercitazioni direttamente alle fronti e sui ghiacciai sono state affiancate da corsi teorici. Le prime si sono svolte, rispettivamente, al rifugio Corsi (Val Martello), nell'estate del 1992 e nell'estate 1993 al rifugio Gioigo Lungo (Valle Aurina), mentre i secondi vengono tenuti in valle durante la stagione «morta». Questi incontri sono volti a fornire una adeguata conoscenza sulla valenza scientifica dei parametri glaciologici oggetto stesso delle campa-

gne glaciologiche; particolare spazio occupano anche lo studio e l'analisi delle tecniche di rilevamento, ivi comprese quelle fotografiche e fotogrammetriche. Non viene trascurata nemmeno la parte più strettamente «culturale» che comprende sia una ricostruzione delle vicende glaciologiche passate, sia una analisi geomorfologica del paesaggio e l'evoluzione delle forme.

Mi si consenta quindi di dire come, nonostante la sua recente costituzione, grazie alla preparazione e passione dei suoi componenti, il SGAA sia in una fase di forte crescita, tanto da essere alle soglie di quel livello necessario per poter concretizzare forme di collaborazione anche con Enti che già annoverano, fra i loro compiti, la ricerca glaciologica. È il caso della Provincia Autonoma di Bolzano, con la quale si sta portando avanti un progetto di collaborazione a medio e lungo termine di controllo e osservazione delle variazioni frontali. Non manca neppure il desiderio di concretizzare propri programmi di ricerca e di monitoraggio territoriale che vedano il SGAA in prima linea, come quando si potrà attuare la collaborazione tra il 4°

Corpo d'Armata e il CAI.

In un simile contesto, non può non rimanere accesa la viva speranza che si concretizzi quello che parrebbe il più ovvio, naturale e normale dei rapporti e che, invece, trova ancora molti ostacoli e ritrosie di diversa natura ed entità nel suo, è il caso di dirlo, travagliato cammino: sto pensando alla collaborazione tra tutti coloro che si occupano in qualche modo di glaciologia all'interno del nostro sodalizio. Rimane infatti radicata e ferma la convinzione che una forma di coordinamento e scambio tra tutte le strutture periferiche, ognuna nel suo ambito territoriale, sarebbe di vantaggio e per i ricercatori stessi, e per l'immagine che il CAI ne potrebbe trarre, con tutte le benefiche conseguenze.

In quest'ottica non posso ignorare anche la collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano con il quale il dialogo, se pure forse esistente a distanza, almeno per la contemporanea presenza di responsabili in entrambe le strutture, non sembra al momento produrre quei positivi effetti che sarebbero fortemente auspicabili.

Franco Secchieri
(Coordinatore SGAA)

Quattro chiacchiere con i lettori

Negli ultimi tempi ho ricevuto a casa abbastanza (e gradita) corrispondenza di Lettori cui, per praticità, desidero rispondere pubblicamente nelle righe che seguono anche perchè, tranne alcuni casi, le richieste erano abbastanza simili nel contenuto. Con insistenza, ad esempio, mi si domanda di dare più spazio al settore Alpi Centrali ed Occidentali e, in special modo, di fornire le relazioni complete degli itinerari più recenti e meglio chiodati. Volontà e spazio in tal senso non mancano: quel che manca sono le notizie e (forse?) le vie nuove in zona. Rinnovo pertanto l'invito agli alpinisti attivi sulle Alpi centrali ed occidentali a collaborare attivamente per colmare questa lacuna e far contenta una discreta fetta di Lettori. Approfitto invece per ringraziare lo sparuto ma attivissimo manipolo di amici-collaboratori appenninici che da qualche anno con le loro informazioni hanno permesso alla rubrica (con mia grande soddisfazione ed in barba a chi vuole vedere l'Italia suddivisa anche alpinisticamente in compartimenti stagni) di aprirsi finalmente in maniera più continua verso sud. Altra domanda: perchè non pubblico le relazioni complete delle mie prime ascensioni? Risposta: perchè apprendone circa una trentina all'anno finirei per «ingolfare» la rubrica esponendomi ad ovvie critiche cui non desidero, per motivi altrettanto ovvi, dare adito. Più di un Lettore, inoltre, mi ha chiesto di portarlo con me durante l'apertura di qualche via nuova. La fiducia e la stima tributatami attraverso tali richieste mi lusinga ma, aimè, non sono la compagnia di viaggi «Neuland» e non credo di poter accontentare tutti. Ad ogni buon conto non è detto che in futuro qualche richiesta in tal senso non possa essere esaudita, meglio se di qualche Lettrice-alpinista giovane e carina. Che ci volete fare, anche l'occhio vuole la sua parte e la montagna non è tutto nella vita...! Infine il problema delle falesie. È stato scritto chiaramente a suo tempo, ma volentieri lo ripetiamo, che la rubrica «Nuove ascensioni» si occupa solo ed esclusivamente delle salite effettuate dal basso e con spirito alpinistico su strutture di sviluppo abbondantemente superiore al classico mezzo tiro di corda delle vie d'arrampicata sportiva. Notizie su palestre «et similia» potranno avere spazio o nella rubrica «Cronache della Libera» (in tal caso rivolgersi a chi di dovere), oppure essere comprese in un articolo monografico da concordare col sottoscritto o con il redattore-capo della Rivista o dello Scarpone, purché con un discreto anticipo di tempo. Buone escursioni ed arrampicate a tutti.

Eugenio Cipriani

ALPI OCCIDENTALI

Parete del Pis - 1800 m circa (Alpi Cozie Centrali - Sottogruppo Bouclic-Cournour)

«Dove osano le aquile» è stata realizzata da F. Michelin con B. e W. Canepa nell'ottobre '93 e supera la parete di 150 m che si nota salendo da Villanova verso la conca di Prà, poco prima di giungere in vista della Cascata del Pis. Caratterizzata sul settore sinistro da grandi striature nere, questa parete costituisce la parte inferiore del versante sudorientale del Monte Bufafol (1972 m). L'itinerario attacca sotto la verticale di un grande larice isolato ben visibile in centro parete ed esce nel punto più alto insinuandosi nei tratti più accessibili degli strapiombi sommitali. L'attacco si raggiunge in circa 50 min dall'auto seguendo la mulattiera per il Rifugio «Willy Jervis» ma, giunti sul pianoro che precede la cascata, si sale a destra per un pendio erboso e quindi verso sinistra nel canale che porta alla base della parete. La via ha uno sviluppo di 170 m (7 lunghezze) ed offre difficoltà fino al VI. La discesa si effettua con doppie da 50 m dalle soste 7-5-2. L'itinerario è rimasto attrezzato.

Monte Pirchiriano o Sacra di San Michele - 962 m (Alpi Cozie - Valle di Susa)

La via «Intersezionale» alla Sacra è stata aperta in occasione dell'82° Convegno Ligure-Valdostano-Piemontese alla Sacra di San Michele e si tratta di un lungo itinerario (24 lunghezze di corda) in ambiente di bassa quota interamente attrezzato con catene, spit, corde fisse nei tratti erbosi, ecc.. Il dislivello è di 600 m ma lo sviluppo totale è circa di 1000 dei quali 500 di arrampicata e 450 di attraversamenti e spostamenti. Gli autori di questo ciclopico lavoro sono numerosissimi ed è impossibile elencarli tutti: basterà ricordare che appartengono alle sezioni CAI della Val di Susa ed, in particolare, di quella di Pianezza. Attrezzata e segnalata con bolli di vernice questa via, che offre difficoltà discontinue dal III al V+ e A0 (fino al 7c se in libera), non presenta difficoltà di orientamento e merita senz'altro di essere conosciuta e frequentata.

ALPI CENTRALI

Cima di Jazzi - 3804 m (Alpi Pennine - Gruppo del Monte Rosa)

O. Trentin e T. Bresciani il 5/12/93 hanno effettuato la prima salita del canalone che termina presso la quota 3347 al culmine del crestone sud-est. Questo canale si trova a sinistra (destra orogr.) del canalone centrale salito da Cavallini e Pe l'1/2/89. La via si sviluppa per circa 700 m ed offre difficoltà valutate D con risalti ghiacciati fino a 70°.

Pietra Grande - 2937 m (Dolomiti di Brenta)

Il 16/7/93 E. Salvaterra e G. Berta hanno salito i Pilastrini involati del versante ovest di questa cima, in passato più volte tentati. La via è molto pericolosa perchè si svolge su roccia pessima; ha uno sviluppo di 400 m ed offre difficoltà fino al VI+.

Crozzon di Brenta - 3135 m (Dolomiti di Brenta)

Circa 150 m a destra dello spigolo nord, presso il gran cengione del versante occi-

dentale, ha inizio la nuova via scalata da E. Salvaterra ed A. Sarchi (la data non è stata precisata) che ha uno sviluppo di 400 m e difficoltà fino al V+ su roccia ottima

Crozzon di Brenta - 3135 m (Dolomiti di Brenta)

«Ultimo sole» si chiama invece l'altra via aperta da Salvaterra e Sarchi, sempre sulla parete ovest del Crozzon ma, questa volta, sul Pilastrino ovest, cioè a destra del profondo intaglio che separa la cima dall'anticima del Crozzon attaccando anche in questo caso dal cengione. Lo sviluppo è di 500 m e le difficoltà raggiungono il VI+

Mandrea di Laghel - 637 m (Prealpi Trentine - Valle del Sarca)

Aperta in più riprese e terminata il 21/3/93, la via «Excalibur» è stata tracciata, interamente dal basso, da T. Quecchia e F. Prati. Attacca circa 20 m a sinistra della via «delle fontane», presenta uno sviluppo di 300 m e difficoltà di VI+/A1 (è stata anche parzialmente liberata dai primi salitori incontrando passaggi fino al VII e A0). Abbastanza attrezzata, «Excalibur» richiede agli eventuali ripetitori l'uso di dadi piccoli e friends medi nonché staffe e cliff di diversa misura.

ALPI ORIENTALI

Pilastrino «Rossi» alla Croda di Re Laurino - 2600 m circa (Dolomiti - Gruppo del Catinaccio)

Nel giugno del '93, R. Jacopelli ed E. Filippi hanno salito, in più tentativi, il pilastrino a destra della «Via Rossi» ed a sinistra della «Rizzi» sulla parete ovest. La nuova via, che si svolge su ottima roccia, ha uno sviluppo di 400 m con difficoltà continue di V e V+ e passaggi fino al VI- e A2 (vedi schizzo 1)

Sassolungo - 3182 m (Dolomiti - Gruppo Sassolungo)

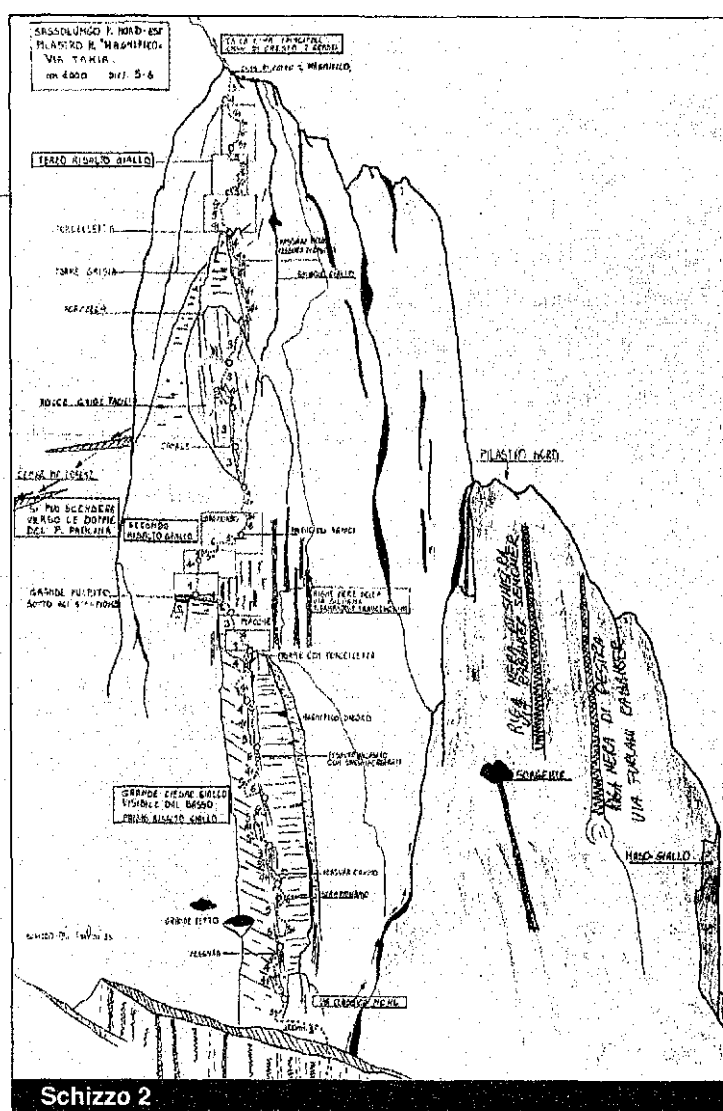
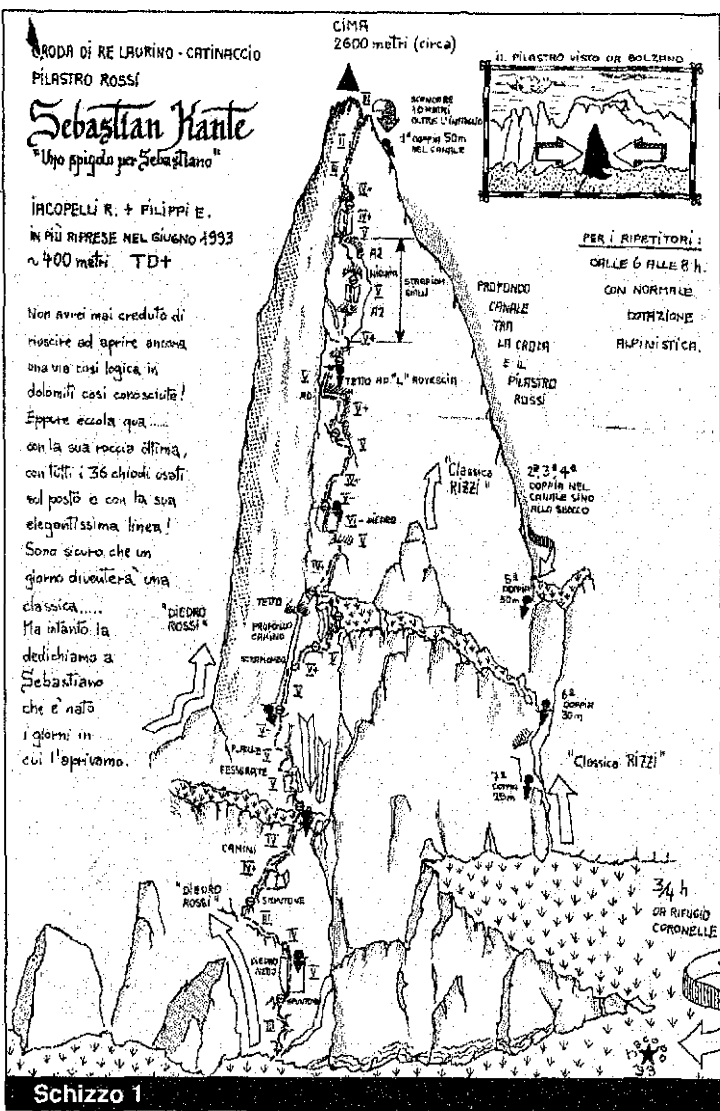
La via «Tania» alla parete nord-est è un'altra delle numerose realizzazioni effettuate nella scorsa estate sul Sassolungo dalla cordata Furlani-Rabanser. In particolare questa via sale il pilastrino (battezzato «il magnifico») orientale superando tre grandi muri gialli: il primo lungo l'evidente diedro giallo fino al pulpito; il secondo con andamento da sinistra a destra ed il terzo direttamente fino in vetta al pilastrino. Seguono quindi 200 m di cresta facile fino in cima. L'itinerario, aperto nel luglio 1993, corre fra la via «Silvana» (di P. Armando e P. Franceschini) a destra e la via «Demetz» a sinistra. L'attacco si trova a sinistra della via «Pichl» ed inizialmente si salgono 100 m di rocce facili fin sotto la fessura gialla che in alto si trasforma nel gigantesco diedro giallo. In parete sono stati lasciati 29 chiodi (vedi schizzo 2)

Torre di Pelsa - 2237 m (Dolomiti - Gruppo Civetta)

G. Bressan ed A. Crivelari il 19/9/93 hanno tracciato sulla parete ovest e sud-ovest la via «Su e zì pai Cantoni», un itinerario di 250 m di dislivello con difficoltà fino al V-

Relazione: La via attacca alla base del canale roccioso che separa la Torre dalla sua anticima sud-ovest.

Si sale direttamente, sulla ds del canale, lungo un avancorpo sino alla base di una stretta fessura (S1, 40 m, II e III)



Si supera la fessura e si sale il sovrastante camino (S2, 30 m, V- e IV)

Si prosegue per il camino sino ad una cengia (S3, 40 m, IV+)

Si sale per gradoni ad una fessura strapiombante che si supera per raggiungere poi l'anticima della Torre (S4, 40 m, II e IV+)

Si traversa facilmente per cresta, si supera la forcella fra Torre ed anticima, e si traversa a ds per rocce alla base di un piccolo diedro (S5, 60m, I e II)

Si sale il diedro e poi a ds in obliquo per placche si arriva ad un comodo terrazzo alla base di una gialla parete (S6, 40m, IV e IV+)

Si supera la parete e poi si procede obliquamente a sinistra fino a raggiungere una spalla (S7, 40 m, V- e IV)

Si scende per breve tratto passando una finestra di cresta e si raggiunge un largo torrione detritico che si risale fino alla base della parete sud-ovest del torrione terminale.

Lungo il camino della via «Walker-Schmitt» del 1910 si sale in vetta (S8, IV e V).

Cima sud della Cima Bastioni - 2926 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole)

Il 20/9/93, F. Battaglia e Alberto Frasson hanno salito la quarta placconata (a partire da destra) del versante settentrionale lungo un interessante itinerario, denominato «Via dei Carabinieri», di 380 m di sviluppo (100 di rocce facili sino alla vetta vera e propria) e con difficoltà di III e IV con passaggi di IV+ e un tratto di V. L'attacco è contrassegnato da una freccia di vernice rossa a circa 3 m da terra e da un chiodo lasciato un po' più in alto.

Secondo Campanile di Popera - 2657 m (Dolomiti di Sesto)

Una variante di 70 m alla via «Comici-Dalmartello» è stata effettuata da G. Zanderigo e I. Sacco nell'estate '93. Dalla seconda cengia i due hanno prose-

guito diritto sino alla sommità incontrando diff. dal V al VI+.

Cima Bergagnina - 2281 m (Alpi Carniche-Gruppo Brentoni)

Una nuova via è stata aperta nel luglio '93 sulla selvaggia parete nord da G. Zanderigo ed E. de Lorenzo. Lo sviluppo è di 500 m e le difficoltà oscillano dal IV al VII.

Creta di Collina - 2689 (Alpi Carniche - Gruppo Coglians-Cjanevate)

Gortan e M. Spiz il 14/8/93 hanno tracciato sulla parete sud-ovest una corta ma divertente arrampicata che segue la fessura-diedro della parete di destra. Lo sviluppo è di 150 m e le difficoltà oscillano dal III al V sempre su roccia buona.

Monte Zermula - 2145 m (Alpi Carniche - Gruppo Zermula)

Sulla parete nord-ovest dell'anticima est, circa 10 m a sinistra della Via «Simonetti», ha inizio la nuova via, chiamata «Manix», realizzata da M. Spiz e M. Gortan e che segue quasi sempre una fessura. Il dislivello è di 300 m e le difficoltà vanno dal III al VI su roccia buona.

Torre Palizza - 1948 m (Alpi Giulie - Gruppo Montasio)

E. Cipriani e G. Vidali il 31/8/93 sono saliti per la parete nord-nord ovest a destra della «fessura Ursella» lungo un divertente itinerario su ottima roccia. La via, già ripetuta e richiodata, ha uno sviluppo di circa 200 m e presenta difficoltà medie.

Torre Alba - 1772 m (Alpi Giulie - Gruppo Montasio)

E. Cipriani e R. Dorigo il 6/9/93 hanno tracciato la via «a spirale» lungo il diedro ovest e il versante sud-ovest. Si tratta di un itinerario esplorativo di media difficoltà su roc-

cia discreta ma molto detritica e con uno sviluppo di 350 m circa.

PRECISAZIONI & INFORMAZIONI

Ennio Rizzotti ci comunica che la prima salita invernale della via «Leuchs-Schultze» sulla parete nord del Mangart è stata effettuata nei giorni 10-11/2/93 dallo stesso Rizzotti con Gherard Ploesch, Claudio Della Mea e Paolo Spaliviero e non dai triestini Mauro Florit e Mauro Bole che, avendo percorso detta via il 18/2/93, ne avrebbero pertanto effettuato la seconda invernale. Ringraziamo Rizzotti per la precisazione e ci scusiamo con i Lettori per l'involontario errore in cui sono cascati, senz'altro in buona fede, anche i due triestini. Teniamo però a sottolineare che se le comunicazioni di questo tipo arrivassero tempestivamente in redazione non nascerrebbero spiacevoli «qui pro quo» che occupano righe meglio sfruttabili altrimenti.

L'alpinista Maurizio Oviglia, incaricato di redigere la guida «Monti della Sardegna» del CAI-TCI, chiede ai Lettori di questa Rivista e, più in genere, a tutti gli alpinisti attivi sui rilievi della Sardegna di inviare gentilmente ogni informazione che ritenessero utile alla stesura della guida (vie nuove, ripetizioni, ecc.) all'Autore presso il seguente, nuovo indirizzo: Maurizio Oviglia, Via San Tommaso d'Aquino 12 - 09134 Cagliari.

Ugualmente, ed al medesimo scopo, il milanese Lorenzo Meciani, incaricato dal CAI-TCI di redigere la guida «Puez-Odle» chiede collaborazione ai Lettori pregandoli di mettersi eventualmente in contatto con lui scrivendo al seguente indirizzo: Lorenzo Meciani, Via della Sila 19 - 20123 Milano.

ANNUNCI

• **Apertura rifugi.** La Sezione di Varallo annuncia che la capanna Gniffetti sarà aperta per la stagione estiva dal 2 aprile, mentre la Margherita aprirà il 25 giugno. Il rifugio Chivasso al Colle del Nivolet sarà aperto per il periodo pasquale e dal 22 aprile al 2 maggio, a quanto ci comunica il gestore Alessandro Bado (tel. 011/9600827).

• **E' cambiato** il numero telefonico del rifugio Torino Nuovo. Ora è 0165/844034.

• **La Sezione di Cedegolo** (tel. 0364/630139) ha pubblicato il Bando di concorso per la gestione del rifugio Colombé (1710 m) nel comune di Paspardo (BS). Le domande devono pervenire presso la sede (via Nazionale 103, Cedegolo, BS) entro il 17 marzo corredate dei dati anagrafici del richiedente e della relativa offerta.

• **Il Boite** sarà risanato. La Comunità della valle ha dato incarico all'Istituto di ricerche idrobiologiche di eseguire uno studio, destinando a questo programma quasi totalmente il fondo investimenti assegnato dalla Regione. La notizia è riportata da Comunità Montana, bimestrale delle Comunità montane del Veneto diretto da Maurizio Busatta.

CONVEGNI

• **Quota 1994**, la rassegna in programma dal 14 al 17 aprile alle Fiere di Parma (via F. Rizzi, 67/a, 43031 Baganzola) ospiterà sabato 16 alle 14.30 un convegno organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo sul tema «Verso l'Europa dei sentieri». Seguirà domenica 17, per i partecipanti, un'escursione appenninica. Informazioni presso la Sezione di Parma (tel. 0521/984901) oppure Pier Giorgio Oliveti (0522/878048). Il programma completo nel prossimo numero.

PERSONE & FATTI

• **Mauro Degasperì** è confermato alla direzione della scuola di alpinismo e scialpinismo «Giorgio Graffer» della SAT. Il direttivo comprende Dario Sebastiani, Paolo Comper, Edoardo Covi, Mauro Loss, Michele Cestari, Remo Feller.

• **Gianni Magistris** è confermato per il prossimo biennio presidente della Sezione di Valmadrera (Como) che guida da otto anni, nonché direttore del bellissimo annuario «Vertice».

• **150 guide** esercitano la professione nella provincia di Bolzano. Fra i nomi illustri Hans Kammerlander (spesso compagno di Messner), Hermann Tauber (ha guidato su un 8000 la prima donna sudtirolese), Oswald Santin (secondo atesino sull'Everest), Reinhard Patscheider (noto per le audaci performances), Christoph Hainz, nuova stella dell'alpinismo.

• **Cento anni** dalla fondazione sono stati festeggiati dalla sezione di Pinerolo che conta 800 soci.

• **Masao Fujihira** è il nuovo presidente del Japanese Alpine Club. Succede a Jiroh Yamad a quanto ci comunica il segretario onorario del Club, Shigeki Ogura.

• **Fiocco celeste** in casa di Franco Perlotto. E' nato Carlo, un bel bambino di tre chili e mezzo. Felicitazioni all'alpinista ed esploratore e alla moglie Angela.

• **Nicolò Corradini** di Castello di Fiemme è il nuovo re mondiale dello sci orientamento. Ha battuto gli scandinavi ai campionati della Val di Non.

• **Giancarlo Corbellini** terrà una conferenza il 14 marzo al Centro Asteria di Milano (via G. da Cermenate, 2, tel. 02/8460919) su «L'isola Valtellina». Il centro ospiterà poi, il 21, Franco Michieli con «Ho incontrato la montagna».

• **Hildegard Diemberger**, antropologa dell'Università di Vienna e collaboratrice del progetto italiano EV-K2-CNR, presenterà il 19 aprile a Bolzano nella sala Rainerum (piazza Domenicani) a cura della sezione del CAI (tel. 0471/978172) un diorama dedicato al Tibet: «Dove le montagne sono dei».

• **Alessandra Frigoli** è stata eletta presidente della sezione di Castellanza. Ne dà l'annuncio «La prealpina» osservando che «il CAI si tinge di rosa».

PROPOSTE

• **Progetto Oxiana:** così, in omaggio a un celebre libro di viaggi di Robert Byron, è stata battezzata dall'alpinista Filippo Sala e dal Gruppo Fitzcarraldo di Modena la prossima impresa consistente nel percorrere 10 mila chilometri attraverso l'Asia con un'auto elettrica. Informazioni, tel. 059/572722, oppure 0536/941233.

• **Oreste Forno** guiderà dal 5 al 25 aprile un gruppo trekking in Nepal. Nel programma è prevista anche la salita al Gokyo Peak (5360 m) e il superamento del Tesi Lapsa Pass (5705 m). Assicurata vista spettacolare su Everest, Nuptse, Lhotse e Cho Oyu. Informazioni: Focus Word Services, tel. 02/89402052.

• **Una nuova strumentazione per la ricerca in valanga** è stata presentata all'Alpe di Siusi a cura della 3a Delegazione CNSAS Alto-Adige. Il prototipo messo a punto dalla ditta tedesca Ortovox è un ricevitore di impulsi emessi da tutte le apparecchiature ARVA su frequenza unificata. E' adattato e ottimizzato alla ricerca dall'elicottero con collegamento di interferono (informazioni: CNSAS, p.zza delle Erbe 46, 39100 Bolzano, tel. 0471/971694).

• **La scuola svizzera** di racchette da neve di St. Cergue organizza gita con guida alpina al passo del Sempione e in altre località. Informazioni tel. 0041/22/3601314.

• **Un'originale sfida** lungo 200 miglia di terra e di mare attraverso i monti delle Western Isles, tra Barra head e il Bull of Lewis, è organizzata il 27 e 28 aprile con il patrocinio dell'agenzia ambiente nazionale «Scottish Natural Heritage». Informazioni: Scarista House, Isle of Harris, Western Isles, Scotland PA85 3HX, tel. 4485985238.

• **Le foto panoramiche** realizzate dall'Istituto Geografico Militare sono esposte fino al 30 aprile a cura del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» presso la sede della sezione di Parma, via Piacenza 40

(tel. 0521/984901). Dal 3 al 31 maggio saranno esposte le foto del fotografo naturalista Carlo Fietta.

• **Himalayan Run & Trek**, la manifestazione per maratoneti e camminatori, dà appuntamento a Darjeeling, in India dal 24 al 31 ottobre. La corsa misura 100 miglia, con tappe di varia lunghezza. Informazioni: Force 10 Expeditions Ltd. P.O. Box 1207, Fallbrook, CA 92088 USA.

• **Snow Bip II** è il nome di un nuovo apparecchio per la ricerca di travolti da valanga (ARVA). Lo comunica la Fitre Spa di Milano (tel. 02/895901), precisando che si è ottenuto un innalzamento della media delle prestazioni: la portata massima, che in condizioni ideali raggiunge 120 metri, non risulta mai inferiore a 60 metri.

• **Marcialonga di 101 chilometri?** La proposta di un albergatore della valle di Fiemme è di cambiar musica dopo 21 anni allungando il percorso a nord fino a Pian Trevisan e nella fase discendente fino a San Lugano. Per l'innevamento si potrebbe provvedere con un impianto fisso: in pratica un lungo tubo dell'acqua utilizzabile d'estate come antincendio. Intanto il 30 gennaio si è corso su un percorso ridotto di 45 chilometri per la scarsità di neve.

• **Settimo Catenacci** della Sezione di Milano cerca compagni per una spedizione in Perù. Telefonargli dalle 18 alle 20.30 al seguente numero: 02/92106442.

RICONOSCIMENTI

• **Un attestato di riconoscenza** è stato consegnato ad Agordo ai circa trecento appartenenti al Corpo del soccorso alpino. L'iniziativa si ricollegava alle manifestazioni per i 125 anni della sezione agordina.

• **Il premio «Tre amici»** della sezione di Edolo è stato assegnato alla spedizione partita in agosto per il Perù nel disperato tentativo di trovare gli alpinisti Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli caduti sulla parete dell'Huascarán.

• **Wild Country**, azienda fondata nel 1977 da Mrk Vallance per sviluppare e commercializzare il friends, innovativo ancoraggio di protezione, ha ricevuto il premio Montagna/Avventura 2000 A San Casciano Val di Pesa (Firenze). Il premio Niccolò Machiavelli è andato invece a Chris Brasher, ex atleta olimpico, giornalista, alpinista, animatore di un fondo, il Chris Brasher Trust, per aiutare e finanziare cause ambientali attinenti la montagna. Informazioni: Montagna Avventura 2000, 50026 S. Casciano, tel e fax 055/820317.

CORSI

• **La Commissione escursionismo** del Convegno delle sezioni liguri piemontesi e valdostane organizza da luglio a novembre in quattro week end il primo Corso interregionale per Accompagnatori di escursionismo.

Informazioni e iscrizioni presso Club Alpino, via Venezia 7, 15100 Alessandria (AL).

• **L'XI Corso Lombardo** per istruttori di sci alpinismo è in programma il 16-17 aprile, 24-25 settembre e 8-9 ottobre. Domande di ammissione entro il 4 marzo c/o Sezione di Bergamo.

TECHNOLOGY

SALEWA

Nuovo catalogo Salewa 1994.

Nell'avventura è necessario
un equipaggiamento leggero e resistente.

La ricerca tecnologica Salewa permette di produrre
accessori per l'alpinismo straordinariamente resistenti
ed affidabili, anche se leggerissimi.

Ne avrete conferma dalle pagine del nuovo catalogo 1994.

Stia a voi fare il confronto.

Richiedetelo a:

Salewa Italy Casella Postale 279 I-39100 BOLZANO

Allegando L. 3000 in francobolli



SALEWA

Alpine Technology

**NUOVO
CATALOGO
SALEWA 1994**

AMDE

Light

Piccozza e Ramponi in lega leggera "OHT", allo zinco -
magnesio temprata ed invecchiata. UNI (37 35 TA)

800 gr di Sicurezza

PICCOZZA

- LAMA: classica
- PALETTA: classica
- MISURE: 50-55-60-65
70-75-80-85
- PESO: gr 320 (60 cm)

RAMPONI

- TIPO: semirigido
- ATTACCO: rapido
- MISURE: 36/44 - 40/47
- PESO:
con attacco rapido
gr 530 (la coppia)



HARD

**ASSICURATORE RAPIDO
DINAMICO**

**HARD e
MINIHARD**

Prodotti in varie
misure, ognuno
con numero e
colore diverso.
Permettono di
protegersi in
fessure da 6 mm. a
120 mm.

**Segui
la dinamica.**



DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 3/94

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art.26 Regolamento generale)

A tutte le Sezioni

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno a:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno e preventivo dell'anno a venire, indicando comunque l'importo delle quote sociali sezionali, stabilite e praticate per le stesse diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi

provvidenza a favore della Sezione.
Milano, 18 gennaio 1994

Il Direttore generale
(f.to Alberto Poletto)

Circolare n. 4/94

Oggetto: Assemblea dei Delegati 1994 (Viareggio)

A tutte le Sezioni

Si comunica che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Viareggio domenica 1° maggio 1994. In base alla consistenza numerica dei Soci al 31.12.93, i Delegati delle singole Sezioni sono nel numero indicato nella tabella pubblicata in queste pagine (compreso il Presidente).

Si precisa che per la determinazione di tale numero non si è tenuto conto, in quanto non ancora in vigore, delle modifiche statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee 1991 a Belluno e Verona

(Cfr. comunicato su Lo Scarpone del 1° febbraio 1994).

Si invita a voler comunicare entro l'11.4.94 i nominativi dei Delegati per le Assemblee generali in rappresentanza della Sezione, allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri ed evitare perdite di tempo o contestazioni ai banchi di verifica nel giorno dell'Assemblea.

Si resta in attesa della comunicazione di cui sopra. L'Organizzazione centrale provvederà come di consueto a trasmettere per tempo alle singole Sezioni il modulo per i Delegati e per eventuali deleghe (nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati). Come è noto i moduli di cui trattasi dovranno essere presentati, regolarmente e chiaramente compilati, alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri il giorno dell'Assemblea.

Milano, 27 gennaio 1994

Il Direttore generale
(f.to Alberto Poletto)

NUMERO DEI DELEGATI ALL'ASSEMBLEA DI VIAREGGIO DEL 1° MAGGIO 1994

Convegno LPV	Coazze	3	Ormea	1	Varallo Sesia	16	Besana Brianza	2
Acqui Terme	Cumiana	1	Ovada	1	Varazze	1	Besozzo Superiore	2
Ala di Stura	Cuneo	12	Pallanza	1	Varzo	1	Boffalora Ticino	3
Alba	Cuorné	2	Peveragno	2	Venaria Reale	3	Bollate	1
Albenga	Domodossola	5	Pianezza	2	Ventimiglia	2	Bormio	2
Alessandria	Finale Ligure	1	Piedimulera	2	Verbania	3	Borno	1
Almese	Formazza	2	Pinasca	1	Vercelli	7	Bovisio Masciago	4
Alpignano	Forno Canavese	1	Pinerolo	4	Verres	3	Breno	3
Altare	Fossano	3	Racconigi	2	Vigone	3	Brescia	29
Aosta	Garessio	2	Rapallo	2	Villadossola	8	Brugherio	1
Arona	Genova-Ligure	16	Rivarolo Canavese	2	Volpiano	2	Busto Arsizio	3
Asti	Giaveno	2	Rivoli	1	U.G.E.T. Torino	23	Cabiate	1
Bardonecchia	Gozzano	3	S.Salvatore Monferrato	1	U.L.E. Genova	11	Calco	2
Barge	Gravellona Toce	2	Saluzzo	8			Calolziocorte	4
Baveno	Gressoney	1	Sanremo	3			Cantù	3
Biella	Imperia	2	Sarzana	4			Canzo	2
Bordighera	Ivrea	6	Savigliano	3	TOTALE SEZIONI	96	Capiago Intimiano	2
Borgomanero	La Spezia	4	Savona	5	TOTALE DELEGATI	343	Carate Brianza	2
Bra	Lanzo Torinese	4	Stresa	1	Convegno Lombardo		Carnago	1
Bussoleno	Leini	3	Susa	1	Abbiategrosso	3	Casino d'Erba	1
Casale Monferrato	Loano	1	Torino	16	Albiate	1	Cassano d'Adda	3
Caselle Torinese	Macugnaga	4	Torre Pellice	4	Aprica	1	Castellanza	1
Cavour	Mondovì	6	Tortona	1	Asso	1	Castiglione Stiviere	1
Ceva	Mosso S.Maria	2	Val Della Torre	1	Barlassina	1	Cedegolo	5
Chiavari	Novara	7	Valenza Po	1	Barzanò	2	Cermenate	1
Chiomonte	Novi Ligure	1	Valgermanasca	1	Bellano	1	Cernusco sul Naviglio	3
Chivasso	Omegna	4	Valle Vigezzo	3	Bergamo	60	Cesano Maderno	2
Ciriè	Orbassano	3	Vallesessera	3			Chiari	2

Chiavenna	3
Chiesa Valmalenco	2
Cinisello Balsamo	3
Clusone	7
Codogno	1
Colico	2
Cologno Monzese	3
Como	9
Concorezzo	2
Corbetta	1
Corsico	2
Crema	3
Cremona	4
Dervio	1
Desio	3
Dongo	2
Edolo	3
Erba	3
Fino Mornasco	1
Gallarate	5
Garbagnate	1
Gardone Valrompia	7
Gavirate	2
Germignaga	2
Giussano	3
Gorgonzola	1
Gorla Minore	1
Introbio	2
Inverigo	2
Inveruno	2
Inzago	1
Laveno Mombello	1
Lecco	19
Legnano	5
Lissone	2
Livigno	1
Lodi	3
Lovere	6
Luino	2
Macherio	1
Madesimo	1
Magenta	1
Malnate	2
Mandello Lario	3
Mantova	7
Mariano Comense	2
Meda	2
Melegnano	2
Melzo	2
Menaggio	3
Merate	2
Merone	1
Milano	49
Molteno	2
Moltrasio	1
Montevecchia	1
Monza	7
Morbegno	3
Mortara	1
Nerviano	1
Novate Mezzola	1
Novate Milanese	1
Olgiate Olona	2
Ostiglia	1
Paderno Dugnano	3
Palazzolo sull'Oglio	1
Pavia	3
Pezzo Ponte di Legno	2

Premana	2
Rho	2
Romanò di Lombardia	1
Rovagnate	1
Rovato	1
Salò	4
Saronno	6
Seregno	2
Sesto Calende	3
Sesto San Giovanni	3
Seveso San Pietro	1
Somma Lombardo	2
Sondalo	1
Sondrio	7
Sovico	1
Tradate	2
Treviglio	3
Valfurva	2
Valle d'Intelvi	1
Valmadrera	4
Varese	12
Vedano al Lambro	3
Vedano Olona	1
Vigevano	5
Villasanta	1
Vimercate	4
Voghera	1
S.E.M. Milano	5

TOTALE SEZIONI 132
TOTALE DELEGATI 469

Convegno T.A.A.

*Appiano	2
*Bolzano	9
*Brennero	1
*Bressanone	3
*Bronzolo	1
*Brunico	3
*Chiusa	2
*Egna	1
*Laives	2
*Fortezza	1
*Merano	3
*Salomo	1
*Val Badia	4
*Valgardena	2
*Vipiteno	2
S.A.T.	95

TOTALE SEZIONI 16
TOTALE DELEGATI 132

Nota: Le Sezioni contrassegnate da * sono riunite nella Sezione CAI Alto Adige.

Convegno VFG

Adria	1
Agordo	5
Arzignano	2
Asiago	1
Auronzo	2

Bassano del Grappa	8
Belluno	7
Boscochiesanuova	2
Calalzo di Cadore	1
Camposampiero	2
Castelfranco Veneto	4
Chioggia	2
Cimolais	1
Cittadella	2
Cividale del Friuli	5
Claut	1
Conegliano	6
Cortina d'Ampezzo	4
Dolo	2
Domègge di Cadore	1
Due Ville	2
Este	3
Feltre	9
Fiamme Gialle	1
Fiume	2
Forni Avoltri	2
Forni di Sopra	1
Gemona del Friuli	3
Gorizia	5
Livinallongo	1
Longarone	2
Lonigo	3
Lorenzago	1
Lozzo di Cadore	1
Malo	2
Maniago	2
Marostica	3
Mestre	12
Mirano	3
Moggio Udinese	1
Monfalcone	3
Montebello Vicentino	1
Montebelluna	5
Montecchio Maggiore	3
Motta di Livenza	1
Oderzo	2
Padova	15
Pieve di Cadore	2
Pieve di Soligo	2
Ponte di Piave	1
Pontealba	2
Pordenone	7
Portogruaro	3
Ravascletto	2
Recoaro Terme	1
Rovigo	2
S. Donà di Piave	3
S. Pietro Cariano	2
S. Vito al Tagliamento	2
S. Vito di Cadore	1
Sacile	3
Sappada	2
Schio	9
Spilimbergo	2
Spresiano	2
Tarvisio	2
Thiene	8
Tolmezzo	4
Trecenta	1
Treviso	10
Trieste	12
Udine SAF	13
Valcomelico	2

Valdagno	5
Valle Zoldana	2
Venezia	7
Verona	20
Vicenza	11
Vigo di Cadore	1
Vittorio Veneto	7
XXX Ottobre	13

TOTALE SEZIONI 81
TOTALE DELEGATI 314

Convegno TEM

Arezzo	2
Argenta	1
Bologna	9
Carpi	4
Carrara	3
Castelnuovo Ne' Monti	1
Castelnuovo Garfagnana	2
Cesena	2
Faenza	4
Ferrara	8
Firenze	19
Fivizzano	1
Forlì	3
Forte dei Marmi	3
Grosseto	1
Imola	4
Livorno	4
Lucca	4
Maresca	2
Massa	1
Modena	9
Parma	8
Piacenza	5
Pietrasanta	2
Pisa	2
Pistoia	3
Pontremoli	2
Prato	11
Ravenna	3
Reggio Emilia	10
Rimini	2
Sansepolcro	1
Sassuolo	2
Sesto Fiorentino	4
Siena	2
Valdarno Inferiore	1
Valdarno Superiore	1
Viareggio	3

TOTALE SEZIONI 38
TOTALE DELEGATI 149

Convegno CMI

Acireale	1
Alatri	2
Amandola	1
Ancona	2
Ascoli Piceno	2
Atessa	1
Avezzano	1
Bari	1
Cagliari	2
Camerino	1

Campobasso	1
Cassino	1
Castel di Sangro	1
Castelli	1
Catania	2
Catanzaro	1
Cava dei Tirreni	1
Chieti	2
Città di Castello	1
Civitella Roveto	1
Cosenza	1
Esperia	1
Fabriano	1
Farindola	1
Fermo	1
Foligno	1
Frascati	2
Frosinone	2
Gallinaro	1
Giarre	1
Gioia del Colle	1
Gualdo Tadino	1
Guardiagrele	1
Gubbio	1
Isernia	1
Isola del Gran Sasso	1
Jesi	2
L'Aquila	5
Lanciano	1
Latina	2
Linguaglossa	1
Macerata	2
Messina	1
Napoli	3
Ortona	1
Palermo	4
Palestrina	1
Penne	1
Perugia	2
Pesaro	1
Pescara	2
Petralia Sottana	1
Popoli	1
Potenza	1
Reggio Calabria	1
Rieti	2
Rocca di Cambio	1
Rocca di Mezzo	1
Roma	13
S. Severino Marche	1
Salerno	2
Sarnano	1
Sora	2
Spoletto	3
Sulmona	2
Teramo	1
Terni	2
Tivoli	1
Viterbo	1

TOTALE SEZIONI 69
TOTALE DELEGATI 110

Sezioni Nazionali

AGAI	7
CAAI	1

GENOVA, 25 SETTEMBRE 1993

• **Riassunto del verbale e deliberazioni.** Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi G., Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale).

Beorchia, Buffa, Campana, Cappelletto, Clemente, Cocchi, Franco, Geninatti, Giannini U., Giolito, Leva, Maver, Protto, Romei, Secchieri, Sottile, Traverso, Versolato, Zocchi (Consiglieri centrali).

Brusadin, Di Domenicantonio, Pertusio, Porazzi, Zini (Revisori dei conti).

Bramanti, Priotto (Past president)

Rossi (Presidente CAAI).

Il Direttore generale Poletto.

Invitati: Germagnoli (Presidente AGAI).

I presidenti dei Comitati di coordinamento:

Trigari (ligure-piemontese-valdostano);

Sfardini (lombardo); Martini (veneto-friulano-giuliano); Rava (tosco-emiliano-romagnolo); Pazzaglia (centro-meridionale-insulare); Zanutelli (Trentino-Alto Adige);

il Presidente della Delegazione ligure, Zunino; il Presidente del Gruppo Terre Alte, Cervi; il Presidente della Sezione di Genova, Nardi; il Presidente della Sezione ULE Genova, Romano; il Redattore de «La Rivista»: Giorgetta;

e i soci Chelli, Montagna, Pastine.

• **Ricordo di Bartolomeo Figari.** Pastine, della Sezione di Genova, ricorda con commosse parole la figura e l'opera di Bartolomeo Figari, eletto alla Presidenza della Sezione Ligure alla fine della prima guerra mondiale e Presidente generale del Sodalizio nel secondo dopoguerra.

• **Lettura verbale consiglio centrale del giorno 26/6/1993.** Constatata l'inesistenza di osservazioni, il Consiglio centrale approva il verbale senza alcuna variazione.

• **Ratifica delibere comitato di presidenza.** Il Consiglio centrale, sentite le richieste di chiarimento e le osservazioni di Franco - Leva - Protto - Zanutelli, le precisazioni fornite dal Presidente generale, dal Vicepresidente generale Bianchi e dal Direttore generale ratifica all'unanimità le delibere del Comitato di presidenza del 25/6/1993 e 23/7/1993 nonchè le decisioni inerenti al conferimento della Medaglia d'oro alla memoria di Dario Capolicchio e all'affidamento del servizio di tesoreria e cassa adottate dallo stesso Comitato il giorno 24/9/1993.

• **Comunicazioni.** Il Past president generale Bramanti commemora l'ex Vicepresidente generale Vittorio Badini Confalonieri, sottolineandone la lunga ed intensa attività, in particolare in favore del Club alpino italiano. Il Past president generale Priotto ricorda Raffaele Bertetti, menzionandone il cinquantennale impegno in favore del Sodalizio, nel quale è stato Fondatore e Presidente della Sezione di Verres, Revisore

dei conti e Consigliere centrale.

Il Presidente generale informa sulla visita al Quirinale del 9/9/1993, effettuata con gli altri Componenti del Comitato di presidenza.

Il Presidente del Gruppo di lavoro per il progetto «Terre Alte» Cervi ricorda lo spirito che anima tale Gruppo, al quale aveva aderito Dario Capolicchio, il giovane Socio della Sezione di Sarzana perito nell'infame attentato di Firenze. De Martin consegna quindi a Francesca Chelli, della stessa Sezione - anch'essa impegnata nel progetto «Terre Alte» e ferita nello stesso attentato - la Medaglia d'oro del Club alpino italiano alla memoria di Dario Capolicchio.

Il Presidente generale comunica che sono state presentate le candidature a Socio onorario di Cirillo Floreanini e Bruno Detassis, rispettivamente a cura di Zocchi-Bianchi e Cocchi-Buffa.

Protto riferisce in merito al tracciato previsto per il tratto terminale dell'autostrada della Valle d'Aosta che, qualora non venisse accolta la soluzione alternativa proposta dalle associazioni ambientaliste, comporterebbe lo scempio di uno dei panorami più belli e classici delle Alpi. Il Presidente generale incarica lo stesso Protto di contattare la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano allo scopo di presentare, alla prossima riunione consiliare una mozione.

Versolato lamenta la scarsa eco data dalla stampa nazionale alle numerose iniziative attuate quest'anno dal CAI; il Presidente generale, ritiene lo scarso interesse dimostrato dalla stampa conseguenza del nostro minor «far sapere» insito nel modo di essere e di operare del Sodalizio, e riallacciandosi al recente incontro con le comunità montane (disegno di legge n° 1169 «Nuove disposizioni per le aree montane»), propone la costituzione di un Gruppo di lavoro CAI-UNCHEM, composto da Versolato, Sfardini e Maver. Il Consiglio centrale approva.

Il Presidente generale riferisce sulla recente realizzazione del Parco delle Dolomiti Bellunesi e sulla prevista costituzione dei Parchi dei Monti Sibillini, delle Foreste casentinesi e della Val Grande.

Marcandalli relaziona sull'avvenuto incasso dei contributi del Ministero dell'Ambiente (progetto «Per una Montagna pulita» 1987-1988), Carlesi informa su una iniziativa di educazione ambientale promossa dalla Regione Valle d'Aosta, alla cui presentazione, il 4 agosto scorso, hanno partecipato Gaioni, Bo, Guaramonti e Sirni. Gibertoni relaziona sul decennale dell'inaugurazione del bivacco Casera Pramaggiore; Pazzaglia, ricorda l'imminente Convegno di Pescara e Buffa annuncia il prossimo Congresso della SAT.

• **Variazioni bilancio preventivo 1993.** Il Consiglio centrale, sentita la relazione di Marcandalli, gli interventi di Leva, Giannini e del Presidente del Collegio dei Revisori Pertusio, approva all'unanimità il provvedimento di variazioni al bilancio preventivo 1993.

• **OTC ed incarichi diversi. Attività del gruppo di studio per la ricerca glaciologica.** Il Presidente generale informa di aver ricevuto da Secchieri una relazione sull'attività e le difficoltà incontrate dal Gruppo di studio per la ricerca glaciologica. Secchieri confermando il desiderio di veder valorizzata la divulgazione scientifica dell'ambiente glaciale suggerisce di affidare la prosecuzione dei lavori ad altra persona in grado di operare con maggiore efficacia nel campo specifico. Dopo gli interventi di Secchieri e di Carlesi il Presidente generale propone la nomina di Bruno Parisi (Sezione SAT - Trento), che il Consiglio centrale approva all'unanimità.

• **Attività del Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle terre alte.** Cervi aggiorna sinteticamente sull'attività in corso (pubblicazioni, rapporti con le università, master per esperti catalogatori di Terre Alte, raccolta e valorizzazione del materiale già raccolto).

• **Informativa sulle iniziative dei Presidenti dei Convegni pro partecipazione delle Sezioni.** I Presidenti dei Convegni riferiscono in merito alla partecipazione delle Sezioni ai lavori dei rispettivi Convegni ed ai contatti ed iniziative attuati al fine di migliorare la partecipazione stessa.

• **Collana Guida Monti d'Italia.** Su proposta di Bianchi, che relaziona a nome del Comitato di presidenza, il Consiglio centrale approva all'unanimità i seguenti prezzi per la nuova guida «Monte Bianco - volume I»: Soci £. 42.000; Sezioni £. 34.000; Non soci £. 60.000

Il Consiglio centrale autorizza inoltre la Presidenza a fissare il listino 94 con un aumento non superiore del 5% ai prezzi 1993 e approva infine all'unanimità la realizzazione del nuovo volume «Alpi Orobiche» di Ercole Martina, Paolo Valoti e Guido Riva.

• **Delibera prezzi per il volume 1893/1993 - Cento anni della Capanna Osservatorio Regina Margherita.** Su proposta del Comitato di presidenza il Consiglio centrale approva i seguenti prezzi: Soci £. 80.000; Sezioni £. 65.000; Non soci £. 150.000.

• **Convenzione per l'utilizzo delle prestazioni di giovani in servizio civile.** Dopo la comunicazione del Presidente generale che ricorda che nella seduta del 30/1/93 il Consiglio centrale si è pronunciato in favore di un adeguato approfondimento della questione, il Segretario generale Marcandalli precisa che per la stipula della relativa convenzione è necessario produrre alcuni documenti, tra cui copia della delibera con cui il CAI dà mandato al legale rappresentante per tutti gli adempimenti necessari alla stipula stessa. Uditi gli interventi di Sottile, Cappelletto, Zini, Beorchia, Bianchi, Buffa, Pazzaglia, Zunino, Versolato e Traverso., il Consiglio centrale valutata la necessità di disporre di 3 obiettori di

coscienza in servizio sostitutivo civile ai fini del loro impiego in attività di eminente rilievo culturale, Autorizza il Presidente generale a provvedere a tutti gli adempimenti necessari alla stipula della prevista convenzione con il Ministero della difesa. La predetta delibera è approvata a maggioranza, con il voto contrario di Beorchia e Secchieri e l'astensione di Clemente, Maver e Zocchi.

• **Regolamentazione UIAA per le gare scialpinistiche.** Il Presidente generale ricorda che in ambito UIAA numerose associazioni premono per un riconoscimento ufficiale della pratica agonistica dello scialpinismo. È pertanto necessario che il Club alpino italiano definisca la propria posizione in tale ambito.

Il Vicesegretario generale Carlesi dà lettura di un documento preparato da Silvia Metzeltin. Il Presidente generale propone che la parte di esso che definisce in estrema sintesi la posizione del CAI e del CONI sia da presentare presso l'UIAA in via preliminare, con riserva di una successiva organica definizione, da elaborare compiutamente con la collaborazione degli OTC competenti. Dopo ampia ed approfondita discussione, nella quale intervengono Zocchi, Cappelletto, Priotto, Versolato, Giolito ed il Vicepresidente generale Bianchi, il Consiglio centrale approva il testo con la riserva della successiva organica definizione prevista. L'approvazione avviene a maggioranza con l'astensione di Zocchi.

• **Proposta di radiazione del socio Renato Lombardo (Sezione di Pescara).** Beorchia relaziona sulla istruttoria svolta, sulle violazioni contestate e sulle prove acquisite e preannuncia che non prenderà parte alla votazione in quanto precedentemente ha

espresso il proprio orientamento in merito. Seguono numerosi interventi, che vengono poi sintetizzati dai Consiglieri Protto e Giolito.

Il Consiglio centrale - ritenuto che il comportamento tenuto dal Socio Lombardo ha violato il disposto dell'art. 31 Reg. gen. con danno all'immagine del Club alpino italiano; che tra la Sezione di Pescara e il Socio Lombardo è intervenuta una transazione; che detta transazione non tutela adeguatamente l'immagine del Club alpino italiano ma è pur tuttavia accettata dal Consiglio direttivo sezionale come idonea a riportare la pace e la serenità nell'ambito della Sezione - delibera non doversi irrogare al Socio Renato Lombardo la sanzione della radiazione. La delibera è approvata a maggioranza, con l'astensione di Beorchia.

• **Richieste di deroga a' sensi dell'art. 3 Regolamento generale rifugi.** Viste le richieste di deroga a' sensi dell'art. 3 del Regolamento generale rifugi presentate: dalla Sezione di Motta di Livenza per la ristrutturazione di un immobile in località Lavaseit nel Comune di Forni di Sopra (UD) al fine di adibirlo a bivacco aperto; dalla Sezione di Germignaga per la posa di un prefabbricato smontabile da adibire a rifugio su terreno ottenuto in concessione all'Alpe Merigetto (m 1500) in Valle Veddasca; dalla Sezione di Somma Lombardo per la ristrutturazione di baita stita in località Alpe il Laghetto (m 2039) Comune di Bognanco (NO) da destinare a rifugio alpino. Ucita la relazione di Maver svolta anche a nome di Giolito, e sentiti gli interventi di Bramanti, Versolato e Sfardini, il Consiglio centrale delibera, con voto unanime e palese l'accoglimento della richiesta di deroga della Sezione di Somma Lombardo e la reiezione

delle richieste di deroga della Sezione di Motta di Livenza e della Sezione di Germignaga.

• **Assegnazione contributi.** Il Consiglio centrale delibera all'unanimità l'assegnazione di un contributo di £. 600.000 alla Sezione di Valmadrera per le spese sostenute per l'organizzazione del Convegno degli Istruttori regionali di alpinismo e sci alpino tenutosi in tale località nel 1992.

• **Sezioni e sottosezioni.** Il Consiglio centrale ratifica con voto unanime la costituzione della nuova Sezione di Castelfranco Emilia (MO) approvata all'unanimità dal Comitato di coordinamento del convegno tosco-emiliano-romagnolo l'11 settembre 1993.

Il Consiglio centrale ratifica con voto unanime la trasformazione in Sezione di Moncalieri della Sottosezione Testona (UGET-Torino) e la trasformazione in Sezione di Barga della Sottosezione Val di Serchio (Lucca).

Il Consiglio centrale prende atto della costituzione della Sottosezione di Castione della Presolana, alle dipendenze della Sezione di Clusone.

Visto il parere favorevole della Commissione legale centrale il Consiglio centrale approva all'unanimità lo Statuto sezionale della Sezione di Crema.

Seguono altre delibere di ordinaria amministrazione.

La riunione, interrotta alle ore 12,35 e ripresa alle 14,10 viene definitivamente chiusa alle ore 18,45.

*Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)*

AUTOSTRADA VAL D'AOSTA: IL CAI LANCIA L'ALLARME

Il completamento dell'autostrada della Valle d'Aosta nel tratto compreso nel territorio comunale di Courmayeur e le conseguenze in termini di inquinamento atmosferico, acustico e di danno paesaggistico, sono oggetto di una mozione approvata nel Consiglio centrale del 22 gennaio.

Sull'inquinamento per lo svincolo di Entreves è stata presentata anche, il 26 gennaio, un'interrogazione parlamentare da parte dell'onorevole Cristiana Muscardini in cui si chiedono «solide garanzie che questo svincolo sia effettivamente temporaneo con precise scadenze improrogabili». Ecco il testo della mozione del CAI.

Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, avuta conoscenza del tracciato previsto per il tratto autostradale Morgex-Entreves in Alta Valle d'Aosta, paventa:

- che lo svincolo di Entrèves sia destinato a creare permanenti ingorghi di traffico, con conseguente grave inquinamento atmosferico e acustico nonché danno paesaggistico;

- che l'inesistenza a tutt'oggi di ogni progetto ufficiale per l'allacciamento dell'autostrada al traforo faccia sì che tale svincolo - ancorché definito provvisorio - sia destinato a sussistere nel tempo;

- che le scelte operate possano rendere un domani obbligata la scelta del raddoppio del traforo del Monte Bianco

RACCOMANDA

- al Ministro dell'Ambiente di vigilare con particolare attenzione alla realizzazione dell'opera;

- al Ministro dei Trasporti di considerare il problema del trasporto merci attraverso l'arco alpino in modo globale, privilegiando soluzioni alternative al traffico su gomma;

- al Ministro dei Lavori Pubblici di valutare l'effettivo rapporto fra costi e benefici dell'opera, tenendo debito conto degli elevati costi sociali e turistici conseguenti al danno ambientale;

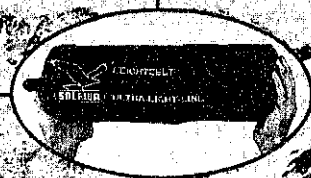
RICORDA

la propria presa di posizione dell'ottobre 1992 concordata a livello internazionale con altri club alpini sul traffico transalpino

SUGGERISCE

che i previsti lavori siano sospesi nel tratto autostradale in questione sino all'approvazione di un progetto esecutivo e definitivo dell'allacciamento al traforo, il quale consideri anche l'eventuale possibilità di realizzare - per il traffico pesante - un tracciato alternativo in galleria sul lato idrografico sinistro della valle.

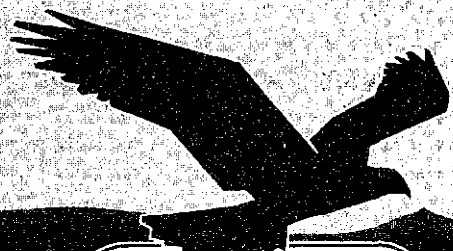
**HALF
WEIGHT
DOUBLE
RESISTANT**



2100g

Nell'avventura è fondamentale un equipaggiamento completo. Ancora più importante è che sia leggero e molto resistente. La ricerca tecnologica Salewa permette di produrre accessori per l'alpinismo straordinariamente resistenti ed affidabili, come la tenda Blanca che pesa solo 2100g; di minimo ingombro; montaggio immediato; collaudata in numerose spedizioni e con trattamento Fire Retardant.

Stai a voi fare il confronto.



SALEWA

Alpine Technology

**TENDA BLANCA,
LA FORZA DELLA LEGGEREZZA**